COMUNE DI GENOVA

N. 9

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 8 marzo 2011

V E R B A L E

CXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, COSTA, PASERO, LAURO E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUANTO RIPORTATO DALLA STAMPA CITTADINA SUGLI AFFITTI E LE ALIENAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ISTITUTO EMANUELE BRIGNOLE.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Indubbiamente la stampa, anche nazionale, ha dato molto risalto all'ultima vicenda del Brignole, quella della vendita attualmente in corso, e in parte già effettuata, del patrimonio immobiliare dell'ente, un patrimonio ingentissimo che è stato sempre, nel corso degli anni, gestito molto male, lasciato andare alla malora dai vari amministratori che si sono succeduti e che è stato caratterizzato nel tempo da affitti estremamente bassi che certo non erano in linea con l'enorme fabbisogno finanziario dell'istituto.

Io non posso e non voglio criminalizzare tutti gli acquirenti di immobili sicuramente svenduti perché risulta che la stima è stata fatta dall'Agenzia per il Territorio ed è stata seguita la procedura prevista dalla legge, però comunque l'intera vicenda resta scandalosa proprio per il fatto che in realtà il patrimonio immobiliare del Brignole si è deteriorato negli anni in maniera incredibile e poi le conclusioni sono quelle che vediamo oggi.

La mia preoccupazione, a parte quello che è stato venduto, riguarda il futuro. Cosa si farà, ad esempio, dell'area molto importante e molto vasta di corso Carbonara? Anche qui andremo di fronte a una svendita? Anche qui verranno buttati dalla finestra i soldi così necessari ai nostri anziani? È su questo che il Comune e la Regione dovrebbero darci chiarimenti.

D'altra parte su tutto questo si profila un'operazione sicuramente temibile, cioè quella di costituire una società mista, privata e pubblica, dove ovviamente, poiché siamo in Italia, al pubblico andrebbero le perdite e ai privati i guadagni. Questo è assolutamente da evitare ed è questa soprattutto la ragione del mio intervento".

COSTA (P.D.L.)

"Noi abbiamo sollevato questa questione alla luce di quanto emerso sui mass-media cittadini che hanno adombrato situazioni poco funzionali alle condizioni economiche dell'Istituto Emanuele Brignole. Noi abbiamo visto quello che sta succedendo a Milano, però l'Istituto Brignole, rispetto a Milano, versa in una situazione finanziaria ben più grave, quindi la situazione, se dovessero emergere aspetti di cattivo comportamento, sarebbe molto più grave e seria per la stessa sopravvivenza e gestione dell'Emanuele Brignole.

Ricordo che le tavole testamentarie dell'Istituto indicano che il patrimonio deve essere messo a reddito e servire per poter mantenere al meglio le condizioni di assistenza. Ricordo inoltre che il Comune è l'ente che nomina i gestori dell'Istituto, concorre, con altre istituzioni locali, a nominare coloro che hanno la gestione dell'Istituto, quindi c'è una corresponsabilità, se non una responsabilità dell'Amministrazione Comunale, nel verificare queste situazioni.

Quanto emerso dai giornali ci crea una grande preoccupazione, non solo per un aspetto puramente finanziario, ma anche per quello che è il destino di questa istituzione che risale al '500 e che faceva di Genova una città di riferimento per l'assistenza agli anziani non abbiente. Quello che sarebbe opportuno chiedere è di fare una verifica, magari in commissione, con il garbo e il riserbo che è necessario per queste cose, sugli ultimi dieci anni di vendite e di affitti. Mi rendo conto che a volte ci sono situazioni che possono apparire fuori norma, però è opportuno fare una verifica di questo genere".

PASERO (P.D.)

"Anch'io ho presentato questo articolo 54 quando, una settimana fa, abbiamo visto sui giornali cittadini delle notizie a proposito delle quali vorrei chiedere all'assessore se corrispondono ad eventuali verifiche che lo stesso assessore può aver fatto. Come diceva il consigliere Costa, stiamo parlando di un istituto per anziani che non è gestito direttamente dal Comune, ma nel quale

il Comune elegge i suoi rappresentanti e mi fa piacere che oltre a me abbiano presentato questo tipo di interrogazione anche altri consiglieri di maggioranza e minoranza perché questo significa che compito del consigliere è appunto quello di tutelare gli interessi dei cittadini che non hanno conoscenze per avere eventuali agevolazioni e quindi questo fa onore a tutti noi.

Negli articoli di stampa si parlava di prezzi che erano molto al di sotto del normale sconto del 30% che spetta agli inquilini arrivando anche a sconti del 60 – 70%. Ora, siccome noi sappiamo che non è un ente gestito dal Comune, ma vogliamo comunque, in un'opera di trasparenza e di informazione, tranquillizzare i cittadini che non stiamo parlando di un caso come quello del Pio Albergo Trivulzio di Milano dove invece, a distanza di 17 anni da quanto era già successo, pare che non si perda il vizio.

Noi vorremmo appunto che l'assessore ci chiarisse che cosa l'Albergo dei Poveri ha effettivamente fatto, se le aste sono state fatte in maniera corretta e se i nostri cittadini possono stare tranquilli perché ci sono cittadini che non si possono permettere case di questo genere, ma magari ai prezzi ai quali qualcuno le ha avute, se le possono permettere".

LAURO (P.D.L.)

"la ringrazio, assessore, per la sua disponibilità a rispondere a questo 54, avrei voluto però il Sindaco perché ritengo che qui si tratti di soldi del bilancio comunale. Come lei sa, tempo fa in questo Comune veniva fatto un libro e veniva consegnato in trasparenza a tutti i consiglieri: "Canoni, censi e livelli". Questo libro, che veniva consegnato col bilancio, divideva gli appartamenti di ARTE, del Patrimonio o del Brignole per ubicazione, metratura, inquilino, canone annuo. Era anche indicato se potevano essere affittati subito o se avevano bisogno di essere ristrutturati.

Io ho chiesto agli uffici che anche noi, consiglieri comunali di questa generazione, possiamo in trasparenza consultare una lista di tutti gli appartamenti divisi per metratura, ubicazione e tipo di inquilini. È inutile continuare a leggere sui giornali scandali su scandali senza che noi abbiamo i mezzi di controllo. Quindi, assessore, la ringrazio della risposta che ci vorrà dare, però io pretendo trasparenza. Gli uffici mi hanno detto che per privacy questo non si può dare: non è vero, il garante a Milano ha detto che tutti gli atti amministrativi devono essere scritti e devono poter essere consultati dai consiglieri.

Repubblica, che è la vostra Bibbia (non si parla di Libero o di un nostro giornale), dice che questi appartamenti sono stati venduti a oltre il 50 – 60% in meno agli inquilini che vi abitavano. La mia domanda è: chi decide i lavori da fare? Chi li paga? E come si fa, assessore, senza essere un amico di un amico, come dice Repubblica, o un amico di un assessore, ad entrare in questo Gota e

ricevere questi privilegi, come quello di avere un appartamento in una zona privilegiata come Castelletto e pagarlo cosi poco?".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Sarò brevissimo perché i colleghi che mi hanno preceduto hanno già detto tutto quanto si poteva dire. Io ricordo all'assessore che l'Istituto Brignole è un patrimonio di tutti i genovesi, è nato nel 1500 e tutte le generazioni che ci hanno preceduto hanno sempre avuto a cuore gli interessi di questo istituto.

La domanda che sicuramente tutti i genovesi vorranno porle è: chi è che ha deciso questi prezzi così bassi? È stranissimo questo sconto che hanno avuto. Come diceva il collega Pasero, problema non è né di destra, né di sinistra, è un problema che ha allarmato tutti noi consiglieri, quindi ci auguriamo che la sua risposta sia chiara ed esauriente come sempre".

ASSESSORE PAPI

"La prima premessa che devo fare è in risposta a una domanda della consigliera Lauro. Il Comune con il patrimonio del Brignole non c'entra assolutamente più nulla, anche perché il Brignole non è più un'azienda pubblica, ma è, dal momento in cui c'è stato il passaggio da IPAB ad altro, con un decreto di diversi anni fa, un'azienda alla persona, sicuramente pubblica, ma nella sua trasformazione è rientrata in diritto privato o comunque in ogni caso il Comune non c'entra con questo tipo di patrimonio.

Ciononostante, consigliera Lauro, nella misura in cui lei ha fatto pervenire anche alla mia segreteria richiesta di documentazione relativa ai canoni di locazione riguardanti il patrimonio abitativo e commerciale del Brignole, ho fatto richiesta di questa documentazione ai membri del consiglio di amministrazione del Brignole nominati dal Comune, sono in attesa di riceverla e appena mi arriverà sicuramente gliela girerò.

Detto questo, che cosa è accaduto nella vicenda Brignole? Come voi sapete, non essendo più un'IPAB, la Regione Liguria ha istituito questa ASP Brignole con un regolamento regionale e nel 2008, sempre la Regione Liguria che con questo nuovo ordinamento è sicuramente il soggetto istituzionalmente di maggior riferimento per il Brignole, più del Comune, ha approvato un piano di dismissione parziale del patrimonio, consistente in 224 appartamenti e locali ad uso commerciale, per avviare un piano di risanamento. Passaggio naturalmente condiviso anche con la Federcommisseria che è un livello che permane anche nel nuovo Brignole.

Nel 2008 è stata stipulata una convenzione dal consiglio di amministrazione del Brignole che ha conferito a FILSE l'incarico di portare avanti tutte queste operazioni di vendita perché, come sapete, a FILSE la

Regione aveva anche affidato la vendita di tutto il patrimonio sanitario. Nel 2009, però, si è costituito un comitato di inquilini che ha naturalmente contestato la valutazione di mercato fatta da FILSE. A quel punto, visto che da parte degli inquilini, che come vedremo dopo hanno diritto di prelazione, c'era questa contestazione, il consiglio di amministrazione del Brignole ha deciso di avvalersi dell'Agenzia del Territorio che doveva fare le valutazioni e qui inizia il problema perché l'Agenzia del Territorio ha fatto delle valutazioni completamente difformi da quelle di FILSE.

Come dicevo prima, la norma che ha istituito tutto ciò ha anche previsto il diritto di prelazione per i titolari dei contratti di locazione in corso, contratti scaduti e non ancora rinnovati purché detengano l'immobile ed ai loro familiari conviventi in regola con i pagamenti al momento della presentazione della domanda di acquisto. Per questa categoria di persone, rispetto alla valutazione, c'è un abbattimento del 30% del valore.

La valutazione dell'Agenzia del Territorio è stata fatta sicuramente in termini più bassi rispetto a quella che aveva fatto FILSE cui la Regione si era affidata. Per quanto riguarda invece la parte degli appartamenti non occupati da inquilini e gli immobili ad uso commerciale, quelli che non rientravano nell'articolo 3 di questa legge, sono valutati secondo le stime di FILSE. Quindi sono state valutate dall'Agenzia del Territorio, con un ulteriore abbattimento del 30%, solo quelle case che erano abitate da inquilini con diritto di prelazione che hanno contestato FILSE. Dove non c'erano questi vincoli la valutazione di mercato è stata quella di FILSE.

Per quanto riguarda invece gli appartamenti di via Crocco, che sono quelli finiti poi sul giornale, quanto riportato dalla stampa non è né la valutazione dell'Agenzia del Territorio, né quella della FILSE, sono state indicazioni contabili adeguate dal consiglio di amministrazione nel consuntivo 2009, per esempio per l'interno 10 sono 275.000 euro, per il 15 271.000, per il 16 199.640. È chiaro, quindi, che a fronte di questa situazione, è il dato di partenza che è sicuramente basso, ma non è stato determinato dal Brignole.

In ordine a queste valutazioni diverse tra FILSE e Agenzia del Territorio, il Brignole ha fatto un incontro con l'Agenzia del Territorio, supportata da FILSE e da ARTE, ma in quell'incontro l'Agenzia del Territorio ha confermato integralmente le proprie valutazioni.

Questa è la cronistoria. La documentazione rispetto agli atti, consigliera, gliela farò avere appena il consiglio di amministrazione me la dà. Ovviamente non sarà la Giunta, né il Consiglio Comunale, ma la Magistratura ad intervenire se ci sono questioni di altra natura".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"La ricostruzione dell'assessore mi sembra corretta, però resta un grandissimo scandalo perché sono stati messi in vendita degli appartamenti occupati. Dovevano essere venduti solo quelli liberi. Ci sono delle note dei revisori dei conti che più volte hanno affermato questo principio. Chi ha messo in vendita questi immobili occupati doveva sapere che c'era la riduzione del 30% e si andava incontro al rischio di ottenere un prezzo molto basso. Quindi è stata una scelta veramente fallimentare quella di chi ha avuto la gestione del Brignole. Credo che questa sia una cosa scandalosa e mi auguro che non avvenga più per il futuro".

COSTA (P.D.L.)

"Le risposte dell'assessore, che ringraziamo perché ha dovuto fare una ricerca, e anche il fatto che ha dovuto leggere stanno ad indicare che la materia è estremamente complessa e non si può certo esaurire con un articolo 54. D'altra parte noi abbiamo il dovere e la responsabilità di verificare con attenzione questa materia. Pertanto rinnovo l'invito che, nel momento in cui arrivasse questa documentazione che dovrà essere trasmessa a tutti i Gruppi, ci sia una commissione che approfondisca queste cose perché lei ci ha riferito quasi un trasferimento di responsabilità all'Agenzia del Territorio che avrebbe ridotto i valori e queste cose a mio avviso andranno approfondite, non certo per una caccia alle streghe, ma per senso di responsabilità che noi abbiamo verso coloro che hanno costruito ... interruzione ... "

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliere, se può chiudere…"

COSTA (P.D.L.)

"Io le consiglio di mettere un orologio che sia visibile a tutti perché lei ha un orologio che muta in funzione di chi parla: se parla un consigliere della maggioranza ha dei tempi …"

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliere, io la invito a ritirare immediatamente questa battuta. Nel frattempo concluda il suo intervento".

COSTA (P.D.L.)

"Io la richiamerò tutte le volte che lei non interromperà quando scadranno i tempi dei consiglieri di maggioranza, cosa che avviene sempre.

Per venire al dunque, io mi auguro che l'assessore non appena avrà i dati li porterà in commissione per approfondire queste decisioni. Non dimentichiamo che il consiglio di amministrazione del Brignole viene nominato da questo esecutivo, quindi una responsabilità in vigilando ce l'ha non solo il Consiglio Comunale, ma anche l'esecutivo".

PASERO (P.D.)

"Ringrazio l'assessore che è stato molto chiaro ed ha evidenziato un ulteriore problema, come ricordava il consigliere Costa, per cui da un articolo di giornale si evince che sono stati presi a riferimento dei prezzi che sono quelli di una stima, mentre l'altra li ha abbassati e quindi quello che abbiamo letto non è esattamente quello che è successo, ma ci preoccupa perché vorremmo capire il perché FILSE fa determinate valutazioni mentre l'Agenzia del Territorio le fa più basse. Questa è una cosa che non mi convince molto, perché il mercato è il mercato, ci possono essere piccole variazioni, non certamente così sensibili.

Sono contento della risposta, andremo avanti sulla nostra inchiesta e siamo sicuri che il Comune di Genova non c'entra niente perché come ha ricordato l'assessore il patrimonio del Brignole non appartiene al Comune di Genova e soprattutto non stiamo parlando di ville di lusso con tanto di piscina di acqua salata, bagno turco, rifiniture di pelle di squalo, addirittura ponte levatoio che porterebbe direttamente alla cosiddetta "batcaverna" con un ring di pugilato e un poligono di tiro insonorizzato, costruito dal figlio della Sindaco di Milano".

LAURO (P.D.L.)

"Assessore, lei è molto gentile a garantirmi questi documenti. Ritengo che non lo faccia per gentilezza, ma all'interno del Brignole c'è il Comune di Genova e noi, come consiglieri di questo Comune, dobbiamo essere garanti anche per il bilancio del Brignole, quindi il suo è un dovere di trasparenza.

Io la ringrazio della cronistoria, ma in poche parole il Comune, il Brignole, questa Giunta, questi amici degli amici della Giunta, hanno venduto appartamenti occupati e quindi appartamenti che dovevano rendere, perché i lasciti devono rendere per il sociale, hanno reso molto meno e quindi le nostre persone bisognose ... interruzione ... no, io non mi contengo assessore, perché io le ho chiesto la lista e i criteri per prendere appartamenti in affitto. In via Crocco sono tutti amici, li legga ... interruzione ... li chiedo al Brignole? Io sono consigliere comunale, ho chiesto un articolo 54, evidentemente lei, come ho

detto in premessa, non doveva rispondermi, doveva rispondermi il Sindaco. È inutile, assessore, questa è una politica fallimentare; il 30% o il 50% sono sulle tasche dei genovesi, soprattutto quelli bisognosi, e voi avete fatto quello che non dovevate fare".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Assessore, io la ringrazio delle puntualizzazioni. Mi auguro anch'io che una volta in possesso dei documenti si possa fare un passaggio in commissione in modo da approfondire questa diversità di valutazione fra Agenzia del Territorio e FILSE.

Spendo l'ultima parola del mio tempo per dire al consigliere Costa che non è assolutamente vero che il Presidente Guerello usa due pesi e due misure; probabilmente lei ha un orologio diverso, penso fosse solo una battuta dell'amico Costa alla quale io rispondo che ha ragione il Presidente".

CXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD EVENTUALE CHIUSURA DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA DI GENOVA PRÉ.

BURLANDO (S.E.L.)

"Tre settimane fa è comparsa sulla stampa cittadina la notizia che gli abitanti di via Pré avevano esposto dei cartelli a lutto per annunciare che, dopo lunga malattia, era "deceduto" il Commissariato Pré. Poiché già da tempo i commissariati, che sono un ottimo presidio del territorio, sono stati privati di molti uomini, tanto che hanno difficoltà a gestire il loro quotidiano, c'è una tendenza a svalorizzare questa forma di controllo del territorio che in passato ha costituito un ottimo aiuto al raggiungimento degli obiettivi della sicurezza, la notizia desta grande preoccupazione, anche perché è accaduto già altre volte che notizie presentate così, con nonchalance, e poi ritirate, siano diventate l'inizio di una modifica nella realtà che chiaramente non ha soddisfatto le aspettative dei cittadini.

Quindi chiedo se si hanno notizie precise e che cosa s'intende fare per impedire che venga chiuso il Commissariato di Pré ed anche altri commissariati".

ASSESSORE SCIDONE

"Innanzitutto desidero esprimere un ringraziamento, a nome mio, di tutta la Giunta e dei cittadini genovesi per il lavoro che stanno facendo il Commissariato di Pré in particolare e il Commissariato Centro e i loro dirigenti, un lavoro veramente di grande sacrificio, considerate le carenze di organico e di risorse che hanno in questo momento, come tutti gli altri commissariati di Polizia di Stato.

Ieri pomeriggio sono stato ricevuto dal signor Questore al quale ho posto questa domanda, cioè cosa c'era di vero nell'articolo di giornale e quali sono gli impedimenti della Questura al riguardo del Commissariato Pré. Il signor Questore mi ha garantito che non è assolutamente vero che ci sia l'ipotesi, non solo di chiusura, ma anche di riduzione dell'attività del Commissariato. Anzi, intendono impegnarsi ancora di più, soprattutto per quelle funzioni investigative che sono il fiore all'occhiello del Commissariato.

È vero però – e questo occorre dirlo forte – che i tagli alle risorse della Polizia di Stato hanno fatto sì che il monte ore del Commissariato Pré sia stato dimezzato. Quindi sappiano i cittadini genovesi che nei prossimi giorni e nei prossimi mesi il Commissariato Pré avrà a disposizione la metà delle ore di straordinario che aveva a disposizione fino ad ora. In questo senso stiamo verificando se è possibile dare una mano come Comune di Genova anche se, come tutti sanno, non è possibile finanziare gli straordinari della Polizia di Stato con soldi che provengono dalla Civica Amministrazione e d'altra parte, avendo anche noi delle carenze di risorse con la Polizia Municipale, riteniamo anche che sarebbe singolare, se si potesse fare, pagare gli straordinari alla Polizia di Stato e non pagarli alla Polizia Municipale.

Quindi nulla di vero. Speriamo che veramente ci sia un impegno ancora maggiore, compatibilmente con le carenze di organico della Polizia".

BURLANDO (S.E.L.)

"Io la ringrazio per essersi interessato. Voglio ancora ribadire che quello dello straordinario è un problema grave, non per lo straordinario per se stesso, ma perché proprio le persone che lavorano nell'ambito del Commissariato sono quelle che conoscono le abitudini dei pregiudicati locali e quindi sono gli unici che possono portare avanti le indagini in cui credono e molto spesso si trovano a disagio perché hanno difficoltà a spiegare ai cittadini le loro situazioni.

Una maggiore sensibilità in questo senso, non certamente da parte del Comune, ma da parte di tutto quello che è l'ambiente della dirigenza della Polizia, è importante e anche da parte del Prefetto".

CXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MANNU, LECCE E TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBABILE LICENZIAMENTO DEI LAVORATORI DELLA HOUGHTON DI TEGLIA A CAUSA DELLE SCELTE DI CONFINDUSTRIA.

MANNU (P.D.)

"L'interrogazione di oggi ha lo scopo di richiamare l'attenzione sulla sconcertante vicenda della Houghton. Si tratta di un'azienda chimica di Teglia che è presente in Valpolcevera dal 1925 e purtroppo, secondo le intenzioni della proprietà, sarà destinata ad essere chiusa. Ci sono 33 lavoratori con relative famiglie che stanno vivendo una situazione di gravissima incertezza per la volontà dei vertici dell'azienda, peraltro leader mondiale operante nella cosiddetta chimica verde, di trasferire la produzione in un'altra regione d'Italia e quindi di chiudere lo stabilimento di Genova.

Non solo è un dramma di ogni singolo lavoratore, ma anche delle famigle di ognuno di essi. Una sconfitta per Genova perché un'attività produttiva che chiude è chiaramente un problema sociale non trascurabile. Il fatto singolare, peraltro, è che si tratta di un'azienda in attivo e pertanto questa scelta è quanto mai singolare.

Già nel 2008 la Regione aveva scongiurato una crisi occupazionale con ammortizzatori sociali e un progetto di ricollocazione che prevedeva di mantenere a Genova una sede con funzioni di rappresentanza e di manutenzione. Già a livello di territorio ci sono stati dei documenti; mi riferisco in particolare a quello del PD che è uscito, a livello di vallata, sul Secolo XIX, dove si esprime la solidarietà ai lavoratori.

Credo che però la solidarietà da sola aiuti dal punto di vista morale, ma dovrebbe tradursi nel porre in essere tutte le azioni possibili per scongiurare questo grave depauperamento del patrimonio produttivo perché una pacca sulla spalla da sola non fa molto.

Chiedo pertanto all'assessore se veramente si stanno ponendo in essere delle azioni a tutela di questi lavoratori, anche di concerto con gli altri enti, o se, quanto meno come Giunta e Consiglio Comunale, intendiamo porre in essere delle azioni per aiutare questi lavoratori in crisi".

LECCE (P.D.)

"Molte cose le ha già dette la collega. Noi siamo in emergenza con i 33 lavoratori della Houghton in Valpolcevera, ma sono preoccupato anche per le notizie lette sui giornali su quello che sta succedendo a proposito di una crisi così improvvisa, oppure di non scelte, rispetto a Finmeccanica, Ansaldo e quant'altro. Io le chiedo se sono vere le notizie di stampa che parlano di possibile crisi anche in questo campo perché questo vorrebbe dire complessivamente un danno per la città.

Per quanto riguarda i lavoratori, le chiedo cosa intende fare in merito alla loro situazione. Va da sé che una riflessione complessiva sulla Valpolcevera, sull'assetto industriale e le aree libere che ancora ci sono o su quello che sta succedendo è bene farla. Se ci sono azioni da compiere, assessore, noi siamo qui, ci dica quello che sta succedendo".

TASSISTRO (P.D.)

"Interveniamo in tre su questo argomento che merita tutta la nostra attenzione. Naturalmente siamo un Consiglio Comunale, sia pure di una città grande, quindi bisogna capire cosa possiamo fare noi rispetto a quella che può essere una crisi economica e finanziaria che sta determinando delle scelte.

In questi giorni nelle sale cinematografiche si sta proponendo "Il gioiellino", il film che spiega bene com'è andata la questione della Parmalat e anche noi a Genova stiamo vivendo le conseguenze di queste scelte scellerate e di questi atteggiamenti facili nel risolvere le questioni economiche e finanziarie sulla pelle dei lavoratori perché abbiamo la centrale del latte in forte difficoltà senza più un progetto industriale.

Così per la Houghton che è stata acquisita nel 2008 da una società finanziaria che ci azzecca un po' poco con tutte le tecnologie e la professionalità che questa esprime. I lavoratori hanno acquisito questa esperienza ma non viene loro riconosciuta. I lavoratori hanno raccontato queste cose in un'assemblea. Quello che possiamo fare noi come Consiglio Comunale, assessore, siamo disposti a farlo. Naturalmente per quello che riguarda invece il livello nazionale spetterà a qualcun altro intervenire".

ASSESSORE MARGINI

"È con un certo imbarazzo che riprendo la parola sulla vicenda Houghton. Sul fatto che un'azienda sia proprietà di una finanziaria o di privati non m'interessa più di tanto: Fiat non è in mano ad una finanziaria ma non ha un avvenire eccezionale. Le finanziarie sono un soggetto economico con cui misurarsi e ovviamente vogliono una redditività. Però due anni fa la finanziaria

ci aveva detto: “Guardate che noi passiamo dalla produzione alla semplice commercializzazione perché abbiamo un piano europeo e a questo punto garantiamo che questo sito produttivo sia mantenuto con funzioni e dimensioni diverse”. Io dico sempre che capire la logica per cui si muovono le multinazionali è molto complicato, però due anni dopo ci troviamo di fronte alla prospettazione di un’ipotesi per cui mi pare che il destino dell’azienda sia segnato.

Di fronte a questo fatto dobbiamo vedere di fare tre cose. Prima di tutto dovremmo dire che non consideriamo persa la partita, esprimiamo solidarietà ai lavoratori, vogliamo costruire un tavolo con gli altri enti. Ovviamente poi occorre sempre capire chi ha la regia dei vari enti, ma lasciamo perdere. La seconda questione, su cui sarei molto fermo, è che noi dobbiamo firmare un atto, che potrebbe anche venire fuori oggi, che deve dire che quelle aree hanno una certa destinazione d’uso e resta quella perché uno dei rischi che si possono palesare è che si voglia chiudere un’attività economica per fare altre cose. Quindi noi dobbiamo dire che siamo per un vincolo preciso per quanto riguarda gli immobili e le aree di proprietà della Houghton a Genova, anche perché sono aree appetibili che probabilmente, se messe sul mercato, avrebbero già trovato altri acquirenti perché quella è una zona in cui il bisogno di aree è fortissimo.

La terza questione è che ovviamente noi dobbiamo cercare di chiamare in ballo anche chi fa la politica economica nazionale del Governo perché effettivamente queste multinazionali che fanno diventare le sedi italiane un elemento legato alla commercializzazione prima e alla scomparsa poi, è una cosa che si riferisce al fatto che noi non abbiamo una chiara politica industriale. Per quanto riguarda la Houghton noi saremmo perché il Consiglio decidesse per questi tre punti: vincolo sulle aree, rapporto con il Governo, solidarietà ai lavoratori, dando per scontata un’azione insieme agli altri enti.

Quello che pensa l'Amministrazione delle vicende di Finmeccanica l’abbiamo in qualche modo espresso sulla stampa. Seguendo un’indicazione più volte venuta dal Consiglio, noi non siamo per difendere l’esistenza, punto e basta. Siamo perché se ci sono dei problemi vadano affrontati, ma siamo perché vadano affrontati con un ragionamento che comprenda tutto: le cadute tecnologiche, gli occupati ecc.

È vero che abbiamo sul tavolo due problemi e penso che siano problemi, consigliere Lecce, di misura diversa perché il problema Ansaldo è un problema in cui a tante cose si somma una crisi profonda del mercato dell’energia legato alla crisi mondiale oggi accelerata da quanto avviene nel Mediterraneo. Ansaldo ha prima di tutto un problema di commesse e di lavoro e occorre dire che Ansaldo ha un problema perché il mercato nazionale è bloccato, quindi un modo per aiutare Ansaldo è che ognuno di noi, nel limite del possibile, agisca perché vengano sbloccate una serie di commesse nazionali.

Il mercato internazionale è sempre più teso per cui si vende a meno e comandano molto di più gli acquirenti. Qui occorre dirla in modo chiaro: mi pare che o c'è un supporto del Governo in questa direzione, o si corre il rischio che Ansaldo abbia problemi di cassa integrazione. Monitoriamo la situazione con estrema attenzione.

Per quanto riguarda Elsag, lei sa che in questo Consiglio in più occasioni ci è stato chiesto cosa si pensava di Selex e di Elsag. Noi abbiamo sempre detto che il problema è quello di sfuggire a un ragionamento che riguarda le etichette per andare alla predisposizione di un piano industriale. Noi attendiamo che ci venga presentato un piano industriale per esaminarne i contenuti e per decidere se questo piano ci va bene o meno.

Lei si renderà conto – e la sua preoccupazione è anche la mia – che ovviamente Elsag e Selex, per tradizione, sono punti di forza dell'apparato industriale di Genova. Io prima di pronunciarmi voglio vedere cosa c'è scritto. Noi vogliamo che il piano ci venga sottoposto e in caso ci venga sottoposto in modi e in termini congrui, io sono perché il piano venga esposto anche al Consiglio, se vogliono il nostro parere.

Le cose chiare sono però: che la sede di un'eventuale nuova società deve restare a Genova, che ci sia un ragionamento sulle maglie tecnologiche che restano qui e che non ci sia nessun esubero, nessun licenziamento. Si faccia un processo di mobilità dentro alle aziende di Finmeccanica e si salvi l'occupazione.

Consigliere Lecce, io sono preoccupato quanto lei, anzi forse un po' di più perché mi rendo conto che Finmeccanica è dentro un riassetto mondiale degli asset produttivi. Infine, consigliera, io sarei contentissimo di fare un ragionamento su Parmalat; forse però è il caso di parlarne la settimana prossima in modo più diffuso, anche perché quella di Parmalat è una scelta che ritorna. Per quanto riguarda Houghton, io ho detto quello che pensa la Giunta. Sarei lieto se il Consiglio Comunale formalizzasse una presa di posizione ufficiale".

MANNU (P.D.)

"Grazie, assessore. Mi sembra che lei voglia perseguire una politica che mette la persona al centro del ragionamento politico, quindi mi auguro che si vada nell'ottica della mia interrogazione, nel senso che a questi lavoratori dobbiamo non solo esprimere la nostra solidarietà, ma porre in essere delle azioni concrete a loro tutela. Certamente concretizzeremmo il tutto in un ordine del giorno o in una mozione, ma in ogni caso credo che dovremo predisporci all'ascolto di queste situazioni perché la vicenda Houghton non si conclude qui. La perdita di un'attività produttiva è una sconfitta per Genova, quindi noi dobbiamo impegnarci perché le attività produttive restino e dare la possibilità

che ci siano sempre più zone dove possano essere poste in essere attività produttive che impieghino o reimpieghino le persone".

LECCE (P.D.)

"Grazie, assessore, per l'informazione. La preoccupazione comunque persiste. Sono d'accordo con la collega Mannu sul fatto che dobbiamo produrre oggi un documento che non sia però il solito ordine del giorno di solidarietà. La cosa grave è che questa azienda, come abbiamo già detto, era in attivo, è una società produttiva con una produzione sana. Dobbiamo trovare subito un accordo immediato con gli altri enti e chiedo al Presidente del Consiglio se possiamo produrre un nostro impegno in collegamento con i consigli Regionale e Provinciale".

TASSISTRO (P.D.)

"Ringrazio l'assessore perché ha colto anche l'altro grido di aiuto, nel senso che a Genova ci sono tante situazioni di sofferenza e la crisi si fa sentire. Sono molto d'accordo sul fatto che occorra distinguere gli interventi da fare e i referenti cui rivolgersi: il Governo per quanto attiene le politiche industriali e di sviluppo che devono riguardare il nostro paese perché bisogna investire. I colleghi si sono già espressi sull'ordine del giorno per dare forza e continuità in modo che il Consiglio Comunale tutto possa dare un contributo per sostenere i lavoratori. Naturalmente politica, sindacati e istituzioni devono trovare la quadra tutti insieme".

CXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2011 E ORDINE DEI LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Informo che il 15 marzo faremo due sedute distinte, al mattino al Ducale, congiunta con gli altri enti, che avrà quindi un suo ordine del giorno e una sua notifica; al pomeriggio faremmo quella ordinaria senza articoli 54 in modo che abbiamo lo spazio per "sforare" un po' dalla mattina.

Per quello che riguarda la giornata odierna, invece, abbiamo deciso di seguire l'ordine dei lavori previsto dall'ordine del giorno e successivamente avventurarci nella discussione delle pratiche iscritte nel Supplemento all'O.d.G.."

CXXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA "FESTA DELLA DONNA" E MANIFESTAZIONE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Oggi è l'8 marzo, Festa della Donna, e vorrei rendicontare ai colleghi che ieri abbiamo festeggiato in quest'aula le donne con una bellissima manifestazione promossa e condotta dalla Consigliera Burlando, che ha visto premiare e festeggiare le donne in divisa, nelle istituzioni, nella società, nella vita, sottolineandone l'impegno, la capacità e la volontà negli ambiti in cui intervengono nel loro quotidiano.

Evidentemente siamo tutti su questa linea di pensiero e aggiungo anche che vogliamo ringraziare per la loro creatività e per la loro capacità tutte le donne che sono nel nostro Consiglio Comunale, nella Giunta e nell'Amministrazione a vario titolo."

CXXV COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO ALLA "GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA".

SINDACO

"Presidente, certamente lei ha fatto bene a ricordare la giornata di ieri, tuttavia l'8 marzo è oggi e sono sicura che, al pari della sottoscritta, anche le altre donne del Consiglio e della Giunta avrebbero partecipato volentieri alle molte manifestazioni che sono in corso. Mi pare giusto, dunque, essendo qui a fare il nostro dovere e proprio perché sono 100 anni non della Festa della Donna ma della "Giornata Internazionale della Donna", che ricordiamo a che punto siamo a livello di Comune su questo tema.

Noi abbiamo seguito le indicazioni della Commissione Europea che nello scorso settembre ha adottato una strategia quinquennale per la promozione della parità fra uomo e donna. In questa strategia la Commissione Europea si è posta l'obiettivo di sfruttare al meglio il potenziale delle donne, visto come lo strumento fondamentale per realizzare gli obiettivi socio-economici generali dell'Unione Europea.

La stessa ha individuato due tematiche su cui gli stati membri sarebbero invitati a concentrare gli sforzi: la prima concerne l'adozione di misure

specifiche che puntino ad incrementare la presenza femminile nei Consigli d'Amministrazione, poiché questo risulta essere il punto più basso per l'Unione Europea di presenza delle donne, e la seconda - non certo per rilevanza, anzi, al contrario, più importante e generale - riguarda la necessità di adottare misure contro la violenza sulle donne.

In Europa siamo agli ultimi posti come paese. Lo siamo anche a livello mondiale: siamo al 74° posto dell'indice mondiale della discriminazione di genere e quindi mi pare che sarebbe opportuno occuparsene a tutti i livelli. Sono lieta di dire che in Italia il Comune di Genova è, invece, al primo posto per la capacità di promuovere nelle posizioni dirigenziali o di maggior ruolo le donne all'interno della Pubblica Amministrazione. E' il Comune più rosa d'Italia e di questo dovremmo essere fieri.

Partendo da questa indicazione che la Commissione Europea ci ha fornito, vi ricordo le ultime decisioni. La prima è la nostra adesione alla Risoluzione del Parlamento Europeo sull'impatto del *marketing* e della pubblicità sulla parità tra uomini e donne. Si è istituita ed ha cominciato a funzionare da ieri, proprio in occasione della ricorrenza dell'8 marzo, la Commissione Tecnica per la redazione e l'applicazione delle linee-guida per la definizione della pubblicità lesiva della dignità delle persone. Ciò si riferisce a tutti quei manifesti, in cui le donne vengono usate come oggetto o con una impostazione di tipo sessista.

La Commissione Tecnica ha il compito di produrre le linee-guida per la definizione della pubblicità lesiva della dignità delle persone in generale ed in particolare delle donne e dei minori. Non costa nulla in quanto è costituita da dipendenti della Civica Amministrazione: è composta da un'avvocata, una psicologa, un'esperta di pari opportunità, un componente dell'Ufficio affissioni e una pedagogista. Si avvale a titolo gratuito della collaborazione di Associazioni da anni impegnate nel riconoscimento dei diritti delle donne: "U.D.I." di cui ricordo la "staffetta contro la violenza" e "UsciamoDalSilenzio".

Avete visto una proposta di Giunta del 24 febbraio u.s. che abbiamo portato in Consiglio Comunale invitandovi ad approvare le linee di indirizzo per l'affidamento degli appalti di servizi da parte della Civica Amministrazione al fine di sostenere l'inserimento lavorativo delle fasce deboli e in difficoltà. Mi auguro che il dibattito sia all'altezza dell'obiettivo che ci poniamo, così come la delibera della Giunta Comunale che non va in Consiglio ma è immediatamente eseguibile, la n. 52/2011, che prevede la possibilità di avviare un programma per supportare la creazione d'impresa femminile utilizzando i fondi residui della legge 266/97, una iniziativa che si pone l'obiettivo di supportare e agevolare l'occupazione puntando a sostenere una decina di imprese, in collaborazione con il BIC Liguria che mette a disposizione i locali, nell'ambito dell'incubatore e avendo riguardo ai servizi consulenziali di base. Possono aderire al bando persone fisiche che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale a

maggioranza femminile o imprese individuali e imprese di nuova costituzione la cui compagine sociale sia composta da almeno 60 donne.

Devo citare, inoltre, la proposta di Giunta al Consiglio del 3 marzo u.s. con la quale intendiamo anticipare quanto è peraltro in discussione oggi presso la sesta Commissione parlamentare permanente e cioè l'approvazione di linee di indirizzo per promuovere l'equilibrio fra i generi nella composizione dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate o comunque partecipate dal Comune di Genova.

Credo che tutto ciò porterà a qualche cambiamento anche significativo. E' stata approvata dalla Giunta - e devo dire che dietro a tutto questo c'è anche il lavoro attento dell'Assessore Papi che è Assessore alla Promozione delle Pari Opportunità - e quindi si tratta a questo punto di concretizzare la partecipazione delle donne alle procedure di selezione per le nomine che il Consiglio deve approvare e garantire almeno la presenza del 40% nei Consigli di Amministrazione delle Società controllate.

Quindi con queste iniziative intendiamo concretizzare questo bisogno di un grande moto collettivo che è partito 100 anni fa e non si è fermato più, anche se ogni volta dobbiamo verificare che i risultati raggiunti sono molto al di sotto di ciò che avremmo bisogno di raggiungere veramente."

CXXVI (6) PROPOSTA N. 00002/2011 DEL 10/02/2011
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA TUTELA E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CITTÀ.

CECCONI (P.D.L.)

"Ho presentato un ordine del giorno sul problema della presenza di gabbiani all'aeroporto, con possibile pericolo per i passeggeri, che propongo di risolvere con inserimento di falchi. L'o.d.g. n. 2 riguarda i piccioni che io definisco "ratti volanti". Su questo problema ho sempre presentato degli ordini del giorno, considerato che danneggiano i documenti e possono portare delle malattie. Dico semplicemente, se non volete ucciderli, di sterilizzarli, in modo tale da eliminare questa "porcheria".

L'o.d.g. n. 3 concerne i crostacei. Mi ricordo di un ristoratore che era stato addirittura denunciato e perseguitato per aver cucinato un'aragosta viva. Ma l'aragosta va cucinata viva, altrimenti non si mangia. Se è morta, non serve a niente. Per le aragoste si pretende una vasca senza spigoli. Se un ristorante ne possiede una quadrata, bisogna fargliela cambiare. Io dico che qua siamo fuori di testa! Qui siamo a livello di pazzia con questo regolamento. Quindi io dico di eliminare del tutto l'art. 40."

FEDERICO (P.D.)

"Noi abbiamo ricevuto diverse lamentele riguardo soprattutto alle sterilizzazioni dei gatti randagi. Dopo aver audito gli operatori del settore, in particolare molte gattare nonché le varie associazioni che erano venute in Commissione quando abbiamo fatto le audizioni, pur sapendo che non è materia di stretta competenza della Civica Amministrazione ma della Regione attraverso la A.S.L., con l'o.d.g. n. 4 chiediamo tuttavia alla Sindaco e alla Giunta di impegnarsi, attraverso l'Ufficio Diritti Animali, ad effettuare periodici controlli affinché la normativa in materia venga rispettata. Chiediamo, altresì, di stimolare il rispetto del programma delle sterilizzazioni che, seppur faticosamente, finalmente era stato redatto.

L'o.d.g. n. 5 concerne una richiesta in merito al "cimitero degli animali". Molte città ormai, Alessandria in particolare, si sono dotate di un'area riservata alla sepoltura degli animali. Quindi dopo l'approvazione di questo regolamento, che si occupa della vita degli animali, chiediamo che la Civica Amministrazione si preoccupi anche degli animali quando purtroppo ci lasciano. La delibera in oggetto non se ne occupa, d'altra parte siamo consapevoli che in questo momento non possiamo chiedere impegni di spesa, ma che un terreno della Civica Amministrazione non utilizzato possa essere destinato a quest'uso è auspicabile. Eventualmente potrebbe essere gestito da volontari. Ovviamente l'ideale sarebbe un terreno nei pressi del Canile Municipale di Monte Contessa oppure vicino ad uno dei cimiteri comunali già esistenti.

Con l'o.d.g. n. 6 chiediamo alla Sindaco e alla Giunta un impegno a farsi promotrici affinché il nostro diventi un Comune-pilota prima di tutto presso l'ANCI Regionale ma anche su tutto il territorio nazionale per l'istituzione dell'Ufficio Diritti Animali. La nostra Civica Amministrazione l'ha istituito da tempo, ma, se tutti i Comuni limitrofi se ne dotassero, l'azione sarebbe sicuramente più efficace."

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Se non ricordo male, nel 1998 ci fu un'iniziativa di legge per promuovere un atto, a mio avviso, fondamentale dal punto di vista della nostra civiltà sempre più rispettosa degli animali. Questo regolamento che andiamo ad approvare credo che si inserisca, al di là delle possibili critiche che ci possono essere, in questo solco di rispetto degli animali nel nostro paese e soprattutto nella nostra città.

Qualche anno fa presentai alla Camera un disegno di legge per inserire i cani nello stato di famiglia con l'obiettivo fondamentale di responsabilizzare

ulteriormente i padroni dei cani. Era un momento in cui c'era una protesta piuttosto vasta che coinvolgeva anche personalità politiche importanti e non soltanto politiche, infatti quella iniziativa ebbe consenso di parlamentari di tutti gli schieramenti. Ricordo in particolare Massimo D'Alema, personaggio che anche allora rappresentava qualcosa e sarebbe da lì a poco diventato Presidente del Consiglio. Ricordo, altresì, Margherita Huck ed altre personalità della cultura e della scienza.

Dopodiché - si sa come vanno le cose in Italia - questa iniziativa si perse. Non c'erano, si dice, le risorse. Sostanzialmente questo disegno di legge, che io vado a riproporre oggi come ordine del giorno al Consiglio, alla Giunta e al Sindaco, chiede di inserire i cani nello stato di famiglia attraverso un'anagrafe comunale. Certo, questo potrebbe comportare qualche costo e questo fu un elemento che suscitò delle riserve dall'allora Ministro della Sanità che era l'On. Bindi.

Ritengo che oggi - l'Assessore mi darà atto - i tempi siano maturi affinché questo provvedimento possa almeno essere esaminato. Si tratterà di sollecitare e sensibilizzare l'ANCI, nei cui confronti sono peraltro un po' critico definendolo un po' "carrozzone", in quanto l'ente non dovrebbe difendere il proprio ente ma i Comuni italiani e le loro iniziative. Attraverso l'ANCI e attraverso il Sottosegretario alla Salute, illustre esponente della Lega che mi risulta essere sensibile a questi argomenti, sarebbe opportuno vedere se possiamo fare un passo avanti.

Il cane è spesso definito "migliore amico dell'uomo", infatti è un essere che vive per l'uomo, ma purtroppo talvolta l'uomo non è rispettoso nei suoi confronti. In proposito ricordo che un illustre filosofo, Schopenhauer, quando voleva in qualche modo rimproverare il proprio cane lo chiamava "uomo". Quindi sarebbe opportuno sensibilizzare le famiglie affinché il cane sia rispettato sino in fondo. E' importante che soprattutto nei momenti di difficoltà Genova sia all'avanguardia in questo settore che vede appunto al centro il "migliore amico dell'uomo"."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Il regolamento che stiamo esaminando, all'art. 5, parla di divieto di accattonaggio con utilizzo di animali. In realtà non è un vero e proprio divieto, ma limita i casi in cui può essere effettuata tale forma di accattonaggio. Purtroppo risulta che talora alcuni degli animali utilizzati per l'accattonaggio sono drogati. Ci sono state delle denuncie da parte delle Guardie Zoofile ed è capitato a tutti noi di vedere spesso questi animali assonnati, in uno stato anormale. Quindi col mio ordine del giorno n. 8 vorrei chiedere nelle forme meglio viste l'impegno del Sindaco a seguire queste situazioni e a fare

intervenire chi di dovere qualora dovessero verificarsi casi tali di sfruttamento odioso degli animali."

CAMPORA (P.D.L.)

"Ho il piacere di illustrare l'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Grillo G., oggi assente. In realtà sono una somma di emendamenti che intervengono sull'art. 2, concernente le linee di programmazione per la salvaguardia dei rapporti uomo-animali. Si propone di aggiungere nel capoverso finale "informando il Consiglio Comunale", così come nell'art. 3. All'art. 6 chiediamo di inserire tra le associazioni previste nel secondo capoverso le "associazioni venatorie e cinofile". Se accolto, chiediamo di aggiungere tali parole anche in altri articoli richiamanti le associazioni. Anche nell'art. 6 si chiede di aggiungere nel capoverso finale "informando il Consiglio Comunale".

Veniamo, quindi, all'art. 7 concernente il "comitato scientifico". Si chiede di aggiungere nel capoverso finale "la Giunta riferirà annualmente al Consiglio Comunale circa l'attività svolta dal Comitato". All'art. 18 "conduzione dei cani ed altri animali in luoghi aperti al pubblico" proponiamo di inserire "vietato durante la stagione balneare l'accesso alle spiagge libere salvo quelle debitamente individuate". Si propone, altresì, di sostituire la parola "Civica Amministrazione" con "Consiglio Comunale" e aggiungere sempre al punto "la sgambatura dei cani è consentita nelle apposite aree realizzate dalla Civica Amministrazione". Quelli che si riferiscono agli artt. 26 e 28 li diamo per letti, così come gli emendamenti agli artt. 29, 31, 34 e 46."

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Vorrei innanzitutto ringraziare l'Assessore Montanari e tutti i suoi collaboratori per il grande lavoro che hanno fatto. Tutti noi sappiamo quanto tempo avete dedicato, quanto impegno profuso. D'altra parte i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Questi emendamenti che noi portiamo sono emendamenti migliorativi che non intendono minimamente sminuire quanto di buono avete fatto con questo lavoro per portare a termine finalmente un regolamento che tuteli gli animali. Ringrazio, quindi, l'Assessore in una triplice veste: come consigliere comunale, come cittadino e come amante degli animali.

Nei miei emendamenti parlo di coloranti da utilizzare per i volatili in cattività. Come ben sappiamo, in condizioni del genere questi animali perdono il loro colore naturale, quindi io chiedo che, dopo lo svezzamento, si possano usare alcuni coloranti per poter dare il loro originale colore. Dò per letto tutto il discorso delle voliere, tenuto conto delle dimensioni degli uccellini. D'altra parte alcune misure che elencavate nel regolamento non sono più in commercio, quindi io parlo di voliere di svezzamento, in quanto gli uccellini fuori dal nido,

una volta abbandonati i genitori, vanno messi in base alle taglie, al numero e alle misure delle gabbie a svezzare nelle piccole voliere.

Con l'emendamento n. 3 chiedo di sostituire, all'art. 9, la parola "domestici" con "animali d'affezione". All'art. 12 concernente la detenzione di equidi propongo di cassare la parola "scuderia" e di sostituirla con "struttura che deve accogliere i cavalli", in quanto "scuderia" esprime un concetto restrittivo. Sempre all'art. 12 elenco delle misure finalizzate alla vivibilità degli animali.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 4 probabilmente c'è stato un refuso: direi di dividere i terrari terrestri da semiacquatici. All'art. 37 che parla di deiezioni dico di eliminare la frase "comunque in modo da evitare il contatto degli animali con le proprie feci".

All'art. 5 chiedo che dopo la parola "terzi" venga aggiunto "per quanto riguarda i cani, legale proprietario è da intendersi colui il cui animale risulti iscritto all'anagrafe canina, come previsto dalla Legge 281/91". Questo per evitare che si possano prendere cani provenienti dai paesi dell'Est spesso portatori di malattie."

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, io vorrei fosse chiaro che il fatto che mi sono trovato a presentare oggi 31 emendamenti non vuole essere assolutamente uno strumento di ostruzionismo ma vuole essere sostanzialmente la volontà di apportare un contributo costruttivo a questo importante regolamento che ci accingiamo a votare in quest'aula e che trae origine dall'impossibilità di affrontare compiutamente in Commissione questo tipo di approfondimenti. Quindi io cercherò di essere il più breve possibile nell'illustrazione.

Non voglio approfittare del tempo che mi è concesso, ma devo ammettere che in effetti quando siamo partiti con la prima bozza che c'è stata presentata ero molto scettico e temevo che anche a Genova succedesse quello che in prima battuta si era verificato a Reggio Emilia un po' di anni fa allorquando si era arrivati anche a scrivere sui giornali "i vigili multeranno chi tiene in gabbia gli uccellini *single*". Dico questo perché l'approccio che lei aveva dato nella prima scrittura del regolamento era un po' lontana rispetto a quello che è un modo di intendere il rispetto dovuto nei confronti degli animali ma anche il fatto di dover coniugare in realtà le esigenze di coloro che vivono nelle valli, nei nostri entroterra e che si approcciano a queste tematiche con una sensibilità sicuramente diversa e dettata da altre culture, altre formazioni e altre provenienze.

Devo riconoscerle che questo non è avvenuto, in quanto c'è stata la volontà da parte sua di ascoltare con molto interesse e attenzione, recependo anche lo spirito costruttivo apportato dalle audizioni di diversi soggetti che sono stati auditi. La seconda stesura è sicuramente migliore e ha visto accogliere

numerosi spunti che andavano proprio nell'armonizzare una sensibilità condivisa da parte di chi forse più propriamente vive la città rispetto a chi, magari, manifestava esigenze o punti di vista diversi, tuttavia nel testo ci sono ancora dei riferimenti che ci sentiamo di non condividere e che pertanto chiediamo vengano emendati.

Per quanto concerne l'art. 1 siamo assolutamente d'accordo con l'impegno a favorire la presenza della fauna selvatica nella nostra città, però dobbiamo introdurre l'eccezione agli ungulati. Non possiamo pensare che il Comune di Genova sia disponibile ad accettare all'interno del tessuto urbano la convivenza soprattutto coi cinghiali con tutti i problemi che questi possono causare.

Sempre per quanto riguarda l'art. 1 laddove si dice che sono fatti salvi i riferimenti e le indicazioni del presente regolamento e che resta in vigore la disciplina contenuta nella Legge 157/92 e nella Legge regionale 29/94 (le norme nazionali e regionali che si riferiscono espressamente all'attività venatoria e alla protezione della fauna selvatica) crediamo che questa formulazione sia scorretta. Più volte abbiamo sentito - e lei stesso l'ha ribadito - che con questo regolamento non c'è nessun tipo di volontà di prerogativa rispetto a quelli che sono i principi contenuti in queste norme. Qui parliamo di benessere animale e di tutela degli animali in città e quindi non dobbiamo entrare nel merito di pratiche che sono regolamentate da altri enti, da altre leggi e da altri strumenti. Questa formulazione, secondo noi, rischia di creare confusione e quindi noi chiediamo di togliere sostanzialmente da questo capoverso le parole "fatte salve le indicazioni e i riferimenti del presente regolamento", proprio perché sia più chiaro e più esplicito che per tutto quello che riguarda l'attività venatoria svolta nel territorio del Comune di Genova non ci possano essere interferenze rispetto ai contenuti di questo regolamento.

All'art. 4, sempre nell'ambito della maggior chiarezza, chiediamo di specificare vicino alla parola "box" la parola "auto", indicando in questo modo in maniera chiara quelli che sono i luoghi che anche noi non consideriamo idonei per la detenzione e la custodia di animali. Questo per evitare confusioni con i box dei canili o strutture simili per la detenzione degli animali. Nello stesso articolo, al comma 7, condividendo lo spirito che aveva portato all'introduzione del divieto di separazione dei cuccioli dalla madre prima dei 60 giorni, chiediamo di inserire le parole "cuccioli di cane e gatto", perché sostanzialmente questo è un divieto condivisibile in quanto si riferisce a queste due specie animali ma, ad esempio, in caso di mammiferi di altro tipo, rettili e anfibi è un qualcosa che potrebbe essere addirittura dannoso per gli animali stessi.

Al comma 10 sostanzialmente proponiamo due soluzioni per cercare di arginare un problema che si va a verificare. Nel regolamento è specificato che è vietato promuovere forme di gioco, lotterie o intrattenimenti in occasione di

fiere, mercati o spettacoli viaggianti, sagre, feste e così via. Come ho avuto modo di specificare in Commissione, esistono nel nostro territorio delle abitudini sane, dal mio punto di vista, che sostanzialmente vedono magari in occasione di feste patronali, di solito parrocchiali, in realtà rurali del Comune di Genova, il fatto che come premio vengano utilizzati pulcini o piccoli di anatroccolo che poi servono per rinnovare i pollai dei contadini che ancora popolano e presidiano il nostro entroterra.

Ora, per evitare che questa formulazione del regolamento possa far cessare queste tradizioni, questi usi e consuetudini che si perdono nella notte dei tempi e che non sono assolutamente dannose o lesive nei confronti degli animali d'affezione, proponiamo alla Giunta o di eliminare la parola "lotterie" o, ancor meglio, di specificare che è vietato intraprendere e promuovere forme di giorno nei confronti di animali d'affezione. In questo modo eviteremmo che al *luna park* possano essere vinti, in maniera inconsapevole, pesci rossi o tartarughine, ma non andremmo a stroncare quelle attività che ancora testimoniano la presenza importante di un mondo rurale legato al vivere nella natura che crediamo sia ancora da tutelare.

All'art. 4, comma 11 - ne faceva cenno anche il consigliere De Benedictis e quindi eventualmente il nostro emendamento potrebbe essere assorbito da quello del collega - si parla del divieto dell'utilizzo di coloranti sintetici soprattutto per quanto riguarda l'allevamento ornitologico. Siccome ci sono, però, dei coloranti sintetici contenuti a livello internazionale in tutti gli alimenti usati in ornitocultura e dei coloranti sintetici addirittura utilizzati nell'ambito dell'alimentazione umana e nella cosmesi che non sono nocivi, chiediamo, appunto, di prevedere la possibilità di utilizzare nell'ambito dell'ornitocultura tali coloranti sintetici contenuti negli alimenti.

Per quanto riguarda il comma 12, sempre all'art. 4, laddove si fa riferimento al trasporto di animali chiediamo di inserire alla fine del capoverso queste tre righe che soprattutto sono riferite al trasporto di uccelli d'affezione, da gabbia e da voliera, nell'ambito del Piano di autocontrollo della Federazione Ornitologica Italiana, che peraltro risulta anche condiviso dal Ministero della Salute.

Per quanto riguarda il comma 13, laddove si dice che è vietato catturare, uccidere e disturbare le specie aviarie, chiediamo di prevedere l'eccezione del piccione domestico e del gabbiano, specificando che per gli stessi l'Amministrazione Comunale, sentito l'ISPRA (Istituto superiore per la ricerca in campo ambientale), potrà attuare piani di controllo e di contenimento. Se dobbiamo salvaguardare - e su questo siamo assolutamente d'accordo - un livello il più possibile di pregio e di biodiversità degli animali in città, dobbiamo responsabilmente intervenire nei confronti di queste due specie. Sceglieremo poi se farlo in maniera cruenta o meno, secondo quelle che saranno le volontà dell'Amministrazione e le proprie sensibilità - e su questo ci potremo dividere -

ma credo che dobbiamo condividere tutti l'esigenza di limitare l'impatto che queste specie, soprattutto il gabbiano, provocano sulle altre specie con particolare riguardo all'ambito dell'avifauna. Quindi riteniamo opportuno inserire questo tipo di specifica.

In merito all'art. 4, comma 19, sempre nella finalità di chiarire ulteriormente che questo tipo di regolamentazione nulla ha a che vedere con pratiche legate all'attività venatoria, chiediamo di aggiungere il capoverso in cui si dice che la detenzione e l'utilizzo di volatili adibiti a richiamo per l'attività venatoria, ivi compresi i piccioni domestici utilizzati come "zimbelli" o "volantini", sono disciplinati dalle vigenti disposizioni in materia e in particolari dalle norme regionali e provinciali.

All'art. 4, comma 20, siamo a chiedere di sostituire la parola "uso" con la parola "abuso". Parliamo di collari elettrici o congegni similari che simulino le funzioni. Su questo mi consta esserci una sensibilità molto particolare, ma la nostra sensibilità non ci deve far perdere di vista quelli che sono i riferimenti normativi ed il buonsenso. Io sono assolutamente consapevole e convinto che sia opportuno evitare in qualsiasi modo il maltrattamento degli animali, però ci sono dei momenti particolari nell'ambito della correzione e dell'educazione di certi atteggiamenti che possono necessitare l'utilizzo controllato di strumenti che difficilmente sono sostituibili.

In proposito vorrei fare riferimento ad una pubblicazione molto importante di una delle autorità riconosciute a livello mondiale di comportamento animale, *Temple Grandin*, la quale nel suo libro "La macchina degli abbracci" nell'ambito di questo problema dice che per insegnare al cane a fare cose nuove in quasi tutti i casi si può ricorrere all'addestramento a fare giochi o a sviluppare capacità nuove utilizzando mezzi di rinforzo positivo. Tuttavia, pur essendo contraria alle punizioni, lei stessa ammette che l'unica eccezione riguarda la necessità di far cessare la pericolosa abitudine di inseguire persone che fanno jogging, ciclisti e automobili, un comportamento dettato da un impulso alla predazione. In questo caso può essere necessario un collare elettrico, quindi non è che ci possiamo nascondere dietro a questo tipo di problematiche, non dobbiamo a tutti i costi diventare un Comune in Italia che introduce determinati tipi di limitazioni, peraltro affrontate in ambito di decreti del Ministero della Salute. C'è una pronuncia della Cassazione del 2007 che giustamente ritiene perseguibile l'abuso e non l'uso di questi strumenti e noi con questo emendamento crediamo sia importante che nel nostro Comune ci si allinei a quelli che sono i contenuti delle direttive ministeriali, nonché agli indirizzi della giurisprudenza affinché sostanzialmente si possa addivenire a questa correzione.

All'art. 7 nell'ambito del Comitato Scientifico chiediamo l'inserimento dell'Associazione Provinciale Allevatori. Abbiamo sentito tutti la qualità degli

interventi e l'apporto produttivo e costruttivo che questa realtà associativa potrebbe portare anche nel nostro Comune.

Emendamento n. 18. All'art. 10, lettera d) chiediamo che dopo la parola "eliminazione" venga specificato "del fenomeno". Crediamo che la formulazione attuale possa essere fraintesa e possa indurre anche a degli atteggiamenti che, invece, sono da perseguire. Quindi è il fenomeno che va eliminato, non certo le nascite.

All'art. 10 chiediamo di inserire una frase che dice "sostenere l'attività produttiva volta alla conservazione di razze di interesse genetico", perché crediamo che il Comune abbia anche il dovere, come tutte le istituzioni, di incentivare il mantenimento di determinate razze. Penso, ad esempio, a tutto il patrimonio genetico e zoologico che rischiamo di perdere. Anche in questo caso parliamo di biodiversità, di tutte quelle che sono le selezioni di animali da cortile che in qualche modo andrebbero tutelate.

All'art. 12, nell'ambito della detenzione degli equidi, chiediamo di inserire il fatto che sono ammesse ed auspicabili lettiere sintetiche che, parimenti confortevoli, consentono di ridurre la quantità di letame da stoccare. Questo ci viene richiesto dalle realtà operanti anche in termini di ippoterapia nel territorio del nostro Comune.

Emendamento n. 21. Sempre all'art. 12 chiediamo di modificare le indicazioni numeriche riportate in caso di detenzione degli animali in gestione naturale o semi-naturale.

Emendamento n. 22. All'art. 12 chiediamo, altresì, di introdurre questa ulteriore differenziazione per quanto concerne le dimensioni delle strutture degli equidi. Si propone di introdurre una specifica diversa rispetto alla tipologia degli animali (pony, asili, cavalli, asine con puledro).

Con l'emendamento n. 23 chiediamo l'abrogazione del punto 2) dell'art. 14. Questo perché crediamo sia un aggravio dal punto di vista burocratico-procedurale prevedere l'obbligo del proprietario di cane, in caso di nascita di cuccioli, di inviare comunicazione scritta all'Ufficio Diritti Animali del Comune entro 30 giorni, in quanto c'è già un obbligo di legge relativo all'iscrizione all'Anagrafe canina, istituita in Regione Liguria. Pertanto credo che sarebbe eventualmente necessario sviluppare un'interfaccia tra l'Ufficio Diritti Animali e la A.S.L. competente per avere questi dati senza introdurre ulteriori oneri per i cittadini.

Emendamento n. 24. All'art. 17, secondo capoverso, parliamo di sequestro amministrativo e di confisca, in qualunque caso, anche sospetto di malattia. Noi chiediamo di sostituire "in qualunque caso, anche sospetto" con le parole "nei casi di", perché riteniamo che non si possa lasciare questo ampio margine discrezionale agli operatori che saranno chiamati ad effettuare sequestri amministrativi e confische. Crediamo che ci sia necessità di dare delle disposizioni chiare, sintetiche e incisive, pertanto chiediamo che venga

modificato nel senso di prevedere che nei casi di malattia infettiva degli animali si possa intervenire. In tal modo si evita la possibilità interpretativa da parte di soggetti che molto spesso, animati sicuramente da buona volontà e da ottimi intenti, non hanno le competenze tecniche per poter valutare quelle che sono le casistiche alle quali si trovano di fronte.

Emendamento n. 25. All'art. 21 chiediamo di inserire le parole "e l'addestramento" dopo le parole "esercizio venatorio". Questo sempre nell'ambito di rendere il concetto maggiormente chiaro ed efficace, per i motivi di cui sopra, perché è utile per tutti distinguere le due fattispecie, i due ambiti nei quali si muovono da un lato le leggi regionali e nazionali e dall'altro il regolamento comunale.

Emendamento n. 26. All'art. 28 chiediamo vengano abrogati gli ultimi tre capoversi. Sappiamo che è una disposizione contenuta già nel vecchio regolamento, tuttavia in base a questa formulazione proprio in questi anni è stato evidenziato come questo possa davvero rappresentare un freno e un costo notevole per le attività edilizie che soprattutto in questa fase versano in condizioni di criticità. Quindi credo sarebbe veramente utile valutare un approfondimento su questi tre capoversi ed eventualmente rivedere in un momento successivo una riformulazione che sia meno dannosa e limitante per le attività imprenditoriali nella nostra città.

L'emendamento n. 28 si riferisce all'art. 37. Sostanzialmente mi vado a ritrovare con quanto chiedeva anche il collega De Benedictis in termini di misure per le voliere, di gabbie per i volatili, perché quelle da voi indicate non si trovano fisicamente in commercio. Quindi chiediamo di modificare queste misure e adeguarle a quelle attualmente in commercio. Chiediamo, altresì, che l'ultimo capoverso, quello relativo alle esposizioni e alle manifestazioni sportive organizzate dalle associazioni aderenti alla F.O.I. (Federazione Ornicoltori Italiani) venga modificato inserendo questa dicitura che è quella contenuta in quel famoso disciplinare della F.O.I. al quale in origine facevamo riferimento.

Con l'emendamento n. 29, sempre nell'ambito dell'art. 33, ritorniamo sulla questione dei coloranti sintetici. Riproponiamo la dicitura "salvo quelli contenuti negli alimenti usati in ornitocultura". Non mi ripeto rispetto a quelle che sono le ragioni che ci hanno portato a presentare questo emendamento.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 30, sempre all'art. 37, chiediamo che dopo le parole "ogni animale venduto, compresi quelli appartenenti alla fauna esotica" vengano inserite le parole "appartenenti alle specie indicate dal Comitato Scientifico di cui all'art. 7. Riteniamo che questa formulazione sia troppo generica e che possa, parlando di fauna esotica, sottoporre alla certificazione veterinaria attestante la buona salute anche specie che oggettivamente di questo tipo di certificazione possono tranquillamente fare a meno o per le quali diventa assurdo sostenere il costo di una certificazione di

questo tipo (ad esempio, un pesce rosso oppure una tartarughina). Quindi, pur comprendendo le motivazioni che hanno portato all'inserimento dell'obbligo della certificazione veterinaria, chiediamo di demandare ad un elenco di specie per le quali prevedere questo tipo di documentazione che il Comitato Scientifico, istituito con questo regolamento, andrà ad individuare. Credo che questo vada nella direzione - mi spiace che non ci sia l'Assessore Vassallo - dell'interesse degli operatori economici che ancora si muovono nella nostra città e che vivono di queste cose.

L'emendamento n. 31. All'art. 40 chiediamo l'abrogazione della lettera a) per quanto riguarda il volume degli acquari. In base a quanto previsto, oggettivamente, una pescheria o un ristorante dovrebbe avere per ogni aragosta un acquario che contenga 60 litri d'acqua, e questo mi pare sia un qualcosa che veramente stride con quelle che sono le realtà ma soprattutto le esigenze economiche e commerciali. Pensiamo che questo sia purtroppo ancora uno dei retaggi che è rimasto dentro alla formulazione di questo Regolamento e che è frutto di un approccio ideologico che non ci sentiamo di condividere.

Quindi speriamo che venga accolta l'abrogazione di questa lettera così come l'abrogazione delle lettere A e B della parte relativa ai divieti, sempre dell'art. 40. Sono all'emendamento n. 32, anche perché come dicevo appunto sono soltanto dettate dall'ideologia e non dal perseguimento oggettivo e reale del benessere animale.

Lasciare i crostacei vivi sul ghiaccio, non è un qualche cosa che comunque lede con il loro benessere animale, se questi poi sono crostacei che verranno utilizzati logicamente poi per la gastronomia, così come prima c'era scritto tenere anche le chele legate ecc., sono cose che non hanno nessun tipo di fondamento scientifico. L'ambiente naturale nel quale vivono questi animali molto spesso in termini di temperature è molto più vicino ad una lettiera di ghiaccio rispetto che ad altre situazioni ambientali nelle quali vengono detenute.

Con l'emendamento n. 33, siamo all'art. 42 del Regolamento ritorno a chiedere, così come con l'emendamento n. 34, le specifiche per le dimensioni delle voliere e le specifiche per il trasporto e l'esposizione in gare sportive organizzate dalle associazioni, quindi non mi dilungo l'ho già detto prima.

Con l'emendamento n. 35 all'articolo 46 voglio tornare su un argomento che ha delle ricadute economiche notevoli su tutti i cittadini e dei quali probabilmente in molti non si sono accorti.

Una cosa che è stata tra l'altro oggetto di una recente ordinanza del Sindaco del novembre dello scorso anno e che mi ha visto anche presentare un'interrogazione con risposta scritta circa il mese scorso alla quale non è ancora stata data risposta.

Qua si dice sostanzialmente che la derattizzazione può essere effettuata esclusivamente avvalendosi di ditte specializzate.

Questa cosa non era prevista nelle disposizioni comunali antecedenti a questa ordinanza del Sindaco del 4 novembre, è una cosa che nell'ordinanza è stata giustificata perché da quello che si deduce dall'istruttoria dell'ordinanza sindacale contenuta nell'ordinanza del Ministero della Salute 18 dicembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, è una cosa che è scorretta, non è così perché le modifiche introdotte il 14 gennaio 2010 all'ordinanza del 18 dicembre 2008 dettano delle disposizioni alle quali si devono attenere le ditte specializzate in derattizzazione e disinfestazione, ma nulla dicono e nulla vietano in termini di possibilità da parte dei privati cittadini ad incorrere nelle operazioni di derattizzazione. Se passasse questa linea Assessore tutti i cittadini genovesi sarebbero scoraggiati ulteriormente nel compiere queste operazioni perché andrebbero a doversi accollare un costo di circa 200, 250 euro all'anno, quindi andrebbero a non fare più questo tipo di operazione che invece è assolutamente utile proprio per l'igiene, la sicurezza e la salute dei nostri cittadini e quindi chiediamo che questa prescrizione venga abolita e che come avveniva prima del 4 novembre 2010 sul territorio del nostro Comune i cittadini possano compiere operazione di derattizzazione sia in maniera autonoma sia avvalendosi di ditte specializzate magari nei casi in cui ci sono particolari condizioni.

Attenzione ad introdurre questo tipo di divieto perché andremo davvero a scoraggiare operazioni utilissime e che già oggi purtroppo non vengono compiute in maniera efficace, lasciando come sappiamo il nostro Centro Storico soprattutto in preda della presenza dei muridi.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 36 che tra l'altro è l'ultimo, relativo all'art. 51. Chiediamo sostanzialmente di estendere a tutte le fattispecie di adeguamento previste dal Regolamento i 24 mesi per l'adeguamento ai contenuti dello stesso anziché i 12 per alcune delle fattispecie indicate dal Regolamento."

FEDERICO (P.D.)

"Innanzitutto volevo fare i complimenti all'Assessore per il lavoro che è stato fatto e soprattutto per il percorso partecipato che ci ha portato fino a qua perché ricordo che abbiamo fatto delle audizioni con tutte le Associazioni e soprattutto la cosa da sottolineare è che la maggior parte delle osservazioni che le Associazioni avevano fatte sono state accolte.

Infatti, con gli emendamenti proposte dal Gruppo del Partito Democratico, staremo a chiedere solo delle piccolissime correzioni, o precisazioni a parte un solo articolo su cui poi mi soffermerò in particolare.

Con l'emendamento n. 37 chiediamo di aggiungere all'articolo 29, dopo il 5° capoverso, un 6° capoverso, dove diciamo che: "trattandosi di opera di interesse pubblico la stessa non è soggetta a titolo abilitativi, fatta salva la

rispondenza delle eventuali strutture poste in opera ai regolamenti edilizi vigenti", in pratica è un soccorso a tutte le operatrici del settore soprattutto per quanto riguarda i gatti randagi e va incontro a diverse difficoltà alle quali devono far fronte sul territorio.

Alla fine dello stesso articolo chiediamo di aggiungere che "La Civica Amministrazione provvede alla distribuzione di cibo nelle colonie non più seguite (in caso di decesso della gattara), e nelle colonie gestite da assistenti zoofili volontari in difficoltà economica". Sappiamo già che attraverso anche l'Ufficio dei Diritti degli Animali il Comune spesso fa da tramite tra i supermercati che molto spesso fanno delle consistenti donazioni di scatolette e che quindi questo avvenga in maniera equa fra tutte le operatrici del settore.

L'emendamento n. 38 a differenza di quanto fa il collega Piana, altro che fiere e mercati, noi chiediamo che anche all'articolo 4 c.10, dopo la parola "intrattenimenti" vengono aggiunte le parole: "presso le attività commerciali in sede fissa" perché purtroppo molti negozi a volte mi è capitato di assistere a questa scena. Gli operatori si mettono davanti alla porta del negozio, offrono degli animaletti piccolissimi ai bambini per attrarne l'attenzione, per poi portarli in negozio e comprare tutta una serie di animaletti che sarebbe bene non portare nelle abitazioni.

Con l'emendamento n. 39 chiediamo di aggiungere a pag. 4 della delibera, articolo 4 c.13, dopo la parola "maltrattamenti" di eliminare la parola "ambientale"; chiediamo in pratica che la punizione dei maltrattamenti avvenga in qualsiasi caso, in ogni situazione in generale.

In particolare mi segnalava un operatore della zona che alla Foce ad esempio spesso si vedono non bambini, ragazzi e anche adulti che distruggono non solo i nidi, ma a volte prendono gli uccellini, e li rimettono a posto dopo averli stremati.

A pag. 4 sempre articolo 4 al c. 14 "dopo la parola "bracconaggio" sostituire "nelle zone montuose e/o collinari" con "in tutto il territorio" perché così è chiaro che è su tutto il territorio del Comune di Genova il bracconaggio non può essere effettuato.

L'articolo 5 è questo l'articolo che preannunciavo, che noi abbiamo diffusamente approfondito perché non siamo d'accordo con i piccoli divieti che ne vengono fatti, ma chiediamo la totale abrogazione dell'articolo 5 e di sostituirlo con una frase "E' fatto assoluto divieto di detenere animali durante la pratica di accattonaggio**".**

Su questo scusatemi mi voglio soffermare un po' perché sono molte le motivazioni ed io ne porterò alcune. E' volto a bloccare il traffico di cuccioli, purtroppo le cronache ce lo dicono ogni tanto, c'è un bel traffico, anzi un pessimo traffico, di cuccioli con l'Est e non è vero che questo limite riempirebbe di più il canile, anzi è il contrario perché purtroppo come è capitato ad ognuno di noi di vedere degli accattoni con degli animali, un giorno con un

cane, un giorno con un altro e il terzo giorno un altro ancora perché lo ritengono più accattivante e per la loro pratica e che poi lo abbandonano.

Un altro dei motivi è sicuramente il salto endemico della zoonosi, in particolare della rabbia, molto diffusa nei Paesi dell'Est, dove di sicuro non vengono effettuate le vaccinazioni previste nel nostro Paese ed esporre gli animali durante la pratica dell'accattonaggio con bambini che spesso si avvicinano a questi animali per accarezzarli, è molto facile che queste malattie vengano trasmesse dagli animali agli uomini.

Poi c'è anche una questione etica, è insopportabile vedere gli animali fermi per tante ore vicino ad una persona che sicuramente qualcuno sarà affezionato a quegli animali ma molti purtroppo anche qui le cronache ci dicono che li sedano per costringerli a stare lì fermi altrimenti quale animale starebbe fermo per mezza giornata o tutta la giornata su un pezzo di cartone intanto che l'accompagnatore decide di spostarsi?

In più c'è un'altra questione, qualcuno mi dice: chi maltratta e chi li tiene fermi più di un'ora ecc. si possono impartire delle sanzioni ma scusate, se a un'accattone viene notificata una sanzione, e già sarà difficile reperirlo e come notificargliela, se è gente che chiede l'elemosina, come fa a permettersi di pagare delle sanzioni?

Quindi chiediamo di vietare in maniera assoluta l'accattonaggio con gli animali.

L'emendamento n. 41 riguarda invece il Comitato Scientifico previsto all'articolo 7 dello stesso regolamento; noi chiediamo che dopo le parole "3 membri prescelti tra esperti in etologia" si specifichi che tipo di esperti perché se come esperto ricorriamo ad una figura che si occupa di una specie manco presente sul territorio sarebbe vano prevedere un Comitato Scientifico e quindi specifichiamo: "1 esperto in mammiferi (urbani ed urbanizzati), 1 erpetologo (anfibi e rettili), 1 esperto volatili."

Sempre nello stesso articolo subito dopo "2 membri designati congiuntamente dalle associazioni" chiediamo di aggiungere "onlus, che si occupano dei cani e dei gatti della città" perché sicuramente sono le specie più presenti sul nostro territorio.

L'emendamento n. 42, chiediamo all'articolo 15 dopo le parole "15 esemplari" eliminare la parola "e" anche perché 15 esemplari qualsiasi taglia più 5 di taglia grossa, altro che assembramento, 20 animali compresi 5 di taglia grossa ad esempio in un appartamento sarebbe una cosa secondo noi non sostenibile, quindi eliminando "e" rimane solo "o", questo vuol dire che uno potrebbe detenere, comunque ci sembrano tanti 10 animali di piccola taglia e 5 di grossa, ma 15 più 5 di grossa taglia ci sembra davvero un grande assembramento. Poi sempre all'art. 15 alla fine dell'articolo aggiungere "che certifichi anche la sterilizzazione degli stessi" perché mi segnalano le Associazioni che l'accoppiamento fra animali consanguinei ripetuta non fa altro

che far nascere animali con gravi malattie o menomazioni dir si voglia e che quindi non è certo una cosa da permettere, quindi che venga accertata la sterilizzazione degli stessi.

L'ultimo emendamento il numero 43 che abbiamo presentato riguarda i Cimiteri, all'art. 19 chiediamo di sostituire il terzo capoverso "E'…….21 e 23" con: "E' vietato l'accesso agli animali ad eccezione dei cani condotti al guinzaglio e dotati di museruola se di media o grossa taglia".

Questo perché sentiamo spesso fare le battaglie di poter introdurre i cani, gli animali comunque nei ristoranti, nei negozi dove sicuramente forse per motivi igienici sarebbe più delicata la loro presenza, e poi non consentiamo di poterli portare sulla tomba dei loto padroni che magari li hanno accuditi per tanti anni."

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"All'art. 4 punto 7 credo di avere individuato meglio la soluzione di quanto ha fatto il collega precedentemente, cioè aggiungere dopo "certificazione medico-veterinaria" "e/o di naturale aggressione della specie nei confronti della prole", così individuiamo sia quegli animali, tipo alcuni insetti o animali elementari che del tutto distruggono la prole o situazioni patologiche, e qui c'è anche scritto e questo sarebbe attestato da medico-veterinario sia situazioni in cui lo svezzamento avviene anche prima e quindi nascerebbe subito una competizione all'interno della gabbia o del recinto dove c'è la prole già svezzata e la madre o in altri casi entrambi i genitori.

All'articolo relativo all'accattonaggio io aggiungerei comunque "e non potranno comunque sostare oltre un'ora nella medesima postazione", quindi ci rifacciamo al primo testo che era stato deliberato a suo tempo dalla Commissione in cui si individuava anche un termine temporale oltre il quale il cane o l'animale comunque sottoposto ad un tale stress che configura un atteggiamento negativo nei confronti dello stesso.

All'art. 7 Assessore vorrei la sua attenzione, o è un Comitato Scientifico e per Comitato Scientifico si intende persone che abbiano un titolo di studio, un'abilitazione e probabilmente anche un curriculum che li definisce persone che possono rappresentare un Comitato Scientifico, ma quando si parla di Assessore o di un suo rappresentante, non è più un Comitato Scientifico perché l'Assessore potrebbe essere di una Giunta che non sa distinguere un cane da un gatto, oppure se mettiamo i rappresentanti anche delle Associazioni animaliste, sappiamo che possono essere anche persone che non abbiano quelle caratteristiche di scientificità o di cultura o di attestazione.

Ritengo come Consigliere Comunale, ma non parlo del sottoscritto, vorrei parlare per esempio del collega Dallorto; io penso che il collega Dallorto come consigliere comunale ne sa più di molti Assessori agli animali di altre

città d'Italia. Quindi questa autopunizione nei confronti del Consiglio Comunale non lo capisco, o facciamo un Comitato Scientifico e allora mettiamo un rappresentante dell'Assessorato con determinate caratteristiche di cultura, di titolo di studio e di altro che garantisce e lo chiediamo lo stesso anche alle Associazioni animaliste o alle Associazioni di allevamento oppure diventa un organismo scientifico ma anche culturale e politico dove ci può andare l'Assessore o un suo rappresentante però a questo punto, visto che noi comunque rappresentiamo il 100% degli abitanti di Genova e all'interno di un Consiglio Comunale si possono trovare quei due o tre consiglieri comunali che abbiano la stessa attenzione e la stessa competenza che può avere un rappresentante di un Assessorato di un'Associazione Animalista, io credo che potrebbe descrivere ad una platea più ampia che tiene conto anche di determinate sensibilità che magari lo scienziato fine a se stesso non ha perché molte personalità del mondo della scienza sono così abituati a lavorare in laboratorio, a lavorare presso l'Università e poi magari di fronte ad una realtà che ha degli aspetti e delle varianti diverse si perdono.

Quindi io allargherei anche a "3 rappresentanti del Consiglio Comunale" questo organismo per renderlo più aderente a quello che è la sensibilità dei cittadini.

L'art.50 riguarda le sanzioni ed io mi sono chiesto se è giusto sanzionare col medesimo importo il pensionato e chi con gli animali ci lavora chi ha un guadagno economico e "ne fa uno sfruttamento di cui ricava un tornaconto economico".

Chiedo quindi di aggiungere che "il limite massimo delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti capoversi si intende raddoppiato qualora le violazioni siano commesse da persone che commercializzano gli animali medesimi o che comunque hanno un ricavo economico dall'utilizzo degli animali oggetto di violazioni"

Le faccio un esempio, un negoziante può permettersi di pagare anche 1000 euro perché se ha colorato gli animali, se ha costretto gli animali in gabbia più piccole, comunque lo ha fatto per un suo tornaconto economico.

Un'altra cosa è che noi becchiamo il pensionato che magari non arriva a 500 euro e lo multiamo perché è entrato in un parco senza museruola.

Io raddoppierei per dare un'indicazione.

Noi sappiamo, e qui entrerò nella dichiarazione di voto, che oggi in Italia aprire un negozio per gli animali è uguale aprire un negozio per libri, per scarpe o per altro perché a tuttora in Italia la legislatura considera gli animali più delle cose.

Se noi però andiamo invece verso una sensibilità diversa e poniamo la nostra attenzione su chi attraverso la commercializzazione o l'utilizzo dell'animale ne ha un ricavo, credo che questo sia un buon esempio."

PROTO (I.D.V.)

"I miei emendamenti più che altro hanno un significato di semplificare il più possibile il Regolamento, a parte due che hanno per me una valenza enorme, quella dell'accattonaggio e dei Cimiteri.

Nell'emendamento 48 "L'art. 4" c'è stato un errore è "comma 14" Assessore.

Al comma 14 forse c'è un refuso perché non si può vietare il bracconaggio nelle zone montuose e collinari il bracconaggio, penso che sia comunque vietato dappertutto, forse è un errore, volevo farlo notare.

L'emendamento n. 49 - Art. 4 comma 16, bisogna stare attenti perché vietare di condurre animali con mezzi di trazione, e se c'è una persona su in collina che ha ancora il calesse? Le nostre carrozze di Genova di dieci anni fa' le possiamo vietare? Pippetto non potrà più tornare ai Parchi di Nervi?

Ha un significato impedire la trazione con animali?

Bisogna sempre tenere conto del benessere degli animali.

Secondo aspetto del comma 16, ci vietano di correre in bicicletta col cane al seguito. Io cerco di far capire che non si può vietare tutto, io vado col cane, corro col cane, in bicicletta corre più di me, chiaramente non in città ma in strade solitarie, vado a San Remo nella passeggiata, siamo in tanti che corriamo col cane, ci viene vietato. Penso che anche qua ci possa essere una cattiva interpretazione da parte mia, ma non si può vietare quello che è la vita e la convivenza con gli animali, andare a calesse o andare in bicicletta col cane mi sembra che sia un assurdo impedirlo.

Questo volevo dire nell'eliminare questi due divieti, oltre il bracconaggio che è un errore enorme probabilmente.

Articolo 4 comma 18 anche qui a cosa serve dire: fatti salvi i casi di trasporto regolamentari, ma quando poi si specifica che è vietato detenere animali in strutture o spazi troppo angusti ma non viene specificato, direi di attenersi ad una normativa nazionale, non specifica non diventa Regolamento, mi sembra che si possa incorrere in cattive interpretazioni.

Voglio far capire quindi che i miei emendamenti vogliono tendere a semplificare, apprezzando chiaramente l'operato di quello che è stato un grosso gruppo di lavoro, anche se poi alla fine criticherò che manca la sostanza a Genova, come al solito, gli animalisti sono da soli di fronte ad un ennesimo Regolamento, ma questo è un mio giudizio che farò a fine votazione.

Articolo 5, il più importante per me perché chiedo il divieto dell'accattonaggio con qualunque tipo di animale da parte di chi non è, e non viene definito dalla città barbone, perché si può individuare il classico barbone c'era ad Albaro, e ha vissuto per tanti anni con tre cani.

Il barbone ha diritto di assistere un suo compagno di vita mentre va vietato assolutamente l'accattonaggio senza porre i sei mesi, questa la ritengo un'interpretazione essenziale.

Ho sentito il parere di tanti gruppi di lavoro come i visti, anzi vorremmo proporre a livello nazionale il divieto dell'accattonaggio con qualunque tipo di animale sia ben chiaro, per me è una proposta estremamente importante altrimenti non abbiamo vietato nulla se si fa fare l'accattonaggio a quelli che oggi non sono più accattoni ma sono persone che sfruttano la nostra società usando l'animale come forma di pietà.

Quindi ribadisco, divieto di accattonaggio con qualunque forma di animale, salvo i casi di soggetti definiti "barboni" dalla nostra società, dalla nostra civiltà, tenendo conto che chiaramente l'animale come ho specificato va salvaguardato il benessere di questo compagno di vita, per me è importantissimo questo emendamento.

Articolo 7 io ritengo che nel Comitato Scientifico oltre i soggetti già indicati non devono essere i tre esperti perché c'è già la ASL, c'è già Associazioni che avranno la loro esperienza, c'è il Responsabile dell'Ufficio del Comune.

Ponendo i 3 tecnici andiamo a creare zizzanie problematiche inesistenti, chi sono questi tre soggetti? A che titolo vengono individuati?

Secondo me è semplice avere già un Comitato Scientifico che eventualmente va a chiamare l'esperto in aggiunta.

Eliminerei è tendenzioso, crea problemi, questi "tre esperti" proprio lo casserei, siete già tutti voi esperti, direi anche di più.

Per quanto l'articolo 8 la relazione con i Municipi, lo ritengo in pratica un articolo quasi tutto superfluo però per correggerlo e per abbreviarlo vorrei semplicemente e vorrei essere interpretato in modo giusto, in questo senso: al comma 2 nel momento in cui si dice che i Municipi collaborano individuando delle zone protette è inutile dire in assenza di individuazione l'ufficio propone è superfluo, tagliamo quella frase, questo volevo dire.

I Municipi collaborano stop perché se non collabori propongo io, quindi togliere "in assenza di"; togliere "promuovono incontri" Assessore mi sembra che tu non puoi dire ai Municipi promuovo incontri sul tema degli animali, è offendere i Municipi nel senso che i Municipi propongono da solo i Municipi, non è un Regolamento che deve delineare qualcosa.

Secondo me non è proprio proponibile un'affermazione del genere, assolutamente no, la ritengo di cattivo gusto la definirei perché non puoi dire ai Municipi cosa devono promuovere, altrimenti i Municipi oltre che al benessere degli animali dovrebbero promuovere il benessere dei ragazzi, la droga gli aborti, le discoteche che ci rovinano, tutte quelle che sono le problematiche sociali.

Gli animali spetta all'Assessore promuovere e proporre, non ai Municipi proporre, e comunque non fa parte di un Regolamento, non va regolamentata una cosa del genere, è un sottointeso, si offende i Municipi.

L'ultima definizione di questo articolo "La Civica Amministrazione relaziona ogni anno", ma bisogna pure definire che fare una relazione ai Municipi in caso di richiesta, è un'affermazione pleonastica, in più a cosa serve? I municipi se vogliono fare richiesta la fanno e l'Assessore deve, non nell'arco di un anno, ma deve per rispetto relazionare.

Quindi è assurdo dire nell'arco di un anno, è assurdo dire chi ne fa richiesta, è un sottintesa che in caso di richiesta l'Assessore relazione, direi che proprio va tolto, va tolto, cioè io cerco di spiegare che ho interpretato in modo corretto, e volevo semplificare questo Regolamento perché più è semplice, più un Regolamento è accettabile.

Vado avanti, chiedo scusa, perché per me sono cose estremamente importanti.

Per quanto riguarda la detenzione dei cavalli, io ho un cavallo che ha 29 anni, in montagna, l'ho salvato dalla macellazione, l'acqua non arriva in automatico, ce la portiamo, cosa faccio se non ho l'irrigazione automatica?

Chi in genere vive in campagna come me, in posti isolati, a Bavari con tanti animali, non ho neanche la luce, come faccio a portarci l'irrigazione automatica? Cosa gli dico al cavallo, da oggi cosa facciamo?

Dire che quindi va tolta la frase "irrigazione automatica", basta togliere "dispositivo automatico" ci deve essere l'acqua, è semplice, togliamo una frase del genere. Non ci può essere irrigazione automatica dappertutto, è offendere anche la gente che lavora, non so se mi avete capito, quella è una cosa grave, non nel caso mio che vivo "alla beato", che me ne fregherei di chi viene, l'acqua ce la porti tu se non è automatico, perché io ce la porto.

Ecco perché ripeto sono interpretazioni importanti che portano alla semplificazione ed errori gravi potrebbero essere questi.

La conduzione dei cani ai Cimiteri, ma ragazzi miei li facciamo entrare da una parte e li facciamo uscire dall'altra parte, come si fa a vietare l'ingresso ai cani al Cimitero. Muore mia moglie, voglio portare il cane a far vedere immaginariamente mia moglie, ma il cane ci va anche da solo, cosa facciamo diciamo al cane che va da solo no tu al Cimitero non ci vai?

Secondo me è proprio un'interpretazione abominevole di quello che può essere l'amore per gli animali, ritengo che un'affermazione del genere è grave, gravissima anche perché muore mia moglie, abbiamo un pappagallino, non possono portare il pappagallo al cimitero? Ho capito ma non si può vietare un qualcosa che fa parte, e lo ripeto perché non si può vietare e permettere è un'affermazione grave mettere in un Regolamento un'affermazione del genere.

Manca proprio di buon senso, è vero potevo dire muoio io ed il mio cane vorrebbe venire a trovarmi però vietare di fa entrate oggi come oggi gli animali nei cimiteri è proprio una cosa che ritengo che non vada fatta.

L'art. 4 comma 23 volevo specificare che anche qui forse c'è un errore perché quando si dice che bisogna detenere giustamente gli animali in un riparo adeguato, che sia coibentato, che sia impermeabilizzato io ho tanti animali, hanno le cucce all'aperto, l'acqua piove, non sto mica nel deserto, sono coibentati, hanno le cucce, hanno tutto, dire "che dovrà essere collocato in luogo riparato dalle intemperie", questa frase va tolta, non devono stare nell'umido, ma chi è che non sta alla pioggia? E' un assurdo, ci sono errori grossolani, non so se è stata capita questa mia interpretazione. Faccio la casetta per il cavallo, è coibentata, non può stare alle intemperie? Che cosa vuol dire? Ci piove, non so se mi avete capito, è assurdo.

Quando vengono individuate le oasi, chiedevo semplicemente che il Comune si assuma la responsabilità mettendo il cartello "oasi felina", o altra individuazione specie genere, è un'assunzione di responsabilità chiara per tutta la città, è un difendere in modo legittimo le oasi, col cartello del Comune di Genova, quindi aggiungere all'art. 28, penso che l'Assessore mi abbia capito.

Infine all'art. 39 voi chiedete 60 giorni per un'autorizzazione, sarei d'accordo, ma oggi non si può allungare i termini.

Se io sto lavorando a Viareggio, c'è stata un'alluvione, mi devo spostare con la mia troupe per lavorare, non posso aspettare altri due mesi per lavorare.

E' importante che chi lavora usando certe strutture sia in regola sempre, quindi il termine lo accorcerei non per tutelare gli animali, ma per tutelare chi vuole lavorare seriamente, non c'è bisogno di 60 gironi per verificare che cosa? Vuol dire che si mette sotto inchiesta un soggetto se c'è bisogno di 60 giorni per dare una qualunque autorizzazione, non si possono allungare i termini, chiedo quindi un'abbreviazione dei termini."

MALATESTA (P.D.)

"Non mi ripeto nel giudizio positivo rispetto alla discussione che è emersa nella varie Commissioni che abbiamo svolto ed anche della partecipazione che ci è stata con le varie Associazioni ed agli Enti con cui ci siamo confrontati, anche in Commissione in presenza dell'Assessore e degli Uffici competenti.

Gli ultimi tre emendamenti integrano il lavoro già ampio svolto dalla mia collega del mio stesso Gruppo pocanzi.

Preciso che i titoli degli articoli sono giusti ma forse per due articoli dovrebbe esserci il numero errato, nel senso che risale ad una versione precedente, siccome abbiamo nella discussione cambiato più volte i numeri degli articoli, forse l'ultima stesura ho utilizzato un numero per due articoli

sbagliato che non corrisponde al titolo preciso, quindi fa fede il titolo e non il numero dell'articolo nella sua citazione nell'emendamento.

Rispetto al Comitato Scientifico, come qualche altro collega, chiedo nell'emendamento di inserire i rappresentanti delle Associazioni degli allevatori che hanno avuto un rapporto costruttivo con la nostra Amministrazione rapportandosi nelle Commissioni e fornendo anch'essi un fattivo contributo alla lavorazione di un miglior Regolamento per il benessere degli Animali, riteniamo quindi che la loro presenza sia un elemento di coesione del panorama delle Associazioni e delle persone che lavorano per il benessere degli animali.

Rispetto alla detenzione di equidi l'approfondimento che abbiamo fatto in Commissione, anche grazie all'esposizione riferito ad alcune specie, come i bardigiani che hanno la necessità di una misura forse più limitata di spazio per il loro riposo, e quindi anche i box di una misura che non debba essere come è inserita con una misura molto amplia ma che a volte poi rispetto alla realtà delle situazioni che ci troviamo già in essere va in conflitto.

Quindi il fatto che ci possano essere dei box limitatamente ad alcune specie di misura inferiore, ho articolato delle fattispecie per cui auspico che con queste eccezioni si possa trovare una soluzione anche per il proseguimento dell'attività non solo equestri ma anche sociali che vengono svolte in questo campo.

Nell'articolo 9, che auspico sia il numero giusto, "nella vendita degli animali vivi" siccome c'è l'indicazione da parte dell'Amministrazione di quelle che sono le azioni di sostegno all'attività e allo sviluppo degli animali, chiedo di inserire "sostenere l'attività riproduttiva volta alla conservazione di razze di interesse genetico".

Quindi nella nostra discussione abbiamo avuto più presente quello che sono i cavalli bardigiani, ma quelle che sono le specie di animali che rischiano l'estinzione, che possono essere comunque una caratteristica che hanno un affetto nei nostri cittadini, che venga inserito questo principio che poi non comporta rispetto all'enunciazione nessun altro obbligo se non di perseguirlo in caso venga riscontrata la necessità di farvi fronte.

Nell'altro emendamento c'è l'indicazione rispetto alla vendita degli animali vivi di restringere quello che è un obbligo forse un po' troppo burocratico della registrazione degli animali, di restringere questo obbligo a quello che è la normativa in essere in modo da non andare ad aggiungere un adempimento magari anche indecifrabile nella sua correttezza.

Porto un esempio che mi è stato fatto, perché penso che anche ad altri consiglieri gli sia stato posto questo problema, in una vasca di pesciolini rossi identificare l'esatto pesciolino rosso che abbiamo venduto e che è stato oggetto di cessione sicuramente è di difficile interpretazione e quindi questo registro forse per alcune specie è un po' inutile perché non riesce ad identificare poi l'animale che è soggetto a questa registrazione.

Rispetto alla fauna esotica, coloro che hanno a che fare con questi animali hanno dato un'indicazione di massima rispetto alle misure, forse, un'indicazione puntuale e precisa suddivisa per tipologie, penso che questo possa essere di aiuto rispetto ad un'interpretazione invece del nostro Regolamento quando diciamo adeguate misure, adeguati spazi, e quindi il fatto di indicare il numero o la misura degli spazi può dar modo di avere un'indicazione più corretta anche a chi detiene questi animali in modo da non avere una sanzione o a non rispettare esattamente il Regolamento, quindi avere un paletto più preciso rispetto all'indicazione."

PIANA (L.N.L.)

"L'emendamento n. 65 all'articolo 4 comma 7 in merito al divieto di utilizzare colle per la cattura di mammiferi, rettili, anfibi, uccelli ed altri animali, chiedo di inserire " ad eccezione dei muridi e degli insetti nocivi all'uomo e all'agricoltura", gli esempi li ho portati in Commissione, non mi ripeto in aula."

ASSESSORE MONTANARI

"Ringrazio innanzitutto in particolare i consiglieri proprio per il lungo lavoro che è stato fatto di attenta valutazione ed esame appunto di questa nostra proposta di Regolamento, tenendo anche conto del fatto che questo Regolamento è stato il frutto di un lunghissimo lavoro fatto innanzitutto con i tecnici dell'Amministrazione Comunale che vorrei ringraziare, la Dirigente Dott.ssa Risso e la Dott.ssa Vada, li nomino in fila perché non posso nominarli tutti insieme, ma devo dire appunto che hanno lavorato tantissimo anche proprio per cercare di tradurre tutte le proposte che sono intervenute dalle Associazioni e in tutti i confronti che sono stati fatti sia in Commissione, con la Confesercenti, con le Associazioni di categoria, che con tutte le Associazioni ambientaliste che qui non cito ma che sono appunto tantissime e che ringrazio proprio per l'approfondimento per la possibilità che ci hanno dato di arrivare credo ad un Regolamento che presenta degli elementi anche di grandi novità in materia di benessere degli animali e di convivenza tra noi umani e gli animali, in particolare nelle condizioni delle città dove il disagio sicuramente, e tutta una serie di problemi, sono vissuti con molta più criticità e quindi la cui soluzione è anche più complessa e più difficile.

Dico questo perché questo Regolamento è stato anche sottoposto agli organi istituzionali che devono dare un parere per legge e quindi da questo punto di vista il grande sforzo è stato quello di conciliare i grandi obiettivi di forte tutela e di affermazione del diritto degli animali che oggi è l'orizzonte nei confronti del quale noi ci muoviamo passando appunto da una cultura come

dico sempre antropocentrica ad una cultura che mette tutti gli esseri viventi al centro dell'attenzione in cui la dignità di tutti gli esseri viventi deve essere garantita e tutelata.

Quindi questo è stato uno sforzo grosso, uno sforzo tecnico, uno sforzo scientifico e anche oggi credo uno sforzo politico che stiamo facendo con queste lunghe osservazioni tutte molto interessanti, molto pertinenti e quindi ovviamente su alcune diremo dei sì, su alcune diremo anche dei no, sulla base anche della coerenza tecnica e coerenza di un testo che deve reggere come Regolamento in sé.

Parto dagli ordini del giorno il n. 1, presentato dal consigliere Cecconi, come ho già detto in Commissione noi siamo assolutamente d'accordo, mi trova favorevole quindi la prospettiva di utilizzare i falchi appositamente addestrati come soluzione per risolvere, come è successo in tante parti d'Italia, è una soluzione che cercheremo di mettere in campo e di attivare, tenendo conto della competenza e del ruolo della Provincia, ma noi ci faremo attivi appunto con la Provincia per risolvere questo problema.

Diciamo sì all'ordine del giorno n. 2 "opera capillare di sterilizzazione della popolazione dei piccioni" anche perché di fatto lo stiamo già facendo.

E' dal 2005 che il Comune di Genova è attivo in questo ambito, non sterilizzazione chirurgica.

L'ordine del giorno n. 3 è un no, poi lo spiegherò nell'ambito della valutazione anche degli emendamenti.

L'ordine del giorno n. 4, questo impegno che chiede la consigliera Federico, "attraverso l'Ufficio Diritti Animali del Comune ad effettuare periodici controlli affinché tutte le normative vengano applicate" è un sì.

L'ordine del giorno n. 5 "a farci promotrici, come Comune pilota, presso l'ANCI Regionale affinché venga esteso il più possibile l'istituzione dell'Ufficio Diritti Animali", assolutamente sì ovviamente ci vede in coerenza con uno degli impegni che abbiamo assunto come Giunta prioritari, cioè quella dell'istituzione e del proseguimento di tutta l'attività appunto dell'Ufficio Diritti Animali del Comune di Genova.

L'ordine del giorno n. 6, anche in questo caso è un sì, cioè l'individuazione di un'area di proprietà del Comune vicina appunto al canile da destinare a Cimitero Comunale. La Giunta tra l'altro su questo si è già espressa con una decisione, ha già anche iniziato ad analizzare, a studiare la realizzazione del Cimitero degli Animali e quindi diciamo che diamo prosecuzione ad un impegno che vede poche città attive perché non è facile fare questa scelta, ma noi riteniamo che questa scelta appunto della realizzazione di un Cimitero per gli Animali d'affezione come avviene nelle grandi città europee sia una scelta di grande civiltà per un Comune come quello di Genova che ha una presenza di più 180.000 animali d'affezione, Genova provincia e realtà vicine.

L'ordine del giorno n. 7 sì, è un impegno importante per la Giunta sempre in relazione a questo rapporto fondamentale con l'ANCI.

Questo ordine del giorno è dell'Onorevole Gagliardi, credo moltissimo e sono convinta che sia una scelta molto importante e spero che tutto il Consiglio Comunale si faccia portatore di questa proposta di legge e confidiamo che in tempi brevi possiamo appunto trovare questa soluzione realizzata dagli organismi che ne hanno la competenza.

Su questo ne siamo molto convinti, ho già avuto modo di sottolinearlo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 8 del consigliere Bernabò Brea è un sì perché il controllo frequente di situazioni particolari sui cani utilizzati per la questua, crediamo che vada fatta perché la tutela del benessere degli animali in questi casi, proprio dall'esperienza che abbiamo maturato in questi anni, e in questo ultimo anno in particolare. Crediamo che questo impegno di controllo vada proprio effettuato perché abbiamo avuto qualche risultato come è noto anche spiacevole grazie anche all'interessamento e alla sollecitazione di alcune Associazioni ambientali in particolare che sono state molto attente nei confronti di alcuni animali per i quali sono stati attuati azioni anche di maltrattamenti pesanti e quindi da questo punto di vista è doveroso un impegno da parte del Sindaco e della Giunta.

Chiudiamo con gli ordini del giorno e passiamo agli emendamenti, cercherò di essere brevissima.

Volevo solo, prima di procedere agli emendamenti ricordare la composizione di tutti coloro che, siccome credo sia stata un'esperienza di democrazia partecipata, hanno partecipato alla stesura di questo Regolamento, la Provincia di Genova, la ASL, tantissimi consiglieri comunali, l'ordine dei medici veterinari, i Municipi poi avrò modo di specificarlo, il Comando della Polizia Municipale, la Confesercenti con cui abbiamo concordato una serie di testi, l'Avvocatura comunale, quindici associazioni di settori che vorrei indicare, che sono l'Associazione Amici del Cane, Associazione Amico Gatto, Associazione Mici Amici, Associazione Buon Canile, E.N.P.A.S. Sezione di Genova, Associazione Gattofili Genovesi, Coordinamento Regionale LAV, Lega Nazionale Difesa del Cane Sezione di Genova, Associazione La Lanterna degli Animali, Associazione L.I.D.A., Associazione U.N.A. di Genova, Associazione Zampatesa, Associazione Amici Animali Abbandonati, Associazione Volontari Diritti Animali, Gruppo Cinofilo Genovese, due associazioni ambientaliste WWF Italia Sezione Liguria che ha svolto un importantissimo lavoro proprio nella valutazione di tutto il testo, LIPU di Genova, vari operatori interessati, la Società Ippica del Bardigiano, l'Associazione Provinciale Allevatori di Genova e naturalmente abbiamo voluto tener conto di tutte le linee guida in particolare del Ministero della Salute, del Ministero del Turismo e del Ministero dell'Ambiente.

L'emendamento n. 1 dei consiglieri Grillo e Campora, dirò un sì o un no, poi entrerò nel merito di alcuni no; art. 2 va bene, art. 3 sì, art. 6 no tra le associazioni previste nel 2° capoverso aggiungere dove c'è la collaborazione con Enti e Associazioni… interruzioni…art. 7 Comitato scientifico è Ok, art. 18 e qui lo dico per tutti gli altri successivi, dove si dice di sostituire "Civica Amministrazione" con "Consiglio Comunale" non si può in applicazione del Testo Unico 267/2000 e non è proprio possibile quindi occorre mantenere il testo "Civica Amministrazione", questo riguarda tutti gli articoli, in particolare l'articolo 18, l'art. 26, l'art. 28, l'art. 29, l'art. 31, l'art. 34, l'art. 46 dove si chiede si sostituire o Giunta o Consiglio o di sostituire "Civica Amministrazione" con "Consiglio Comunale" non si può quindi è un no.

Rispetto alla proposta n. 2, emendamento n. 2 questi sono emendamenti del consigliere De Benedictis, i punti elencati nell'emendamento 1 sì, 2 sì, 3..interruzione..

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Io credo che per coerenza o il consigliere quando illustrava il testo diceva che era disposto anche alla separazione capoverso, capoverso oppure c'è una volontà del consigliere di presentare l'intero prodotto.

Anche riferito a quello di prima, o il consigliere dice"io ho presentato un unico testo però sono disposto a anche alla votazione separata", oppure si intende che c'è tutta una logica, un filo logico dietro quell'emendamento che o l'Assessore dice sì o dice no,

Poi sarà eventualmente il collega che dice: "ma un eventuale capoverso singolo, se lo stacco me lo accetta?" Ma questo rientra nella discrezione del consigliere."

ASSESSORE MONTANARI

"Io procedo globalmente quindi emendamento n. 2 sì, emendamento n. 3 sì, emendamento n. 4 sì, emendamento n. 5 sì.

Andiamo agli emendamenti del consigliere Piana.

Emendamento n. 6 è un sì dove ad eccezione degli ungulati, sì purché siano poligastrici cioè ovvero i cinghiali, quindi deve essere specificato questo.

Emendamento n. 7 no perché in realtà proprio in relazione alla legge sulla caccia, la normativa il "fatto salvo " va tenuto.

Emendamento n. 8 sì, emendamento n. 9 sì anche perché anche il consigliere Murolo lo aveva indicato appunto in Commissione, emendamento n. 10 no, era già presente nel Regolamento attuale e non riguarda solo gli animali d'affezione, quindi è un no.

Emendamento n. 11 no, emendamento n. 12 no, però vorrei anche specificarlo con molta attenzione; l'art. 4 comma 11 per motivi di estetica, dove si dice "l'utilizzo di coloranti sintetici contenuti negli alimento usati in ornitocoltura", il comma era già previsto nel Regolamento attualmente in vigore e ovviamente noi non riteniamo appunto, no scusate, per motivi di estetica può essere accettato l'utilizzo di coloranti naturali ma non quello di coloranti artificiali, perché un conto è il marcaggio per scopi scientifici altro è quello per scopi estetici, non si entra nel merito dell'alimentazione usata in ornitocoltura ma si vuole evitare l'utilizzo di coloranti sintetici a fini estetici.

L'emendamento n. 13 è o.k., di fatto però accogliamo quello di De Benedictis che assorbe questa proposta ed avendo già accolto quello, perfetto.

L'emendamento n. 14 qui riguarda l'articolo 4 comma 13, dove si propone di inserire "ad eccezione del piccione domestico e del gabbiano", è già previsto nel Regolamento in vigore ed è un no ed è un che vorremmo giustificarlo in modo complesso nel senso che l'idea di catturare, uccidere e distruggere i siti di nidificazione durante il periodo della riproduzione e dello svezzamento è poco in linea con l'evoluzione del sentimento della pubblica opinione.

Per quanto riguarda il piccione domestico il Comune sta già effettuando, come dicevo anche precedentemente, piani di contenimento demografico attraverso la distribuzione di mangime sterilizzante e, quindi, attraverso l'alimentazione.

E' quindi importante vedere innanzi tutto i risultati di questo tipo di attività e solo in caso di risultati non soddisfacenti di questo metodo si può prevedere di rimandare al comitato scientifico lo studio o la proposta di altri metodi, comunque non cruenti, di controllo demografico. Tra l'altro, come ho già ribadito rispondendo all'ordine del giorno del consigliere Cecconi, le competenze per quanto riguarda i gabbiani sono della Provincia e, in caso di emergenza, il compito di intervento è comunque della Prefettura.

Da questo punto di vista, quindi, il parere sull'emendamento è negativo.

E' anche negativo il parere per quanto riguarda l'emendamento n. 15 ed è negativo per quanto riguarda l'art. 4 - comma 20 - dove si dice: sostituire la parola "uso" con la parola "abuso" perché noi non vogliamo né l'uso, né l'abuso dei collari elettrici e questo deve essere molto chiaro nel regolamento. In particolare vorrei sottolineare un'ordinanza del 2005 del Ministro della Salute, Storace, di centrodestra, che vietava testualmente l'uso del colare elettrico e di altro analogo strumento che provoca effetti di dolore sui cani.

Con questo regolamento non vogliamo altro che ribadire di rimanere nella stessa direzione vietando non solo l'abuso del collare elettrico ma anche solo l'uso.

Per quanto riguarda l'em. N. 17 il parere è negativo ma è accolto nella sostanza perché noi stabiliamo che qualora il comitato venga a trattare di

materie inerenti l'allevamento di animali si avvarrà della collaborazione dell'associazione provinciale degli allevatori. E', quindi, un no tecnico ma è un sì di sostanza.

L'emendamento n. 18 è accoglibile ove si chiede di inserire, dopo la parola "eliminazione" la parola "del fenomeno".

L'emendamento n. 19 non è accoglibile perché in contrasto con la lettera D dello stesso articolo.

L'emendamento n. 20 è negativo perché questo articolo è frutto di una lunga elaborazione attuata appunto con la Asl, per cui riteniamo che dopo avere fatto tutti gli incontri con le associazioni di categoria e con tutti coloro che hanno collaborato alla stesura definitiva del regolamento abbiamo avuto questo parere che ci ha anche comportato delle modifiche.

Dal punto di vista tecnico, quindi, il parere è negativo.

E' negativo il parere anche sull'em. N. 21. E' un no, non politico ma tecnico, il parere sull'em. N. 22 perché su questo la Asl ha dato un parere negativo scritto per cui non possiamo assolutamente assumerlo.

Non è accoglibile neppure l'em. N. 23. A questo punto avevamo anche articolato in modo specifico che l'art. N. 14, dove si dice che il punto n. 2 è abrogato, il Comune sta fronteggiando questa emergenza delle cucciolate indesiderate che si ripercuote poi sul fenomeno importante e grave dei cani abbandonati. Sono circa 900 i cani che transitano per il canile comunale che gravano sulle casse della collettività. E' estremamente importante per il Comune tenere sotto controllo la riproduzione, per cui occorre avere un rapporto stretto fra la presenza dei cani in città e l'iscrizione all'anagrafe canina.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 24 il parere è favorevole, così come è accolto l'em. N. 25 dove alle parole "esercizio venatorio" viene chiesto di aggiungere "e l'addestramento".

Per quanto riguarda l'em. N. 26 il parere è negativo in quanto già contenuto nella legge regionale n. 23/2000.

Gli emendamenti nn. 27 e 28 sono accoglibili e compresi nell'emendamento del consigliere De Benedictis che è già stato accolto.

L'emendamento n. 29 non è accoglibile.

L'emendamento n. 30 non è accoglibile in quanto è troppo limitativo per la tutela della salute. Qui c'è già un accordo con l'assessore Vassallo, costruito attraverso una serie di lunghi appuntamenti effettuati con tutte le associazioni.

L'emendamento n. 31 non è accoglibile in quanto ci sono indicazioni precise sulla cattività di altri animali già in questo regolamento.

L'emendamento n. 32 che riguarda i crostacei vivi sul ghiaccio non è accoglibile. Al riguardo volevo dire che non è assolutamente ideologia perché ci sono molte sentenze di tribunali italiani che ormai fanno giurisprudenza nella direzione del divieto di lasciare crostacei vivi sul ghiaccio. Anche questo è stato concordato con la Confesercenti, abbiamo fatto un lungo lavoro con chi si

occupa di attività commerciali in materia, esiste un'ampia letteratura scientifica che testimonia come gli animali a sangue freddo, come pesci e crostacei, soffrono al pari di altri animali.

Inoltre, secondo il centro di referenza nazionale, benessere animali del Ministero della Salute il porre crostacei vivi sul ghiaccio è certificato maltrattamento, così come previsto dal Codice Penale all'art. 727 e all'art. 544 bis. In questo caso, quindi, ci pare che la certificazione del Ministero della Salute ci consenta di scrivere con molta chiarezza questo punto che, ripeto, è stato concordato con la confesercenti.

L'emendamento n. 33 è assorbito dall'emendamento del consigliere De Benedictis già accolto.

L'emendamento n. 34 non è accoglibile.

L'emendamento n. 35 non è accolto in quanto sono prodotti chimici velenosi ed è quindi necessari oche ci si avvalga, proprio per il rischio che questo comporta, di ditte specializzate. Su questo ci pare che ci sia un'opinione abbastanza consolidata da parte dei tecnici e degli esperti, il tutto contenuto già in un'ordinanza del Ministero.

L'emendamento n. 36 non è accoglibile perché per un privato cittadino è valutato che per sostituire una o due gabbiette sono sufficienti 12 mesi.

L'emendamento n. 37 è accoglibile.

L'emendamento n. 38 è accoglibile.

L'emendamento n. 39 è accoglibile.

Sull'emendamento n. 40 chiederei alla dottoressa Risso di esprimersi perché sul divieto di accattonaggio in realtà il nostro è un no tecnico, nel senso che vorrei che fosse ben specificato il termine ruolo attivo".

DOTT.SSA RISSO

"Effettivamente la norma è già molto restrittiva perché, in realtà, la pratica di accattonaggio è già vietata in moltissimi casi fra cui quelli dove ci sono delle condizioni che possono configurare un maltrattamento di animali e, soprattutto, nel caso in cui l'animale abbia un ruolo attivo.

Diciamo, quindi, che non è possibile tenere un animale e con questo dare un ruolo attivo che possa configurare un maltrattamento. L'articolo, come è stato impostato, è molto restrittivo perchè vieta l'accattonaggio in quasi tutti i casi. Ovviamente il problema è collegato col maltrattamento degli animali e con condizioni non di benessere dell'animale. Quindi tutto quello che comporta un ruolo attivo dell'animale è vietato.

Peraltro vietare espressamente il fatto di accattonare con un animale, quando questo animale è semplicemente in compagnia della persona non sembra oggi possibile perché l'accattonaggio non è di per se stesso vietato nemmeno per le persone".

ASSESSORE MONTANARI

"Per quanto riguarda l'emendamento n. 41, n. 42, n. 43, n. 44, n. 45, il parere è favorevole.

L'emendamento n. 46 è accoglibile. Vanno benissimo i tre rappresentanti del Consiglio Comunale; tenga presente che l'assessore, o un suo delegato, normalmente, come nella Consulta del Verde prevista dal Regolamento del Verde e come nella Consulta dell'Energia in genere presiede. In tutti gli organismi capita così.

Per quanto riguarda l'emendamento integrativo n. 47 sul limite massimo delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti capoversi, in cui si intende raddoppiato, il parere è favorevole, ovviamente all'interno dei limiti di legge e, quindi, da 50 a 500 Euro. Non possiamo,cioè, ovviamente uscire da quello che prevede la legge in termini di sanzioni.

L'ordine del giorno n. 48 è sì in quanto rafforzativo.

L'emendamento n. 49 è no per due ragioni: la prima perché si tratta di animali d'affezione e secondariamente perché è stato fortemente richiesto dalla Polizia Municipale. Riteniamo quindi che l'indicazione pervenuta dalla Polizia Municipale debba essere tenuta in ampia considerazione.

L'emendamento n. 50 è no.

L'emendamento n. 51 è un sì anche perché fa riferimento alla normativa nazionale per quanto riguarda i divieti generali.

L'emendamento n. 52, per le motivazioni che ha prima esposto la dott.ssa Risso, la formulazione non può essere accettata.

L'emendamento n. 53 di fatto viene assorbito dall'emendamento della consigliera Federico per cui è superato.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 54, ove si dice che in assenza di individuazione l'ufficio preposto alla tutela degli animali formulerà proposte di collocazione ai Municipi, il parere è favorevole. Vorrei anche ricordare che questa proposta è arrivata dagli stessi Municipi che hanno collaborato e contribuito alla redazione di questo regolamento portando moltissime osservazioni e contributi. Abbiamo ritenuto di accoglierlo nella forma in cui i Municipi ce l'hanno presentata.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 55 e n. 56 il parere è favorevole.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 57, ove si parla di dispositivo automatico riguardo la detenzione di equidi, il parere è negativo perché le scuderie dovranno essere provviste di un dispositivo automatico di fornitura idrica per ogni animale detenuto. Questa è un'indicazione della Asl di fronte alla quale non ci possiamo sottrarre.

Sull'emendamento n. 58 il parere è negativo in quanto già inserito in altro emendamento comunale.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 59 il pare è negativo e questa indicazione è arrivata proprio dalle associazioni ambientali in modo molto forte. Ricordo inoltre che in tutte le norme che riguardano la tutela del benessere animale questo è un punto che viene richiamato e quindi la proposta di eliminare la frase "…. che dovrà essere collocato in luogo riparato dalle intemperie il parere è negativo". Manteniamo invece quello che è il testo del nostro regolamento.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 60 il parere è positivo in quanto la targa "oasi felina" viene già oggi evidenziata in tutte le oasi feline. In ogni caso nell'ambito del regolamento abbiamo di nuovo indicato delle linee guida per la realizzazione, dal punto di vista igienico-sanitario e del benessere animale, nel Comune di Genova delle oasi feline.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 61 vorrei ricordare che i 60 giorni prima sono il massimo previsto, Mi ricordavano gli uffici che comunque si tende a dare le autorizzazioni anche in tempi molto più veloci. Questo testo, comunque, era stato formulato insieme alla Confesercenti con la quale abbiamo fatto degli accordi abbastanza stretti e solidi. Non vorremmo a questo punto non rispettarli per cui ci atteniamo all'accordo con la Confesercenti. Il parere sull'emendamento è quindi negativo.

L'emendamento n. 62 è accolto per quanto riguarda i rappresentanti dell'associazione allevatori. Il testo dell'art. 11 che abbiamo raggiunto è stato frutto di un lavoro molto complesso di mediazione con la Asl. Noi possiamo impegnarci, siccome si parla di pochi centimetri di differenza, a fare un ulteriore approfondimento dal punto di vista tecnico, con l'impegno, se ci fosse la possibilità, di portare eventuali ulteriori approfondimenti e modifiche. Il parere sull'emendamento è comunque positivo.

Gli emendamenti n. 63, n. 64, n. 65 sono accoglibili.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Volevo ringraziare gli uffici, l'assessore e tutti i consiglieri, ma un regolamento così complesso secondo me avrebbe richiesto un ulteriore passaggio in Commissione.

Alla Segreteria Generale volevo chiedere se l'ordine del giorno n. 1 è ricevibile, visto che è riferito all'aeroporto la quale competenza non è del Sindaco. Non possiamo quindi impegnare il Sindaco su qualche cosa su cui non è competente.

Ho poi un'altra pregiudiziale. In Commissione si era detto che nella parte finale mancava l'attestazione che non necessita copertura finanziaria. Inoltre non c'è ilo parere di regolarità contabile".

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

"Per quanto riguarda la richiesta di parere di regolarità contabile e di attestazione di copertura finanziaria è stata acquisita dagli uffici ed è agli atti e si tratta di un parere del 2 marzo 2011.

Per quanto riguarda la richiesta di ammissibilità dell'ordine del giorno n. 1 il regolamento prevede che gli ordini del giorno debbano essere attinenti alla pratica in discussione. In questo caso a me sembra che l'ordine del giorno possa considerarsi ammissibile in quanto, ancorchè si faccia riferimento ad un problema che attiene alla sicurezza e alla regolarità del volo, tuttavia quella che può essere un'attività richiesta al Comune nell'ambito delle sue competenze generali di scoraggiare la proliferazione di questo tipo di volatili, può rientrare nell'ambito di quelle competenze di carattere generale che attengono un po' alla vigilanza in genere".

COSTA (P.D.L.)

"Sull'ordine del giorno n. 1 ricordo che il Comune ha competenza su tutto il suo territorio. Ha fatto bene il consigliere a rimarcare che il Comune si debba occupare anche dei problemi dell'aeroporto, del porto, ecc. anche perché i falchi non è che stanno dentro il confine dell'aeroporto, così come i gabbiani.

Naturalmente siamo favorevoli agli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3 e ci spiace che non sia stato accettato il n. 3 che creerà grossi problemi all'applicazione perché vorrò poi vedere come farà questa Amministrazione a fare applicare quelle discrepanze che ha messo in evidenza il collega Cecconi alle ristorazioni. Se facciamo un regolamento e poi no lo facciamo applicare è un altro paio di maniche.

Ho la sensazione che non avere accettato questo lo faccia diventare un regolamento monco, con degli articoli che costringerà l'esecutivo di questa Amministrazione a chiudere gli occhi.

L'ordine del giorno n. 7 a firma del collega Gagliardi ho voluto focalizzarlo perché mi rendo conto dello spirito con cui è stato presentato e che sottoscrivo in pieno. Ritengo però che così come è espresso, con queste sanzioni, rischia di non raggiungere l'obiettivo voluto perché se uno vuole accudire un animale d'affezione, magari prendendolo dal canile, se vede complicarsi la burocrazia rischia di rinunciare.

Suggerisco ai colleghi interessati ad incidere più sull'anagrafe veterinaria con delle incombenze un po' più incisive per quello che riguarda la salvaguardia e la garanzia degli animali d'affezione, specialmente dei cani. Per questo mi asterrò su questo ordine del giorno pur sottoscrivendone lo spirito.

Per quanto riguarda gli emendamenti di buon senso presentati dal collega Proto, che sottoscrivo, non capisco perchè non è stato accettato quello

dell'automazione per l'acqua dei cavalli perché se c'è un allevamento che magari si trova in una situazione di crisi, non ha un impianto automatico, viene meno l'energia elettrica, a quel punto non so cosa può fare.

L'emendamento che aveva presentato nello specifico il collega Proto era di buon senso legato anche ad un'esperienza diretta perché spesso queste regole vengono paracadutate senza tenere conto della realtà oggettiva in cui si vive. Quando certe cose ha certe rigidità si rischia di non raggiungere l'obiettivo che si persegue ma, anzi, di creare problemi e indurre le persone a non impegnarsi in queste situazioni".

DELPINO (S.E.L.)

"Volevo dire, innanzi tutto, che non mi sembrava pellegrina l'osservazione fatta dal consigliere Murolo sul primo ordine del giorno. Lo dico solo a titolo accademico perché se il Comune è un Ente generale come la Provincia, così come la Provincia e, quindi, deve difendere gli interessi dei propri cittadini anche nei confronti di terzi è posto male perchè quella porzione di territorio non è sotto il governo diretto della Civica Amministrazione, per cui si doveva dire "Si impegna nei confronti dell'Autorità Portuale affinchè si serva di …..". L'ho voluto sottolineare perché è un ragionamento che si è voluto produrre anche in altre circostanze.

Apprezzo molto il lavoro fatto dall'assessore e dai tecnici. Abbiamo sentito 15 associazioni, l'Ordine dei Veterinari, la Provincia, ecc., però c'è una patologia perché se nonostante questo lavoro di istruzione e di percorso partecipato veniamo in Consiglio e si presentano 65 emendamenti, molti dei quali accettati dalla Giunta, significa che qualcosa non va.

Lo dico facendo anche autocritica. Potevamo sentirci di più in commissione e arrivare ad approvare una pratica più snella. Chiederei che delibere di questa portata, anche se vengono in Consiglio in maniera semiaperta, vengano come monotematiche perché non vorremo depotenziare la pratica che ci sta più a cuore che sta in fondo all'ordine del giorno.

Rendo merito al proponente dell'ordine del giorno n. 7 che approviamo nella sua interezza, perché credo giusto chiamare alla responsabilità i proprietari o gli affidatari dei cani. Non è una tendenza o una questione di moda o una circostanza se non si ha amore, né capacità di cura, verso questi amici dell'uomo.

Queste linee di indirizzo, quindi, anche se perentorie (denuncia di smarrimento, obbligo di comunicazione in termini precisi), siano una cosa giusta che può ridurre molto il danno procurato da molti falsi amici degli animali che non riconoscono come valore il benessere di queste creature ed ho il sospetto che molti di loro non hanno nemmeno come valore il benessere degli esseri più sfortunati".

FEDERICO (P.D.)

"Il Partito Democratico voterà sì a questo regolamento che risaliva al 2002. Si aspettava quindi un aggiornamento e un adeguamento alle normative sia europee che nazionali e regionali.

Come dicevo prima il percorso partecipato è stato veramente molto importante perché la maggior parte delle cose proposte dalle associazioni sono state recepite.

Il collega Delpino chiedeva del perché ci ritroviamo con tanti ordini del giorno ed emendamenti. Si tratta di una materia complessa nella quale non è facile districarsi per cui molti, come ho fatto io, si sono confrontati con le varie associazioni che se ne occupano quotidianamente.

Ringrazio l'assessore per avere accolto tutti gli emendamenti a mia firma e, in generale, del Partito Democratico. Mi spiace per l'emendamento n. 40 del quale dichiaro fin da adesso che chiederò la votazione separata perché è una cosa che ci sta molto a cuore. Diceva il tecnico che è intervenuto sull'argomento che è di difficile praticabilità perché l'accattonaggio non è un reato. E' vero che non è un reato, ma lo è il maltrattamento degli animali e costringere anche solo per 5 minuti un animale a stare fermo al freddo, sotto la pioggia o qualsiasi condizione meteorologica su un pezzo di cartone, molto spesso senza avere né da mangiare, né da bere, secondo me costituisce comunque un maltrattamento ed un reato.

Mi spiace solo questa dissonanza con l'assessore che però, sono convinta, nel merito sarà d'accordo con me. Lo mantengo, quindi, e ne chiedo la votazione separata".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Premesso che la mia dichiarazione di voto è personale e non come gruppo, cercherò di andare più veloce possibile sui singoli ordini del giorno ed emendamenti.

L'ordine del giorno n. 1 credo che non sia ricevibile perché il Sindaco non possa approntare un sistema per conto di terzi e non possiamo impegnare il Sindaco a spendere o comunque a fare un progetto su un Ente su cui non è competente.

Sull'ordine del giorno n. 40 il mio voto è no.

Ordine del giorno n. 5 sull'ufficio diritti degli animali, tenuto conto che c'è già un assessorato degli animali che può strutturarsi come meglio ritiene, credo che l'ufficio dei diritti degli animali presso l'ANCI sarebbe un'ulteriore burocratizzazione di u lavoro che già svolgono gli assessorati per gli animali nelle varie città.

L'ordine del giorno n. 6 mi vede d'accordo, però probabilmente la collega Federico e gli altri non sono mai stati a Montecontessa perchè per andare a Montecontessa bisogna essere come Indiana Jones, nel senso che l'ultimo tratto della strada non è asfaltata, è crollata per un certo pezzo e ci sono delle curve a gomito. Andare a Montecontessa con la pioggia o con la neve e pretendere da chi gli è morto un animale arrivi fin lassù mi sembra una cattiveria. Se lei, quindi, toglie la frase: "… possibilmente vicino al canile municipale" voterò a favore. E' una piccola polemica sul fatto che il Comune non ha ripristinato la strada e neppure l'ha asfaltata fino in fondo.

Sull'emendamento n. 1 sono totalmente contrario perché un riferire al Consiglio Comunale tutto questo, premesso che è diritto del consigliere chiedere agli uffici notizie su tutto ciò che avviene in questa Amministrazione, ma obbligare la Giunta a riferire al Consiglio Comunale tutto questo vorrebbe dire decine di commissioni specifiche, con aggravio di costi per l'Amministrazione stessa. In un periodo di vacche magre cerchiamo invece di chiedere di riferire al Consiglio Comunale ciò che è di interesse di tutto il Consiglio Comunale.

Sull'emendamento n. 4 ho qualche riserva perché qui vogliamo restringere le dimensioni dei terrari per quanto riguarda i serpenti, le testuggini e le tartarughe. Di tartarughe piccole sotto i 6 centimetri se ne trovano tante, ma tartarughe adulte e testuggini adulte entro i 6 centimetri credo che siano solo due o tre specie al mondo.

Emendamento n. 9. Quando parliamo di cuccioli, visto che è stato accolto il mio emendamento, parlare soltanto di cane e gatto è limitativo perché sappiamo che gli animali d'affezione vanno oltre al cane e al gatto, anche se questi sono quelli principali. Chiaramente l'emendamento sulle lotterie è no perché secondo me deve essere proibito anche giocare con gli animali.

Sull'emendamento sui coloranti sintetici il voto è no.

Al collega Piana che rispetto e apprezzo per il lavoro fatto, difensore del federalismo, in molti suoi emendamenti si appella a Regione, Provincia, a regole nazionali e a libere federazioni. Se il federalismo deve esistere, deve esistere anche nell'autodeterminazione di un Comune. Posso anche capire che fra me e Piana ci sia una visione sul mondo degli animali totalmente opposta ed essere contrari può anche essere giustificato, ma che un rappresentante della Lega mi dica che un Comune non può fare un regolamento in questi termini perché c'è un regolamento regionale o provinciale o, peggio ancora, di una federazione italiana che lo dice, mi sembra limitativo dell'autonomia dei municipi intesi come Comuni.

Chiaramente sono contro l'uso del collare elettrico sempre e non contro l'abuso, ma qui si tratta di una differenza di sensibilità nei confronti degli animali.

Rimango sempre convinto che oggi con il 50% del tempo utilizzato si poteva fare un'ulteriore commissione, evitando forse questa lungaggine in Consiglio Comunale, sia di chiarire alcuni aspetti.

Sull'emendamento n. 24 il fatto che nel testo si dica "anche presunto" lo manterrei perché avere la sicurezza e la certezza che ci sia un fatto effettivo di malattia può portare il Comune anche a determinate responsabilità. Se c'è una presunzione di un pericolo di epidemia, credo che il Comune debba agire anche a livello preventivo e non a livello di certezza assoluta. E' chiaro, poi, che nell'ipotesi che questa epidemia non ci sia questi animali possono essere restituiti; è meglio però prevenire perché quando si ha la certezza significa che l'epidemia è già diffusa.

Non capisco quindi il sì ed io sono per il no.

All'emendamento n. 30 voterò no.

Emendamento n. 35 sulle ditte specializzate. O noi facciamo un riferimento alla normativa dove vengono specificate quali sono le ditte specializzate, oppure il termine specializzato mi sembra che sia inopportuno metterlo nel senso che ditte specializzate ai sensi del decreto ministeriale "tal dei tali" oppure lasciarlo così mi sembra che si rischi di inserire un termine abbastanza soggettivo.

Se ho una ditta di pulizie la ritengo una ditta specializzata? Si o no? Se non c'è un riferimento legislativo la parola specializzata è secondo me fonte di equivoco.

Emendamento n. 41. Qui si parla di Onlus che si occupano di cani e gatti della città, mentre il testo originale parlava di associazioni che si occupano di animali. Mi chiedo, poi, ma le 15 associazioni che abbiamo audito sono tutte onlus? Non credo che tutte le associazioni animaliste a Genova siano qualificate onlus, per cui inserire la parola onlus e inserire la parola cani e gatti significa di per se stesso limitare la platea; oltretutto poi li escludiamo dal comitato scientifico. Anche su questo inviterei l'assessore a riflettere.

Voterò favorevolmente alla delibera perché finalmente Genova si dota di un regolamento sugli animali in linea con tante altre città d'Italia e del mondo. E' stato fatto un grosso passo avanti e ringrazio l'assessore, gli uffici e i consiglieri che hanno contribuito a cercare di fare un progetto globale e completo sul benessere degli animali in città.

Un'ultima questione sull'accattonaggio. Anch'io vorrei evitare l'accattonaggio con l'uso degli animali per cui inviterei a sentire gli altri Comuni d'Italia, iniziando da quello di Roma che è dal 1997 che ha vietato l'accattonaggio con gli animali, ottenendo però di rendere inapplicabile la norma perché la persona multata si rivolge ad un avvocato visto che l'accattonaggio non è vietato per legge, così come non è vietato andare a pescare o per funghi.

Il maltrattamento deve essere soggettivo sull'animale. Rischiamo, per un fondamentalismo a favore degli animali, di svuotare questo articolo. Genova con questa dizione originale si pone all'avanguardia perché così i vigili e la Polizia municipale può effettivamente sequestrare e togliere l'animale a chi lo sfrutta. Vietando in toto l'accattonaggio col cane rischiamo si svuotare l'articolo della sua forza dissuasiva e di renderlo, come in tante città, una dichiarazione di intenti a cui i Vigili e il magistrato di turno non dà contenuto.

Invito quindi la collega ad attenersi al lavoro che è stato fatto dagli uffici perché, al di là della soddisfazione che hanno alcune associazioni animaliste, avremo l'effetto contrario. Bloccheremo, cioè, l'attività da parte della Polizia Municipale nel sequestrare effettivamente l'animale".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Credo che questa sterile polemica sul tempo impiegato per approvare e discutere il regolamento degli animali sia tempo ben speso, per cui non capisco questa polemica.

Credo che tutto questo sia positivo per i nostri animali e chi ama gli animali non può tenere conto di queste considerazioni. Direi che sull'ordine del giorno sono d'accordo su tutto quello che ha detto la Giunta.

Voglio precisare all'assessore che oggi il consigliere Cecconi era molto contento perché finalmente la Giunta ha dato parere favorevole a due suoi ordini del giorno, ma è molto triste perché non potrà più mangiare ostriche, aragoste, astici od altro.

Se però la Giunta ha deciso così credo sia giusto".

PROTO (I.D.V.)

"A parte l'accesso dei nostri animali nei cimiteri a ricordo di chi non c'è più, che ritengo secondo me un fatto non accettabile e grave, vorrei far notare un altro piccolo divieto.

Oggi se uno avesse ancora un calesse e volesse uscire in città non lo potrà più fare. Si prende la multa per uscire col calesse? Mi sembra una cosa incredibile.

In più, se volessi andare a correre col mio cane in bicicletta a Genova non potrò più farlo. Non posso andare in bicicletta col mio cane che mi corre a fianco? E' vietato dal comma 16 dell'art. 4? Se ci fosse Pippetto che a Nervi va col calesse qui non potrebbe più farlo.

Così come volevamo vietare di stendere fuori i panni nel centro storico, adesso cancelliamo un pezzo di storia. Sono quindi contrario a questo articolo".

CAMPORA (P.D.L.)

"Intervengo brevemente sull'emendamento n. 40 della consigliere Federico ed altri che condividiamo".

PIANA (L.N.L.)

"Innanzi tutto rispondo brevemente al collega Murolo e mi fa piacere che la sua dichiarazione di voto si sia articolata soprattutto sulle mie proposte di emendamento. Ricordo al collega che i federalismo municipale appena approvato darà la possibilità ai Comuni di prevedere una propria tassazione ma non ancora di fare le leggi, per cui fintanto che siamo in questo Paese e fintanto che una Costituzione prevede che l'ambito della tutela del benessere degli animali e dell'ambiente più in generale è una competenza esclusiva dello Stato bisogna attenersi alle norme nazionali e regionali che in materia vengono erogate da questi due Enti, indipendentemente o meno dalle volontà federaliste.

Ad ogni modo io ringrazio l'assessore in parte per le aperture e per le posizioni che ci sono state nei confronti delle nostre proposte di emendamento, anche se sicuramente l'apertura da parte della Giunta è inferiore rispetto alle nostre aspettative, e soprattutto rispetto alle istanze che si volevano portare in quest'aula e la voce che abbiamo la presunzione di rappresentare di cittadini genovesi che non vivono nel centro città ma che dipendono comunque dall'amministrazione comunale.

Anche io, come il collega Murolo, ritengo che un ulteriore passaggio in Commissione Consiliare sarebbe stato utile e opportuno perché questa dovrebbe essere una sede in cui le dichiarazioni sono soltanto di natura politica e in cui la tecnica dovrebbe essere poco approfondita; così non è stato e così non sarà neppure in fase di dichiarazione di voto perché le risposte che mi sono state date in ambito di derattizzazione, in ambito di dimensione per gli equidi, in ambito di dispositivi antiabbaio o anti inseguimento, adducendo motivazioni tecniche sono assolutamente errate e sono qui a dimostrarlo: ci sono ordinanze del Ministero della Salute, la n. 14 del 2010, la 19 del marzo 2009, la 18 del dicembre 2008, relative alla derattizzazione, le quali non riportano in alcuna loro parte che questo tipo di operazione può e deve essere effettuata da ditte specializzate! Quindi questa è una volontà di questa amministrazione comunale che ha deciso di rivolgersi a ditte specializzate, andando così nuovamente a richiedere un impegno economico ai cittadini che saranno ancora una volta costretti a rimetterci di tasca loro, il che avrà come conseguenza il far venir meno il ricorso alla derattizzazione che, invece, dovrebbe essere assolutamente incentivata.

Vengo agli equidi. Il codice per la tutela e la gestione degli equidi ai quali fate riferimento è un codice presentato dal Sottosegretario Martini in

occasione della Fiera di Verona, ed è un codice che non ha alcuna valenza in termini né ordinatori né di decreto: non è né un decreto né un'ordinanza ministeriale. Sono in realtà linee di indirizzo che nella nostra realtà regionale e nella nostra realtà del comune dovrebbero essere interpretate in base alle esigenze e alle conformazioni geo-morfologiche del territorio che andiamo ad amministrare. Quello che chiedevamo noi, che è la stessa cosa che chiedeva il consigliere Malatesta, e che non è assolutamente in contrasto con le indicazioni della ASL perché è rispettoso dell'altezza del garrese, di prevedere misure specifiche per tutte le specie di equidi così come riportato negli emendamenti, era un qualcosa che non faceva altro che applicare in maniera corretta le disposizioni ministeriali e gli indirizzi ai quali tutti ci dovremmo riferire.

In ultimo, sui dispositivi antiabbaio e anti inseguimento voglio rimanga a verbale che invece dell'Ordinanza del Ministro Storace, del 2008, ce n'è una più recente, del 3 marzo 2009, pubblicata sulla G.U. n. 68 del 23 marzo 2009, nella quale a differenza delle precedenti non viene più contemplato il divieto di utilizzo dei collari elettrici ma viene citata una sentenza della Corte di Cassazione, la n. 15061 del 13 gennaio 2007, che ha decretato che è perseguibile l'abuso e non l'uso dei collari ad impulsi elettrici. Quindi anche di questo volevo si prendesse nota perché siamo nel Comune di Genova, siamo in Italia e quindi sarebbe bene che le regole fossero applicate in uguale misura tanto a Genova quanto ad Arenzano, come a Mele, come a Bogliasco, senza inventarci cose che vanno contro a ciò che è in vigore in altri comuni.

Assessore, purtroppo questo tipo di impostazione e ciò che ha spinto lei e i suoi uffici a rigettare certi emendamenti sono l'esempio lampante di come non esista ancora una capacità di conciliazione tra chi ha un certo tipo di sensibilità, proviene da una certa cultura e chi, pur nel rispetto della tutela del benessere degli animali, arriva invece da un mondo più rurale, è portatore di un certo tipo di tradizioni, di attività sane, di presidio del territorio.

Io credo che il dialogo sia l'unico metodo costruttivo, di crescita, di questo tipo di sensibilità, e non mi sono assolutamente pentito di averlo tentato ma stante la posizione reiterata da parte della Giunta, non posso fare altro che votare contro questo regolamento".

LAURO (P.D.L.)

"Dopo ore di discussione tecnica tenterei di parlare di politica. Assessore, 65 emendamenti (quasi un Bilancio!) cosa significano? che questa pratica doveva continuare il suo iter in Commissione…. INTERRUZIONI … non bastano evidentemente quattro commissioni, e questo ne è la prova! Gli animali non meritano tutto questo, assessore: io sono molto dispiaciuta ma il voto del Popolo della Libertà sarà convintamente contrario perché noi vogliamo qualcosa di più da questa Giunta per gli animali! Non basta essere "animalisti"

perché bisogna ascoltare tutte le categorie, non ascoltare il suo sproloquio circa le associazioni che lei dice di aver ascoltato! La gente a contatto con la terra, con gli animali, la gente che non li usa solo come bandiera, non è stata contenta perché dentro a questo regolamento c'è qualcosa di sbagliato, qualcosa che era ancora da cambiare.

Il nostro voto è dunque contrario, proprio perché non c'è stata volontà di approfondire ma solo di portare un documento che dal benessere degli animali è ancora troppo lontano".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Io apprezzo il fatto che si sia arrivati ad un nuovo regolamento che indubbiamente costituisce un miglioramento rispetto al passato e riesce sicuramente a dare una maggiore tutela al mondo animale. Tuttavia secondo me anche questo regolamento risente di un'impronta ideologica a volte eccessiva, ragione per cui mi asterrò sulla delibera: mi sembrerebbe eccessivo votare contro perché ritengo che le intenzioni siano state in origine delle migliori, d'altra parte ci sono alcuni articoli che non mi convincono del tutto, per cui un voto di astensione mi sembra che esprima più correttamente il mio pensiero sulla delibera in discussione".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO del grave problema per la sicurezza del volo rappresentato dagli stormi di gabbiani;
CONSIDERATO che lo scalo genovese risente sovente di questo problema;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad approntare un sistema di dissuasione per questi volatili utilizzando falchi appositamente addestrati.

Proponenti: Cecconi (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO n 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che le deiezioni dei piccioni rappresentano un danno per la collettività e i monumenti storici delle nostre città;

PRESO ATTO dell'estrema prolificità di questi uccelli che crescono a dismisura in numero con gli immaginabili effetti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi per una capillare opera di sterilizzazione della popolazione di piccioni della città.

Proponenti: Cecconi (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"CONSIDERATO che i crostacei rientrano nella specie più consumate in ambito gastronomico;
PRESO ATTO dell'estrema difficoltà che apporterebbe una scrupolosa osservanza delle norme contenute nell'articolo 40 del regolamento sopra citato;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a farsi promotori dell'abolizione totale dell'articolo 40 del regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città.

Proponente: Cecconi (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

- che diverse sono state le lamentele riguardo alle sterilizzazioni, soprattutto dei gatti randagi, riportate dalle associazioni e da singole operatrici sul territorio (gattare), in sede di audizione delle stesse in Commissione;
- che non è materia di stretta competenza della Civica Amministrazione ma della Regione , attraverso l'ASL;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Attraverso l'Ufficio Diritti Animali del Comune ad effettuare periodici controlli affinchè tutte le normative vigenti in materia vengano applicate;

Stimolare il rispetto del programma delle sterilizzazioni al quale finalmente, con fatica, ma da tempo vi si è approdati.

Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che con questo Nuovo Regolamento, con tutta la legislazione europea, nazionale e regionale, che pure lo stesso richiama, sono davvero tante ed efficaci le norme che se applicate garantirebbero davvero la massima Tutela e Benessere agli animali esistenti anche sul territorio della nostra Amministrazione;
- Poiché ci risulta che non tutti i comuni si sono dotati di un organismo di controllo, esistente presso la nostra Civica Amministrazione, come l'Ufficio Diritti Animali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A farsi promotrici, come Comune pilota, presso l'ANCI Regionale innanzitutto, ma anche Nazionale, affinché venga esteso il più possibile l'istituzione dell'Ufficio Diritti Animali.

Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.); Dallorto (Verdi)".

ORDINE DEL GIORNO n. 6

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

- che il nuovo Regolamento per la Tutela ed il Benessere degli animali garantisce certamente miglior vita agli animali che d'ora in poi vivranno sul territorio del Comune di Genova;
- Che a differenza di molte città italiane la Civica Amministrazione non ha ancora provveduto a destinare un'area cimiteriale da destinarsi all'accoglienza dei corpi degli animali defunti;

- Che pure il Regolamento, di cui alla delibera in oggetto, nulla prevede per il momento in cui gli animali, sperando sempre per cause naturali, passano ad altra vita;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A voler individuare un'area, un terreno di proprietà del Comune, possibilmente vicino al Canile Municipale di Monte Contessa o ad uno dei cimiteri comunali già esistenti, da destinare a Cimitero Comunale per gli Animali, dove chi lo desidera potrà far seppellire i propri animali d'affezione. Una forma di ricovero custodito da volontari o associazioni onlus, senza costi per il Comune se non la destinazione di un terreno in altri modi utilizzato.

Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (PD); Dallorto (Verdi)

ORDINE DEL GIORNO n. 7

"IL CONSIGLIO COMUNALE

In riferimento alla proposta in oggetto;

PREMESSO che negli ultimi anni leggi nazionali e regionali hanno segnato in Italia una svolta fondamentale nel rapporto fra gli uomini e gli animali recependo principi e sentimenti da tempo radicati nella coscienza collettiva, in particolare per quanto riguarda i cani;
ATTESO che la Regione Liguria dovrebbe avere istituito, tramite le Asl, l'anagrafe canina;
CONSIDERATO

- che da sempre il cane è votato a vivere con l'uomo e per l'uomo e con il suo nucleo famigliare, che è universalmente riconosciuto come "il miglior amico dell'uomo", un'ulteriore tappa di progresso civile sarebbe rappresentata dall'inserimento dei dati anagrafici del cane nell'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente nei Comuni registrando l'animale nel nucleo famigliare dell'affidatario responsabile;
- che l'inserimento del cane nello "stato di famiglia" garantirebbe una maggior tutela dell'animale dai maltrattamenti e dai casi di abbandono oltre che per quanto concerne l'igiene e la sicurezza collettiva;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere tutte le iniziative consentite, anche tramite la sensibilizzazione dell'Anci, tese a far approvare dal Parlamento italiano d'intesa con il Governo una legge nei termini qui sotto esposti:

Art. 1 Nella scheda anagrafica della popolazione residente gestita dai Comuni è inserita la sigla di riconoscimento del cane, abbinata al nominativo della persona che al momento del tatuaggio effettuato ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, e delle disposizioni regionali di attuazione della medesima, risulti affidatario responsabile del cane.

Art. 2 L'affidatario del cane ha l'obbligo di denunciare alla polizia municipale o al Sindaco, entro ventiquattro ore, lo smarrimento del cane iscritto nella propria scheda anagrafica. L'omessa o ritardata denuncia è punita con la sanzione amministrativa di cinquecento euro. L'affidatario che non comunica alla competente anagrafe comunale, entro trenta giorni, il trasferimento della residenza, il decesso o la cessione del cane è punito con la sanzione amministrativa di centocinquanta euro

Proponente: Gagliardi (P.D.L.); Dallorto (Verdi)".

ORDINE DEL GIORNO n. 8

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che il Nucleo Guardie Zoofili Genovesi ha verificato, attraverso analisi del sangue, che i cani utilizzati da questuanti per chiedere l'elemosina per strada vengono drogati per mantenerli tranquilli;
- che in effetti capita di vedere cani addormentati per ore probabilmente sotto l'effetto di tranquillanti;

SOTTOLINEATO

- che tale situazione di abuso di animali assolutamente inaccettabile,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A disporre, con le modalità meglio viste, frequenti controlli sui cani utilizzati per la questua, al fine di evitare un indegno sfruttamento e colpire i responsabili di tali odiosi comportamenti.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)"

EMENDAMENTO N. 1
“Art. 2 - Linee di programmazione per la salvaguardia dei rapporti uomo/animali
aggiungere capoverso finale: "informando il Consiglio comunale"'
Art. 3 - Piano Faunistico Urbano
aggiungere capoverso finale: "informando il Consiglio Comunale"'
Art. 6 - Collaborazione con Enti ed Associazioni e adempimenti istituzionali
tra le associazioni previste nel 2° capoverso aggiungere:" Associazioni venatorie e cinofile";
se accolto aggiungere: "anche in altri articoli richiamanti le associazioni";
aggiungere capoverso finale: "informando il Consiglio Comunale"'
Art. 7 - Comitato scientifico
aggiunge capoverso finale:
"la Giunta riferirà annualmente al Consiglio Comunale circa l'attività svolta dal Comitato".
Art. 18 - Conduzione dei cani ed altri animali in luoghi aperti al pubblico al punto
"vietato durante la stagione balneare l' accesso alle spiagge libere, salvo quelle debitamente individuate"
sostituire "Civica Amministrazione” con: "Consiglio Comunale"'
al punto" la sgambatura d ei cani è consentita nelle apposite aree realizzate dalla Civica Amministrazione"
aggiungere "e comunícate al Consiglio Comunale"'
Art. 25 - Somministrazione di cibo agli animali su suolo pubblico
al 4° capoverso sostituire "Civica Amministrazione” con: "Consiglio Comunale"'
Art. 28 - Aree di protezione
nei primi tre capoversi sostituire" Civica Amministrazione” con: "Consiglio Comunale"'
Art. 29 - Protezione dei gatti
nel penultimo capoverso sostituire “Civica Amministrazione” con “Giunta Comunale” e aggiungere: "informando il Consiglio Comunale".
al capoverso finale aggiungere:“informando il Consiglio Comunale”
Art. 31l - Funzione e gestione della struttura ricettiva e di rifugio
Sostituire Civica Amministrazione con: “Giunta C comunale” e aggiungere "ínformando il Consiglio Comunale".
Art. 34 - Centri di ricovero e cura per animali randagi
al 1° capoverso sostituire “Civica Amministrazione” con “Giunta Comunale”
e aggiungere: "informando il Consiglio Comunale".
Art. 46 - Popolazione di muridi e/o artropodi e/o altri infestanti
al 1° capoverso aggiungere: “informando íl Consiglio Comunale".

Proponenti: Grillo G. e Campora (P.D.L.)"

EMENDAMENTO N. 2
"Relativamente al Titolo I (DISPOSIZIONI GENERALI) e precisamente all'art. 4 (Divieti generali), al punto 11 dopo la parola "profilassi", aggiungere la frase "e dei coloranti naturali idonei per l'alimentazione ed utilizzanti per sopperire le carenze alimentari della vita in cattività bisognevoli per il mantenimento dei colori naturali dell'animale";
Relativamente al Titolo III (STRUTTURE PRIVATE) e precisamente all'art. 37 (Vendita animali vivi),al punto GABBIE/VOLIERE PER VOLATILI, dopo TAGLIA PICCOLA e precisamente al secondo capoverso, modificare le misure con le seguenti:
Volieretta di svezzamento di dimensione: 120 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 10 uccelli.
Aggiungere inoltre:
Volieretta di svezzamento di dimensione: 90 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 9 uccelli;
Volieretta di svezzamento di dimensione: 90 cm per 40 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 10 uccelli;
Volieretta di svezzamento di dimensione: 120 cm per 40 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 14 uccelli:
Gabbia per singolo soggetto o per coppia, dimensioni minime: cm 55 per 28 per 32 di altezza, con due posatoi posti ad una distanza minima di cm 30.
dopo TAGLIA MEDIA, al terzo capoverso, modificare le misure con le seguenti:
Volieretta di svezzamento di dimensione: 120 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 8 uccelli.
Aggiungere inoltre :
Volieretta di svezzamento di dimensione: 90 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 6 uccelli;
Volieretta di svezzamento di dimensione: 90 cm per 40 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 8 uccelli;
Volieretta di svezzamento di dimensione: 120 cm per 40 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 12 uccelli:
Gabbia per singolo soggetto o per coppia, dimensioni minime: cm 60 per 31 per 35 di altezza, con due posatoi posti ad una distanza minima di cm 30.
dopo TAGLIA GRANDE, sostituire l'intero paragrafo:
"Nelle gare sportive organizzate da associazioni aderenti a COM/FOI e limitatamente al periodo dell'esposizione la Civica Amministrazione può autorizzare gabbie di dimensioni inferiori. La Civica Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente, può prevedere deroghe alle misure delle gabbie

anche per il trasporto degli uccelli dall'allevatore alla località della mostra e viceversa."

con il seguente:

"Nelle manifestazioni ornitologiche organizzate da associazioni aderenti a COM/FOI e limitatamente al periodo dell'esposizione, sono consentite gabbie di dimensioni inferiori per consentire le previste valutazioni della Giuria nei limiti previsti dalla COM/FOI. Per il trasporto degli uccelli, dall'allevatore alla località della mostra e viceversa si applicano le seguenti prescrizioni:
Dimensioni minime, volume e densità di carico del contenitore/trasportino.
Queste dimensioni sono applicabili a tutte le specie di uccelli appartenenti ai:
Fringillidi;
Ploceidi;
Indigeni ed Esotici;
Quaglie e Colini per utilizzo sportivo e non alimentari;
Per Pappagalli e Ondulati si rimanda al successivo paragrafo intitolato "Note speciali per Pappagalli e Ondulati".
Trasportino Singolo:
Taglia piccola (massimo cm 16 fra testa e coda): lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, larghezza cm. 10, altezza cm. 10.
Taglia Media (massimo cm 25 fra testa e coda): lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, larghezza cm. 10, altezza cm. 12,5.
Trasportino collettivo (non ammesso per Pappagalli e Psittacidi): lunghezza cm 60, profondità cm 30, altezza cm 15 (misure nette), con due posatoi sul lato lungo.
Densità:
Taglia piccola (massimo 16 cm fra testa e coda): 25 uccelli (pari a 72 cmq cadauno);
Taglia media (massimo 25 cm fra testa e coda): 15 uccelli (pari a 120 cmq cadauno).

Note speciali per Pappagalli e Ondulati

Trasportino Singolo:
Taglia (lunghezza) fino a cm 16: lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 9, larghezza almeno 2 cm in più rispetto la larghezza massima del soggetto ospitato, e comunque non inferiore a cm 9;
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 16 e 25: lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 12, larghezza almeno 2 cm in più rispetto la larghezza massima del soggetto ospitato, e comunque non inferiore a cm 9;
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 26 e 35: lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 12, larghezza almeno 2 cm in più rispetto la larghezza massima del soggetto ospitato, e comunque non inferiore a cm 9;

Taglia (lunghezza) compresa tra cm 36 e 50: lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 12, larghezza almeno 2 cm in più rispetto la larghezza massima del soggetto ospitato, e comunque non inferiore a cm 9. Fanno eccezione: Ara, Cacatua e Vasa per le quali è prescritta la gabbia in filo d'acciaio prevista per taglia superiore ai cm. 50.
Trasportino Doppio:
Taglia (lunghezza) fino a cm 16: lunghezza e larghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 9. Nel caso di due soggetti di taglia 16 cm, il trasportino sarà di 18 per 18 per 9.
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 16 e 25: lunghezza e larghezza almeno cm 2 superiori alle analoghe dimensioni dei soggetti ospitati, altezza cm. 12.
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 26 e 35: lunghezza e larghezza almeno cm. 2 superiori alle analoghe dimensioni dei soggetti ospitati, altezza cm. 12.
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 36 e 50: lunghezza e larghezza almeno cm. 2 superiori alle analoghe dimensioni dei soggetti ospitati, altezza cm. 12. La dimensione per il trasporto di 2 soggetti di lunghezza 40 cm diviene: 12 cm di altezza per 42 per 42 cm.. Fanno eccezione: Ara, Cacatua e Vasa per le quali è prescritta la gabbia in filo d'acciaio prevista per taglia superiore ai cm. 50.
Taglia (lunghezza) superiore a cm 50: si utilizza una gabbia in filo d'acciaio, con i tre lati di dimensioni superiori di almeno cm 2 alla lunghezza del soggetto trasportato. In ciascuna di queste gabbie possono essere ospitati al massimo 2 soggetti, per i quali sia certa la compatibilità caratteriale.
Non sono consentiti trasporti collettivi di Psittacidi, con più di due soggetti per trasportino.
Per quanto concerne le prescrizioni per il trasporto, il mezzo di trasporto e la documentazione di trasporto, la Civica Amministrazione con atto amministrativo, adotta le prescrizioni in merito entro 120 giorni avvalendosi del Comitato Scientifico di cui all'art. 7 sentite le associazioni di categorie (FOI).
Relativamente al Titolo V (FAUNA ESOTICA) e precisamente all'art. 42 (Detenzione di Fauna Esotica):
dopo TAGLIA PICCOLA e precisamente al terzo capoverso, modificare le misure con le seguenti:
Volieretta di svezzamento di dimensione: 120 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 10 uccelli.

Aggiungere inoltre:
Volieretta di svezzamento di dimensione: 90 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 9 uccelli;
Volieretta di svezzamento di dimensione: 90 cm per 40 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 10 uccelli;
Volieretta di svezzamento di dimensione: 120 cm per 40 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 14 uccelli:

Gabbia per singolo soggetto o per coppia, dimensioni minime: cm 55 per 28 per 32 di altezza, con due posatoi posti ad una distanza minima di cm 30.

Dopo TAGLIA MEDIA e precisamente al terzo capoverso, modificare le misure con le seguenti:
Volieretta di svezzamento di dimensione: 120 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 8 uccelli.

Aggiungere inoltre :
Volieretta di svezzamento di dimensione: 90 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 6 uccelli;
Volieretta di svezzamento di dimensione: 90 cm per 40 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 8 uccelli;
Volieretta di svezzamento di dimensione: 120 cm per 40 per 40 di altezza, con quattro posatoi. Può ospitare sino ad un massimo di n. 12 uccelli:
Gabbia per singolo soggetto o per coppia, dimensioni minime: cm 60 per 31 per 35 di altezza, con due posatoi posti ad una distanza minima di cm 30.

Dopo TAGLIA GRANDE, terzo capoverso, sostituire il paragrafo:
"Nelle gare sportive organizzate da associazioni aderenti a COM/FOI e limitatamente al periodo dell'esposizione la Civica Amministrazione può autorizzare gabbie di dimensioni inferiori. La Civica Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente, può prevedere deroghe alle misure delle gabbie anche per il trasporto degli uccelli dall'allevatore alla località della mostra e viceversa."

con il seguente:
"Nelle manifestazioni ornitologiche organizzate da associazioni aderenti a COM/FOI e limitatamente al periodo dell'esposizione, sono consentite gabbie di dimensioni inferiori per consentire le previste valutazioni della Giuria nei limiti previsti dalla COM/FOI. Per il trasporto degli uccelli, dall'allevatore alla località della mostra e viceversa si applicano le seguenti prescrizioni:

Dimensioni minime, volume e densità di carico del contenitore/trasportino.
Queste dimensioni sono applicabili a tutte le specie di uccelli appartenenti ai:
Fringillidi;
Ploceidi;
Indigeni ed Esotici;
Quaglie e Colini per utilizzo sportivo e non alimentari;
Per Pappagalli e Ondulati si rimanda al successivo paragrafo intitolato "Note speciali per Pappagalli e Ondulati".

Trasportino Singolo:
Taglia piccola (massimo cm 16 fra testa e coda): lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, larghezza cm. 10, altezza cm. 10.
Taglia Media (massimo cm 25 fra testa e coda): lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, larghezza cm. 10, altezza cm. 12,5.

Trasportino collettivo (non ammesso per Pappagalli e Psittacidi): lunghezza cm 60, profondità cm 30, altezza cm 15 (misure nette), con due posatoi sul lato lungo.

Densità:
Taglia piccola (massimo 16 cm fra testa e coda): 25 uccelli (pari a 72 cmq cadauno);
Taglia media (massimo 25 cm fra testa e coda): 15 uccelli (pari a 120 cmq cadauno).

Note speciali per Pappagalli e Ondulati
Trasportino Singolo:
Taglia (lunghezza) fino a cm 16: lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 9, larghezza almeno 2 cm in più rispetto la larghezza massima del soggetto ospitato, e comunque non inferiore a cm 9;
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 16 e 25: lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 12, larghezza almeno 2 cm in più rispetto la larghezza massima del soggetto ospitato, e comunque non inferiore a cm 9;
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 26 e 35: lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 12, larghezza almeno 2 cm in più rispetto la larghezza massima del soggetto ospitato, e comunque non inferiore a cm 9;
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 36 e 50: lunghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 12, larghezza almeno 2 cm in più rispetto la larghezza massima del soggetto ospitato, e comunque non inferiore a cm 9. Fanno eccezione: Ara, Cacatua e Vasa per le quali è prescritta la gabbia in filo d'acciaio prevista per taglia superiore ai cm. 50.

Trasportino Doppio:
Taglia (lunghezza) fino a cm 16: lunghezza e larghezza almeno 2 cm in più rispetto la taglia del soggetto ospitato, altezza cm 9. Nel caso di due soggetti di taglia 16 cm, il trasportino sarà di 18 per 18 per 9.
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 16 e 25: lunghezza e larghezza almeno cm 2 superiori alle analoghe dimensioni dei soggetti ospitati, altezza cm. 12.

Taglia (lunghezza) compresa tra cm 26 e 35: lunghezza e larghezza almeno cm. 2 superiori alle analoghe dimensioni dei soggetti ospitati, altezza cm. 12.
Taglia (lunghezza) compresa tra cm 36 e 50: lunghezza e larghezza almeno cm. 2 superiori alle analoghe dimensioni dei soggetti ospitati, altezza cm. 12. La dimensione per il trasporto di 2 soggetti di lunghezza 40 cm diviene: 12 cm di altezza per 42 per 42 cm.. Fanno eccezione: Ara, Cacatua e Vasa per le quali è prescritta la gabbia in filo d'acciaio prevista per taglia superiore ai cm. 50.
Taglia (lunghezza) superiore a cm 50: si utilizza una gabbia in filo d'acciaio, con i tre lati di dimensioni superiori di almeno cm 2 alla lunghezza del soggetto trasportato. In ciascuna di queste gabbie possono essere ospitati al massimo 2 soggetti, per i quali sia certa la compatibilità caratteriale.

Non sono consentiti trasporti collettivi di Psittacidi, con più di due soggetti per trasportino.

Per quanto concerne le prescrizioni per il trasporto, il mezzo di trasporto e la documentazione di trasporto, la Civica Amministrazione con atto amministrativo, adotta le prescrizioni in merito entro 120 giorni avvalendosi del Comitato Scientifico di cui all'art. 7 sentite le associazioni di categorie (FOI).

Proponenti: De Benedictis (I.D.V.) e Piana (L.N.L.),"

EMENDAMENTO N. 3
1) L'articolo 9 è sostituito dal seguente testo:
"Definizione di animali di affezione.
Sono definiti animali d'affezione tutti gli animali che vivono con l'uomo, stabilmente o temporaneamente, a scopo di compagnia o destinati a svolgere attività utili allo stesso. Gli animali selvatici, esclusi gli animali di origine selvatica ma riprodotti legalmente in cattività, non sono considerati animali d'affezione."
2)Relativamente all'Art.12- Detenzione di equidi, al sesto comma, sostituire il testo della lettera B con il seguente:
" la struttura dovrà essere provvista di un dispositivo automatico di fornitura idrica automatica per ogni animale detenuto. L'impianto dovrà essere tenuto in efficienza".
3)Relativamente all'Art.12 - Detenzione di equidi, al sesto comma , dopo la lettera P, sostituire l'intera frase " In caso di detenzione degli animali……." con la seguente:
"Qualora detenuto in gestione naturale o seminaturale, deve disporre di un'area dimensionata in rapporto alla taglia ed al numero degli equidi e comunque non inferiore a mq. 500 per soggetto, più mq. 200 per ogni equide aggiunto; il terreno

dovrà avere una parte pianeggiante non inferiore al 40% della superficie totale."

4)Relativamente all'art. 12 – detenzione equidi, al quinto comma, dopo la frase " – per i ponies sono consentite le seguenti misure: mt. 2,80 x mt.2,80 e altezza non inferiore al doppio dell'altezza al garrese dell'animale", aggiungere il seguente punto:

"-per le fattrici con puledro superficie di mq. 16, con larghezza non inferiore a mt. 3,50, altezza doppia del garrese dell'animale".

Proponente: De Benedictis (IDV)"

EMENDAMENTO N. 4

1)Artt. 37 e Art. 42:

Nelle dimensioni dei TERRARI PER SERPENTI ci sono piccoli refusi. Sostituire le dimensioni dei terrari dei serpenti terrestri e semiacquatici e di quelli arborei con i seguenti:

"Terrestri e semiacquatici:

Lunghezza ¾ dell'animale, larghezza 1/3 dell'animale, altezza ½ dell'animale. L'altezza comunque non deve essere inferiore a meno di 30 cm.

Arborei:

Lunghezza dell'animale, larghezza 1/3 dell'animale, altezza pari alla lunghezza con idonei supporti. L'altezza comunque non deve essere inferiore a meno di 30 cm."

2)Art. 37:

TERRARI PER TESTUGGINI / TARTARUGHE

Dopo le dimensioni indicate per i terrari di testuggini e tartarughe inserire:

"Per tartarughe inferiori ai 6 cm:

Vasca 60 x 40 max 15 tartarughe

Vasca 90 x 40 30 tartarughe

3)Art. 37:

Nel comma relativo alle prescrizioni, al punto d) (deiezioni)

Eliminare la frase "comunque in modo da evitare il contatto degli animali con le proprie feci".

4)Art. 37:

Dopo "E' altresì fatto obbligo a tutti coloro che detengono animali a scopo di commercio di tenere un apposito registro di carico e scarico degli animali in entrata e uscita, su conforme modello predisposto dalla Giunta Regionale e vidimato in ogni sua parte dal Servizio Veterinario della A.s.l. ai sensi della normativa vigente" inserire:

"Tali disposizioni si applicano solo ed esclusivamente a cani, gatti e animali rientranti nella normativa CITES e agli animali selvatici legalmente

catturati in natura ma non disciplinati dalla Convenzione CITES e dalla l.r. 25/90 e s.m.i."

Proponente: De Benedictis (IDV)"

EMENDAMENTO N. 5
Art. 5: dopo la parola "terzi" al termine del quarto comma , aggiungere:
"per quanto riguarda i cani, legale proprietario è da intendersi colui il cui animale risulti iscritto all'anagrafe canina, come previsto dalla Legge 281/91".

Proponente: De Benedictis (IDV)"

EMENDAMENTO N. 6
Art. 1 dopo le parole "Favorisce la presenza della fauna selvatica e/o migratoria o in stanziamento nel territorio comunale" inserire le parole "ad eccezione degli ungulati poligastrici".

EMENDAMENTO N. 7
"Art. 1 ultimo capoverso le parole "fatte salve le indicazioni e i riferimenti del presente regolamento" sono abrogate.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)"."

EMENDAMENTO N. 8
"Art. 4 comma 3 dopo la parola "box" inserire la parola "auto".
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)"."

EMENDAMENTO N. 9
"Art. 4, comma 7, dopo la parola "cuccioli" inserire le parole "di cane e gatto".
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)"."

EMENDAMENTO N. 10
"Art. 4 comma 10 eliminare le parole "lotterie"
Proponenti: Piana (LNL); Basso (L'Altra Genova)"."

EMENDAMENTO N. 11
"Art. comma10 inserire le parole "di affezione" dopo la parola "animali".
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)"."

EMENDAMENTO N. 12

“Art. 4 comma 11 inserire le parole “e l’utilizzo di coloranti sintetici contenuti negli alimenti usati in orticoltura”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 13
“Art. 4 comma 12 inserire il seguente capoverso: “per quanto riguarda il trasporto di uccelli da affezione, da gabbia e da voliera si applica il piano di autocontrollo della Federazione Ornitologica Italiana (FOI) condiviso dal Ministero della Salute”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 14
“Art. 4 comma 13 inserire le seguenti parole “ad eccezione del piccione domestico e del gabbiano. Per gli stessi l’Amministrazione comunale, sentito l’ISPRA, potrà attuare piani di controllo e contenimento”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 15
“Art. 4 comma 19 inserire il seguente capoverso: “la detenzione e l’utilizzo di volatili adibiti a richiamo per l’attività venatoria, ivi compresi i piccioni domestici utilizzati come zimbelli o volantini, sono disciplinati dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dalle norme regionali e provinciali”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 16
“Art. 4 comma 20 sostituire la parola “uso” con la parola “abuso”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 17
“Art. 7 penultimo capoverso, dopo le parole “di protezione animale” inserire le parole “dell’Associazione Provinciale Allevatori”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 18
“Art. 10 lettera D) dopo la parola “eliminazione” inserire le parole “del fenomeno”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 19
“Art. 10 dopo la lettera F) inserire la seguente lettera “G) sostenere l’attività riproduttiva volta alla conservazione di razze di interesse genetico”.

Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)".”

EMENDAMENTO N. 20
"Art. 10 lettera D) inserire il seguente capoverso: "sono ammesse ed auspicabili lettiere sintetiche che, parimenti confortevoli, consentono di ridurre la quantità di letame da stoccare".
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)".”

EMENDAMENTO N. 21
"Art. 12 nel capoverso che inizia con le parole "in caso di detenzione degli animali in gestione naturale…. " sostituire la cifra "500" con "400" e la cifra "200" con "50"."
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)".”

EMENDAMENTO N. 22
"Art. 12 penultimo periodo dopo le parole "seguenti misure minime" sostituire i due alinea con i seguenti:
-Ponies e muli 2,40 mt. Per 2,50 mt altezza minima spiovente 2.30 mt
-asini nt. 2,00 per mt. 2,00 di altezza minima spiovente mt. 2,00
-cavalli e cavalla con puledro 3 mt per 3 mt. Altezza minima spiovente 2.30 mt.
-asine con puledro mt. 2,50 per mt. 2,50 altezza minima spiovente mt. 2,00
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)".”

EMENDAMENTO N. 23
"Art. 14 il punto 2 è abrogato".
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)".”

EMENDAMENTO N. 24
"Art, 17 secondo capoverso sostituire le parole "in qualunque caso, anche sospetto di" con le parole "nei casi di"."
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)".”

EMENDAMENTO N. 25
"Art. 21 dopo le parole "esercizio venatorio" inserire le parole "e l'addestramento".
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)".”

EMENDAMENTO N. 26
"Art. 28 gli ultimi 3 capoversi sono abrogati".
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L'Altra Genova)".”

EMENDAMENTO N. 27

“Art. 37 – Gabbie/Voliere per volatili
In tutti i punti sostituire le parole “voliera di dimensione: 120 cm per 50 per 50” con le parole “voliera di dimensione minima 120 cm per 33 per 42” (nota: sono quelle in commercio, non esistono i formati da voi riportati).
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 28
“Art. 37 sostituire l’ultimo capoverso con il seguente: “nelle gare sportive organizzate da associazioni aderenti a Commissione /FOI, e limitatamente al periodo dell’esposizione, sono consentite gabbie di dimensioni inferiori per consentire le previste valutazioni della giuria, nei limiti e secondo le modalità e gli standard fissati dalla Confederazione Ornitologica Mondiale per ciascuna delle razze, categorie, varietà a concorso”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 29
“Art. 37 ‘ulteriori divieti’ aggiungere alla lettera D) le parole: “salvo quelli contenuti negli alimenti usati in ornitocoltura”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 30
“Art. 37 inserire dopo le parole “ogni animale venduto compresi quelli appartenenti alla fauna esotica” le parole “appartenenti alle specie indicate dal Comitato Scientifico di cui all’art. 7”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 31
“Art. 40 ‘dimensioni e caratteristiche degli acquari”: la lettera A) è abrogata”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 32
“Art. 40 ‘divieti’: le lettere A) e B) sono abrogate”
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 33
“Art. 42 in tutti i punti sostituire le parole “voliera di dimensione: 120 cm per 50 per 50” con le parole “voliera di dimensione minima 120 cm per 33 per 42” (nota: sono quelle in commercio, non esistono i formati da voi riportati).
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 34

“Art. 42 sostituire l’ultimo capoverso con il seguente “nelle gare sportive organizzate da associazioni aderenti a Commissione /FOI, e limitatamente al periodo dell’esposizione sono consentite gabbie di dimensioni inferiori per consentire le previste valutazioni della giuria, nei limiti e secondo le modalità e gli standard fissati dalla Confederazione Ornitologica Mondiale per ciascuna delle razze, categoria, varietà e concorso.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 35
“Art. 46 quinto capoverso eliminare le parole “avvalendosi esclusivamente di ditte specializzate”.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 36
“Art. 51 ultimo capoverso sostituire le parole “mesi 12” con “mesi 24””.
Proponenti: Piana (LNL); Campora (PDL); Basso (L’Altra Genova)”.”

EMENDAMENTO N. 37
“Aggiungere a pag.21 art.29, dopo il 5° capoverso che finisce con le parole “contenimento delle nascite”, come 6° capoverso:
“Trattandosi di opera di interesse pubblico la stessa non è soggetta a titolo abilitativo, fatta salva la rispondenza delle eventuali strutture poste in opera ai regolamenti edilizi vigenti”.
Aggiungere alla fine dello stesso articolo:
“La Civica Amministrazione provvede alla distribuzione di cibo nelle colonie non più seguite (in caso di decesso della gattara), e nelle colonie gestite da assistenti zoofili volontari in difficoltà economica.

Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 38
“Aggiungere a pag.3 della delibera in oggetto, art.4 c.10, dopo la parola “intrattenimenti” le seguenti parole: “presso le attività commerciali in sede fissa”.

Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 39
“Aggiungere a pag. 4 della delibera in oggetto, art.4 c.13, dopo la parola “maltrattamenti” eliminare la parola “ambientale”;
A pag. 4 della delibera in oggetto art.4 c. 14 dopo la parola “bracconaggio” sostituire “nelle zone montuose e/o collinari” con “in tutto il territorio”.

Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 40
"A pag. 5 della delibera in oggetto, art.5 sostituire l'intero articolo con:
"E' fatto assoluto divieto di detenere animali durante la pratica di accattonaggio".
Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 41
"A pag. 7 della delibera in oggetto art.7, dopo le parole "3 membri prescelti tra esperti in etologia" specificare "1 esperto in mammiferi (urbani ed urbanizzati), 1 erpetologo (anfibi e rettili), 1 esperto volatili.
Stesso art. dopo "2 membri designati congiuntamente dalle associazioni" aggiungere "onlus, che si occupano dei cani e dei gatti della città".
Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 42
"A pag.13 della delibera in oggetto art.15, dopo le parole "15 esemplari" eliminare la parola "e"
"A pag. 14 sempre all'art. 15 alla fine aggiungere "che certifichi anche la sterilizzazione degli stessi".
Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 43
"A pag.17 della delibera in oggetto, art.19 sostituire il terzo capoverso "E'…….21 e 23" con:
"E' vietato l'accesso agli animali ad eccezione dei cani condotti al guinzaglio e dotati di museruola se di media o grossa taglia"

Proponenti: Federico, Mannu, Grillo L. (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 44
"All'art. 4 punto 7 dopo "certificazione medico-veterinaria" aggiungere: "e/o di naturale aggressione della specie nei confronti della prole".

Proponente: Murolo (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO 45
All'art. 5 capoverso 3 al termine aggiungere: "e non potranno comunque sostare oltre un'ora nella medesima postazione".

Murolo (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 46
"All'art.7 aggiungere nei componenti del Comitato Scientifico : "3 rappresentanti del Consiglio Comunale
Murolo (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 47
"All'art.50 nel penultimo capoverso aggiungere:
"il limite massimo delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti capoversi si intende raddoppiato qualora le violazioni siano commesse da persone che commercializzano gli animali medesimi o che comunque hanno un ricavo economico dall'utilizzo degli animali oggetto di violazioni".
Murolo (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 48
Art. 4 – DIVIETI GENERALI:
"Eliminare il comma 14
Proto (I.D.V.)"

EMENDAMENTO N. 49
"Art. 4 – Divieti Generali
Al comma 16, eliminare le parole "di condurre animali con mezzi di trazione e di farsi trainare dagli stessi"
Proponente: Proto (IDV)".

EMENDAMENTO N. 50
"Art. 4 – Divieti Generali
Al comma 16, eliminare le parole "condurre o far correre gli animali legati al guinzaglio o liberi al seguito di mezzi di locomozione in movimento, su terra o acqua".
Proponente: Proto (IDV)".

EMENDAMENTO N. 51
"Art. 4 – DIVIETI GENERALI:
Eliminare il comma 18.
Proto (I.D.V.)".

EMENDAMENTO N. 52
"Art. 5 – Divieto accattonaggio utilizzo animali
"E' fatto divieto assoluto di praticare l'accattonaggio portando con se un qualunque tipo di animale a meno che trattasi di individui definiti comunemente

“barboni” dediti ad una vita solitaria ed in strada, e riconosciuti come tali dalla collettività i quali soli possono essere accompagnati da un qualunque tipo di animale quale compagno di vita, purché siano rispettate le condizioni di benessere dello stesso”.
Proponente: Proto (IDV)”.

EMENDAMENTO N. 53
“Art. 7 – Comitato Scientifico
Primo capoverso, eliminare il punto 5 così descritto: “3 membri prescelti tra esperti in etologia, comunicazione e normative in materia di benessere animale”.
Proponente: Proto (IDV)”.

EMENDAMENTO N. 54
“Art. 8 – ATTIVITA’ DEI MUNICIPI
Al comma 1, dopo la parola “animali” eliminare “In assenza di individuazione, l’ufficio preposto alla tutela degli animali formulerà proposte di collocazione ai Municipi”.
Proto (I.D.V.)”

EMENDAMENTO N. 55
“Art. 8 – Attività dei Municipi
Eliminare totalmente il comma 2.
Proponente: Proto (IDV)”.

EMENDAMENTO N. 56
“Art. 8 – Attività dei Municipi
Eliminare totalmente il comma 4.
Proponente: Proto (IDV)”.

EMENDAMENTO N. 57
“Capoverso 5, al punto b) eliminare “di un dispositivo automatico”.
Proponente: Proto (IDV)”.

EMENDAMENTO N. 58
“Al terzo capoverso, eliminare la frase “E’ vietata nei Cimiteri l’introduzione di animali”.
Proponente: Proto (IDV)”.

EMENDAMENTO N. 59
“Art. 4 – Divieti Generali

“Comma 23, eliminare la frase: “che dovrà essere collocato in luogo riparato dalle intemperie”.
Proponente: Proto (IDV)”.

EMENDAMENTO N. 60
“Art. 28 –AREE DI PROTEZIONE
Al termine del terzo capoverso, dopo la parola “stanziati” aggiungere: “ tale individuazione verrà evidenziata attraverso una targa del Comune, con la dizione: “Oasi Felina” o altra individuazione specifica”.
Proponente: Proto (IDV)”

EMENDAMENTO N. 61
“Art. 39 – Mostre, Fiere, Esposizioni, Circhi e Serragli da installarsi in forma temporanea sul territorio cittadino.
“Al comma 1, sostituire “60 giorni prima” con “15 giorni prima”.
Proponente: Proto (IDV)”.

EMENDAMENTO N. 62

“Art. 6 - Collaborazione con Enti ed Associazioni
Inserire dopo “Associazione ambientaliste” “ con l’Associazione Provinciale Allevatori”;
Art. 7 – Comitato scientifico
Dopo “etologia,” *inserire* “1 rappresentante Associazione Allevatori”;
Art. 12 – Detenzione di equidi
dopo ….“misura minima” cancellare “di 3 mt x 3” ed inserire “ed avere le seguenti misure minime:
ponies e muli 2,50 mt per 2,50 mt, altezza minima spiovente mt. 2,30
asini 2,00 mt per 2,00 mt, altezza minima spiovente mt. 2,00
cavalle con puledro 3,00 mt per 3,00 mt, altezza minima spiovente mt. 2,30
asine con puledro 2,50 mt per 2,50 mt, altezza minima spiovente mt. 2,00.

Art. 37 – Vendita Animali vivi
Inserire “sono esclusi dal divieto di vendita gli equidi”.
Malatesta (P.D.)”

MODIFICA EMENDAMENTO N. 62, PUNTO RELATIVO AD ART.12
“Art. 12 – Detenzione di equidi
dopo ….“dell’animale” sostituire il capoverso con: misure inferiori sono consentite per:
ponies e muli 2,50 mt per 2,50 mt, altezza minima spiovente mt. 2,30

asini 2,00 mt per 2,00 mt, altezza minima spiovente mt. 2,00
cavalle con puledro 3,00 mt per 3,00 mt, altezza minima spiovente mt. 2,30
asine con puledro 2,50 mt per 2,50 mt, altezza minima spiovente mt. 2,00.
Art. 37 – Vendita Animali vivi
Inserire "sono esclusi dal divieto di vendita gli equidi".
Malatesta (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 63
"Art. 37 – Vendita Animali vivi.
inserire dopo l'ultimo capoverso "sostenere l'attività riproduttiva volta alla conservazione di razze di interesse genetico.".
Malatesta (P.D.)"

EMENDAMENTO N.64
"Art. 37 – Vendita Animali vivi.
al XII capoverso dopo "regionale" *inserire*, "tale registro è d'obbligo solo ed esclusivamente per chi detiene cani e animali rientranti nella normativa CITES".
Art. 42 – detenzione fauna esotica.
Inserire dopo "normative vigenti" "tenendo conto delle seguenti indicazioni:
Terrari per Serpenti:
Scavatori
Lunghezza dell'animale, larghezza 1/3 dell'animale, altezza ½ dell'animale; oltre a questo aggiungere da 15 a 30 cm di strato in materiale idoneo per il covo.
Terrestri e semiacquatici:
Lunghezza ¾ dell'animale, larghezza 1/3 dell'animale, altezza ½ dell'animale.
Arborei:
Lunghezza dell'animale, larghezza 1/3 dell'animale, altezza pari alla lunghezza con idonei supporti. L'altezza comunque non deve essere inferiore a meno di 30 cm.

Terrari per Sauri: Lunghezza doppia rispetto all'animale, larghezza ed altezza pari all'animale; è consentita la detenzione massima di due animali purché appartenenti alla stessa specie o a specie compatibili tra loro.
Terrari per Testuggini / Tartarughe:
tartarughe di terra 2 esemplari per terrario 5 volte la lunghezza 2 volte la larghezza del soggetto più grande.
Per tartarughe inferiori ai 6 cm
Vasca 60x40 max 15 tartarughe
Vasca 90x40 30 tartarughe
Gabbie/Contenitori per Mammiferi
strutture per piccoli mammiferi(criceti-topi-gerbilli, etc.)
46x29x22 per 6 esemplari

58x31x22 per 10 esemplari
71x46x31 per 30 esemplari
strutture per mammiferi e logomorfi di media dimensione(conigli-cavie-furetti-chinchilla)
58x38x31 per 2 esemplari
70x47x37 per 4 esemplari
95x57x46 per 6 esemplari."

Malatesta (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 65
"Articolo 4 comma 17) inserire:
"ad eccezione dei muridi e degli insetti nocivi all'uomo e all'agricoltura."
Proponente: Piana (LNL)"

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2 : approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 13 voti favorevoli; 22 voti contrari (Vincenzi; Gagliardi; Murolo; La Nuova Stagione; PD; VERDI; IDV)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 4, 5 e 6: approvati con 36 voti favorevoli; 2 voti contrari (Bernabò Brea; LNL)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 36 voti favorevoli; 2 astenuti (Costa, Ottonello); 1 presente non votante (Basso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato con 38 voti favorevoli; 1 presente non votante (Basso).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 (solo punti 2-3-7), 2, 3, 4, 5, 6 (modificato): approvati con 38 voti favorevoli e 1 presente non votante (Basso).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 7, 10, 11, 12, 14, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 29, 30, 31, 32, 35, 36: respinti con 11 voti favorevoli; 27 voti contrari (Vincenzi; Cappello; Murolo; La Nuova Stagione; PD; PRC; Verdi; IDV; SEL)

Esito della votazione degli emendamenti nn. 8, 15, 18, 24, 25: approvati con 37 voti favorevoli e 1 astenuto (Murolo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: approvato con 36 voti favorevoli e 1 voto contrario (Murolo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 37: approvato con 25 voti favorevoli; 2 contrari (Murolo; L.N.L.), 11 astenuti (Bernabò Brea, Nuova Stagione: Arvigo; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Lauro, Ottonello, Viazzi); n. 1 presente non votante (Basso).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 38, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 51, 54.: approvati con n. 27 voti favorevoli; n. 1 contrari (L.N.L.); n.1 astenuto (Bernabò Brea); n. 9 presenti non votanti (Basso; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Lauro, Ottonello, Viazzi).

Gli emendamenti nn. 13, 27, 28, 33, 34, 55 e 56 sono ritirati dai proponenti.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 60, 62 (modificato relativamente art. 12), 63, 64: approvati con n. 27 voti favorevoli; n. 4 astenuti (Bernabò Brea, Murolo, Cecconi, Viazzi); n. 7 presenti non votanti (L'Altra Genova: Basso; P.D.L.: Balleari, Campora, Centanaro, Costa, Lauro, Ottonello).

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Vorrei che fosse messo agli atti, se il collega Malatesta è d'accordo, che non è modificato ma che è accettato il primo e secondo capoverso, mentre il terzo e il quarto sono ritirati".

MALATESTA (P.D.)

"Nella sostanza è modificato l'art. 12 in quanto viene eliminato: "dopo "misura minima" cancellare "di 3 mt x 3" ed inserire "ed avere le seguenti misure minime…." sostituendo con la frase: "dopo …."dell'animale" sostituire il capoverso con: misure inferiori sono consentite ….". In pratica sono accettati tutti e quattro i capoversi".

Esito della votazione dell'emendamento n. 40: approvato con 24 voti favorevoli; 12 voti contrari (Vincenzi, Porcile, Murolo; Nuova Stagione; P.R.C.; Verdi; I.D.V.; S.E.L.; L.N.L.); n. 1 presente non votante (Basso).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 49, 50, 52, 53, 57, 58, 59, 61: respinti con 7 voti favorevoli; 26 voti contrari (Vincenzi; Cappello; Murolo; La

Nuova Stagione; PD; PRC; Verdi; IDV; SEL); 2 astenuti (Bernabò Brea; LNL: Piana); 3 presenti non votanti (Balleari, Cecconi; Basso).

Esito della votazione sull' emendamento n. 65: approvato con 37 voti favorevoli e 1 presente non votante (Basso).

Esito della votazione della proposta n. 2: approvata con 28 voti favorevoli; 9 voti contrari (P.D.L., L.N.L.); 1 astenuto (Bernabò Brea); 1 presente non votante (Basso)

CXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI HOUGHTON DI TEGLIA.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che l'Azienda Houghton è presente a Genova, località Teglia, dal 1925;

che si tratta di un ramo della società multinazionale Houghton Italia S.p.A. leader mondiale operante nella cosiddetta chimica verde;

che lo stabilimento di Genova è in attivo ed ha un valore sociale ed economico rilevante per la città di Genova;

che già nel 2008 la Multinazionale aveva posto in essere una strategia di razionalizzazione volta alla riduzione del personale;

che era stato firmato un accordo il 12 novembre 2008 presso il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, tra la società Houghton Italia S.p.A. e le OO.SS. FILCEM CGIL di Genova unitamente alle R.S.U. che prevedeva la ricollocazione dei lavoratori;

PRESO ATTO che nel febbraio u.s. è stata comunicata ai lavoratori dello stabilimento di Genova l'imminente chiusura dello stesso, che attualmente occupa 33 persone;

CONSIDERATO

che avere un'attività produttiva e innovativa e a basso impatto ambientale è un punto di vanto per il Comune di Genova;

che i lavoratori in questo periodo, con grande senso di responsabilità, sono andati avanti in autogestione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A vincolare le aree produttive che attualmente ospitano lo stabilimento della Houghton di Genova (12 mila mq. circa) ad attività industriali – produttive;

Ad attivarsi per un'azione congiunta con gli altri Enti liguri per salvaguardare il sito produttivo ed i posti di lavoro, sollecitando il Ministero competente a rispettare l'accordo sottoscritto nel 2008 con le Organizzazioni Sindacali e aprire un tavolo istituzionale per le trattative.

Proponenti: Mannu, Lecce, Tassistro, Danovaro (P.D.); Delpino (S.E.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Campora, Centanaro (P.D.L.); Bruno (P.R.C.); Basso (L'Altra Genova); Piana (L.N.L.); De Benedictis (I.D.V.); Arvigo (Nuova Stagione); Dallorto (Verdi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A TRATTAZIONE ANTICIPATA DELLE MOZIONI 1524 E 1525

DANOVARO (P.D.)

"A dispetto dell'impegno assunto in Conferenza dei Capigruppo chiedo che vengano anticipate le due mozioni riguardanti l'Acquasola, anche per rispetto verso i cittadini che fino ad ora hanno atteso pazientemente la discussione delle mozioni. Pertanto chiedo che venga posta in votazione la discussione anticipata dei due documenti".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il consigliere Danovaro sostanzialmente propone di anticipare la discussione delle due mozioni, iscritte nel Supplemento, che in Conferenza dei Capigruppo si era deciso di lasciare in fondo a tutto. C'è qualcuno contrario? Campora chiede il voto per cui procediamo in questo senso".

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Campora, Cappello, Cecconi, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Ottonello, Pasero, Piana, Porcile, Proto, Scialfa, Tassistro, Viazzi, Vincenzi, in numero di 36.

Esito della votazione sull'inversione dell'ordine del giorno: approvata con 27 voti favorevoli; 9 astenuti (Cappello; PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Ottonello, Viazzi; PRC: Bruno; LNL: Piana)

DANOVARO (P.D.)

"Chiedo una sospensione di dieci minuti per una riunione con il gruppo".

CAMPORA (P.D.L.)

"Visto che sono state presentate e notificate con urgenza due mozioni che di fatto hanno anticipato la proposta di Giunta che credo si discuterà la prossima settimana, volevo chiedere al consigliere Danovaro, o comunque ai gruppi di maggioranza, considerato che chiediamo la sospensione ed evitare di chiederne un'altra subito dopo, se quando riprenderà la seduta presenterete un altro documento rispetto alle due mozioni che sono state presentate: lo chiedo perché questo ovviamente implica l'organizzazione dei lavori in un certo modo.

Non è mia intenzione cercare di scoprire le carte, ma volevo solo sapere che andremo in votazione sulle due mozioni oppure se è prevista una terza mozione che farà da sintesi tra i due documenti di maggioranza".

BRUNO (P.R.C.)

"Volevo solo dire che, per quanto riguarda la seconda mozione, si vedrà come vanno le cose nella riunione che verrà fatta durante la sospensione".

DANOVARO (P.D.)

"Quando torneremo dalla sospensione vi faremo sapere".

Dalle ore 19.00 alle ore 21.21 il Presidente sospende la seduta.

CXXIX MOZIONE 01524/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. DANOVARO MARCELLO, IN MERITO PARCHEGGIO ACQUASOLA

"PREMESSO Che il Consiglio Comunale nella seduta del 1 giugno 2010 ha approvato un Ordine del Giorno con il quale impegnava le competenti Commissioni Consiliari a verificare attraverso una istruttoria quali fossero i provvedimenti di revoca della concessione e gli indennizzi dell'eventuale revoca;

PRESO ATTO

che l'esito della verifica ha portato gli uffici tecnici a quantificare in almeno 4 milioni di euro l'indennizzo in caso di revoca;

che tale indennizzo essendo comunque rimesso all'esito del contenzioso potrebbe lievitare considerevolmente;

CONSIDERATO che in una situazione di particolare difficoltà per le casse comunali, tale indennizzo sottrarrebbe ulteriori risorse destinate ai servizi essenziali come il sociale, il trasporto pubblico, ed altri;

VISTI i pronunciamenti degli organi di giustizia amministrativa;
VALUTATO che pertanto una ipotesi di revoca della concessione non si ritiene percorribile;

TENUTO CONTO

Dell'importanza del patrimonio storico ambientale rappresentato dal Parco dell'Acquasola e dell'esigenza di tutelare le alberature di pregio ancora presenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare con la società concessionaria le condizioni di un accordo che, anche attraverso l'introduzione di varianti progettuali, possa salvaguardare il patrimonio arboreo di pregio del parco e introduca modifiche relative alla destinazione dei parcheggi, coerentemente con il PUM recentemente approvato".

Proponente: Danovaro (P.D.)

DANOVARO (P.D.)

"Premetto che la mozione, rispetto al testo depositato, è stata modificata in alcuni punti, per cui procedo alla lettura integrale del nuovo testo, in modo che possa essere oggetto della discussione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per precisione comunico che era stato presentato un emendamento dal consigliere Basso, in merito al testo iniziale della mozione di Danovaro, ma l'emendamento decade non essendo in aula il proponente".

DANOVARO (P.D.)

"Procedo, come già comunicato, alla lettura del nuovo testo: "PREMESSO che il Consiglio Comunale nella seduta del 1 giugno 2010 ha approvato un Ordine del Giorno con il quale impegnava le competenti Commissioni Consiliari a verificare attraverso una istruttoria quali fossero i provvedimenti di revoca della concessione e gli indennizzi dell'eventuale revoca; che la Giunta Comunale ha approvato una proposta avente ad oggetto "Parcheggio Acquasola indirizzi"; che nelle more si è appreso che presso la Procura della Repubblica di Genova e presso la Procura della Corte dei Conti

sono aperti fascicoli tendenti ad accertare ipotesi di reato connesse alla realizzazione del parcheggio interrato all'interno del Parco Storico dell'Acquasola, bene tutelato come patrimonio storico ambientale; PRESO ATTO che l'esito della verifica ha portato gli uffici tecnici a quantificare cautelativamente in almeno 4 milioni di Euro l'indennizzo in caso di revoca; CONSIDERATO che in una situazione di particolare difficoltà per le casse comunali, tale indennizzo potrebbe sottrarre ulteriori risorse destinate ai servizi essenziali come il sociale, il trasporto pubblico ed altri; VISTI i pronunciamenti degli organi di giustizia amministrativa; TENUTO CONTO dell'importanza del patrimonio storico ambientale rappresentato dal Parco dell'Acquasola e dell'esigenza di tutelare le alberature di pregio ancora presenti; IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA ad avviare tutte le azioni necessarie e meglio ritenute, non escludendo eventuali sospensioni purché comunque non comportino alcun esborso a carico del bilancio comunale e salvaguardino il patrimonio storico ambientale".

Nell'ambito della discussione di questa sera mi riservo di fare ulteriori considerazioni".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono rimasto fino ad ora in Consiglio Comunale perché era mia intenzione esprimere il mio voto su queste mozioni. Ero d'accordo con il testo originario del consigliere Danovaro, ma sinceramente non mi ritrovo in questa nuova versione che mi sembra estremamente confusa.

La giornata di oggi ha dimostrato chiaramente quali siano le tensioni all'interno della maggioranza, una maggioranza che è riuscita a partorire con molto dolore questo testo, una maggioranza che però non esiste.

Credo che a questo punto non abbia neppure senso votare contro a questo testo, per cui lascio l'aula anche perché poi è risultato che questo testo è semplicemente il prodotto di un frenetico lavorio che è seguito ad una dura lotta all'ultimo sangue tra di voi; è un documento che riguarda solo la maggioranza, quindi votatevela e… auguri".

BRUNO (P.R.C.)

"Le mie opinioni sono anche confortate dall'intervento che mi ha preceduto: io e il consigliere Bernabò Brea su questo tema abbiamo sempre espresso, ovviamente nel più reciproco rispetto, idee diverse. E' una vicenda molto lunga, è dal 2000 che, per quanto mi riguarda, partecipo a qualche delibera che ha all'interno la proposta del parcheggio dell'Acquasola il cui iter è iniziato prima della caduta del muro di Berlino, quindi più di vent'anni fa.

Io vorrei fare alcune considerazioni su come siamo arrivate a questa situazione e alcune considerazioni mie sulla proposta del collega Danovaro.

Dal 2000 ho cercato, anche con scarsi risultati elettorali e pratici, di oppormi alla costruzione di un parcheggio nel centro città perché già allora, a torto o ragione, ritenevo che non si dovesse attrarre il traffico al centro della città; questa mia opinione era confortata anche da illustri interventi, nei cicli amministrativi precedenti, come quello dell'attuale Presidente della Regione che segnalava che forse i parcheggi a corona andavano fatti a Sturla, all'uscita di autostrade o quant'altro.

In vent'anni la classe politica non è riuscita a far molto in questo senso, e ovviamente io stesso mi assumo di questo le mie responsabilità.

L'altro aspetto per cui mi sono sempre opposto al parcheggio è la salvaguardia di un bene storico ambientale: alcuni colleghi del Partito Democratico hanno in precedenti riunioni sollevato l'importanza del luogo anche in vista delle Celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, come uno dei luoghi principi per la manifestazione. Oltre a questi aspetti, comunque, c'è anche quello vegetazionale e sempre per quanto riguarda l'aspetto storico-ambientale c'è la presenza dei morti per la peste, che stanno sotto la spianata e che in qualche modo danno un particolare rilievo ad un luogo che non dovrebbe essere stravolto strutturalmente.

Detto questo, non ho trovato particolarmente "spinta" la delibera di Giunta: non ci chiedeva di approvare la revoca ma di esprimerci circa il fatto che questo progetto rispondesse o meno ad un interesse pubblico oggi, nel 2011. Secondo me di fronte alla città sarebbe giusto esprimerci su questo punto.

A me pare che le seppur giustificate preoccupazioni patrimoniali, di fronte ad una delibera come questa abbiano un rilievo simile a quello di altre delibere anche più complesse: il problema, anche ai sensi della legge n. 241, è quello di confermare l'interesse pubblico a costruire un parcheggio lì, e poi trovare le forme per andare in questo senso. A me pare che questo sia l'oggetto su cui dover discutere, dopo di che sulla trattativa non siamo noi che dovremmo dare un indirizzo ma gli organi esecutivi.

Quindi io non trovavo che la delibera fosse molto più pericolosa di altre che abbiamo votato, ma ovviamente ognuno ha i suoi metri di giudizio.

Infine volevo dire che, al di là delle tattiche e delle strategie, non si deve nascondere il senso delle cose: potrebbe anche essere giusto che si faccia il parcheggio, che gli alberi vengano tagliati (magari tentando di salvarne alcuni), ma il ragionamento è sul fatto che domenica scade la sospensione dei lavori e quindi ci si chiede se da lunedì riprendono i lavori oppure no. Di fronte a questa cosa, alla luce anche dei recenti pronunciamenti della Magistratura, sarebbe opportuno fermarsi un secondo e chiedersi se esiste veramente un interesse pubblico a far andare avanti i lavori.

Io ritengo che la mozione presentata dal collega Danovaro non fosse condivisibile perché sosteneva che non si dovesse fare la revoca, che si dovesse andare alla trattativa e magari ridurre i parcheggi per salvare una parte di alberi; ritengo che la nuova versione della mozione espressa da Danovaro vada in un senso più aperto rispetto a quello che penso io: francamente io avrei scritto dell'altro, e l'ho fatto con la mozione che è iscritta al secondo punto del supplemento dell'ordine del giorno, e quindi la mia posizione è quella di astensione rispetto a questa mozione che lascia possibilità all'organo esecutivo di assumere gli strumenti perché lunedì non inizino i lavori. Su questo, ripeto, ci sarà un voto di astensione.

Per quanto riguarda la mozione successiva, mi riservo di vedere cosa verrà votato dal Consiglio Comunale".

NACINI (S.E.L.)

"Non voglio ripercorrere tutte le cose già espresse da Antonio Bruno. Noi siamo arrivati a questo punto perché vogliamo che lunedì continui la sospensione dei lavori e nella nuova mozione che abbiamo contribuito a redigere il punto principale è proprio questo. Noi sappiamo che domenica scade la sospensione cautelativa e noi, in attesa che la Magistratura continui il suo lavoro, non vogliamo assolutamente che la società da lunedì riprenda i lavori.

E' stata una mozione sofferta: io ho votato sempre contro al parcheggio, anche nei cicli amministrativi precedenti; sono uno di coloro che continuano a pensare o a sognare che un'altra città sia possibile senza automobili in centro, ed è per questo che penso che anche dei momenti di riflessione sulla città del domani siano necessari, e mi sembra che questa mozione dia indicazioni alla Sindaco e alla Giunta di procedere, in sintonia con la delibera.

Questa è l'impostazione che è stata data e su questo ringrazio anche i consiglieri del PD, anche perché la parola "revoca" nella precedente versione della mozione era del tutto assente; con la nuova mozione noi diamo mandato alla Giunta e alla Sindaco di andare avanti nel modo migliore soprattutto non permettendo che da lunedì riprendano i lavori. Riteniamo che un periodo di "bocce ferme" sia assolutamente indispensabile.

Il nostro voto sarà favorevole alla mozione e siamo favorevoli al fatto che sulla mozione del consigliere Bruno, che abbiamo sottoscritto, non si proceda alla votazione".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"La mia posizione era abbastanza chiara, ero molto favorevole alla revoca anche se avevo proposto degli emendamenti che mostravano un'apertura

rispetto a quei consiglieri che mostravano qualche timore; a proposito della revoca, questa ha scatenato molte perplessità in merito alle responsabilità personali, ma ricordo anche che la revoca è un atto, quindi o è legittimo o illegittimo: se è legittimo va bene e va avanti così, se è illegittimo viene in qualche modo annullato e quindi in quel caso non c'era alcuna responsabilità personale ma semplicemente la revoca non valeva, per cui ci sarebbe stato solo da pagare, da parte della Civica Amministrazione, una piccola quota per il periodo di sospensione.

Sono contraria, in modo assoluto, anche alla mediazione perché comporta un esborso ulteriore di spese, perché mi pare di aver letto dalla relazione che noi spenderemmo 200 mila euro, e peraltro la stessa scheda scritta dai tecnici prevede tre soluzioni di cui la terza non esclude la possibilità che l'operazione non vada a buon fine, che quindi possa prevedere la morte degli alberi.

Sicuramente non ero favorevole alla mozione presentata inizialmente dal consigliere Danovaro perché andava proprio nell'ottica di cercare una mediazione e, seppure certamente questo emendamento alla mozione le conferisce una maggiore apertura, non mi basta neppure questa nuova versione perché mancano tutta una serie di elementi che dimostrerebbero la coerenza tra ciò che è stato fatto prima e ciò che si intende fare ora: mancano i riferimenti agli atti di pianificazione dell'amministrazione dal PUM al PUC del 2000, dal nuovo PUC alle linee di indirizzo della Sindaco e ad altri atti, come quello del 1° giugno, cioè un ordine del giorno in cui si esplicitava chiaramente la contrarietà alla realizzazione del parcheggio. Inoltre nell'impegnativa vi è anche scritto che non ci deve essere alcun esborso a carico del bilancio comunale, e anche su questo ho dei dubbi perché, a meno che non vi sia la nullità degli atti, ogni atto può comportare degli esborsi.

Sull'ultimo punto relativo alla nullità degli atti io chiedo nuovamente, come ho già fatto in Commissione, che si avviino tutte le procedure possibili al fine di verificare la nullità di tutti gli atti che ci sono stati dal 1990 ad oggi".

DANOVARO (P.D.)

"Volevo solo esprimere la fatica che abbiamo condiviso con gli altri consiglieri per raggiungere la formulazione di una mozione in cui si riconoscesse la maggioranza, e credo che in questo dispositivo ci siano tutti gli strumenti perché la Civica Amministrazione possa compiere gli atti necessari per dare corso agli elementi contenuti in premessa".

SEGUE TESTO MOZIONE MODIFICATA

PREMESSO

Che il Consiglio Comunale nella seduta del 1 giugno 2010 ha approvato un Ordine del Giorno con il quale impegnava le competenti Commissioni Consiliari a verificare attraverso una istruttoria quali fossero i provvedimenti di revoca della concessione e gli indennizzi dell'eventuale revoca;

Che la Giunta Comunale ha approvato una proposta avente ad oggetto "Parcheggio Acquasola indirizzi";

Che nelle more si è appreso che presso la Procura della Repubblica di Genova e presso la Procura della Corte dei Conti sono aperti fascicoli tendenti ad accertare ipotesi di reato connesse alla realizzazione del parcheggio interrato all'interno del Parco Storico dell'Acquasola, bene tutelato come patrimonio storico ambientale;

PRESO ATTO che l'esito della verifica ha portato gli uffici tecnici a quantificare cautelativamente in almeno 4 milioni di Euro l'indennizzo in caso di revoca;

CONSIDERATO che in una situazione di particolare difficoltà per le casse comunali, tale indennizzo potrebbe sottrarre ulteriori risorse destinate ai servizi essenziali come il sociale, il trasporto pubblico ed altri;

VISTI i pronunciamenti degli organi di giustizia amministrativa;

TENUTO CONTO dell'importanza del patrimonio storico ambientale rappresentato dal Parco dell'Acquasola e dell'esigenza di tutelare le alberature di pregio ancora presenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare tutte le azioni necessarie e meglio ritenute, non escludendo eventuali sospensioni purché comunque non comportino alcun esborso a carico del bilancio comunale e salvaguardino il patrimonio storico ambientale

Proponente: Danovaro (P.D.)"

Esito della votazione n. 1424, modificata: approvata con n. 24 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Sindaco; Cappello; P.R.C.: Bruno).

CXXX MOZIONE PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO E ALTRI, IN MERITO INDIRIZZI, PARCHEGGIO ACQUASOLA.

"I sottoscritti consiglieri,

PREMESSO:

- che la Civica Amministrazione, con una serie di atti deliberativi (delibere nn.1378/87, 1379/87, 1220/1988, 1577/1988, 1366/89) aveva

approvato la realizzazione di sei parcheggi di interscambio a corona del centro cittadino tra cui era previsto quello di Spianata Acquasola;

- che in attuazione delle suddette previsioni con deliberazione di Consiglio Comunale n.201 del 1990 veniva individuato, all'esito di una procedura selettiva, il raggruppamento di imprese Ansaldo-Assopark (poi Sistema Parcheggi s.r.l.) come soggetto concessionario per la realizzazione e gestione dei sei parcheggi in allora previsti a corona del centro cittadino tra cui quello di Spianata Acquasola;

- che a differenza di quanto previsto nelle originarie previsioni, veniva realizzato un solo parcheggio tra quelli facenti parte del sistema a corona del centro cittadino e precisamente il parcheggio di Piazza della Vittoria blocco Nord;

- che con atto di accesso ad arbitrato notificato nel 1996 la società concessionaria, adducendo una serie di asseriti inadempimenti del Comune ebbe ad avanzare una serie di pretese risarcitorie, nonché richieste di rifusione di maggiori oneri incontrati nella realizzazione del parcheggio stesso.

PRESO ATTO:

- che con la deliberazione di Consiglio Comunale n.87/2000 avente ad oggetto la prima revisione del Piano Urbano del Traffico il parcheggio dell'Acquasola veniva inserito nel piano stesso e successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale 28.5.2002 n.115 nel Programma Integrato della Mobilità;

- che il contenzioso come sopra instaurato tra Comune e Concessionaria veniva definito con una transazione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n 1608 del 2002 e successivamente nel 2003 veniva sottoscritto l'atto di transazione;

- che con detto accordo transattivo le parti definivano tutta una serie di rapporti e reciproche pretese ed in particolare il Comune consentiva la realizzazione del parcheggio dell'Acquasola e la concessionaria rinunciava ad ogni pretesa avanzata con l'atto introduttivo del contenzioso;

- che la Società concessionaria predisponeva il progetto definitivo dell'intervento ai fini dell'approvazione da parte della Conferenza dei Servizi;

- che nell'ambito della suddetta procedura, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 128 in data 28.09.2004, il Comune di Genova ha espresso parere favorevole ai sensi dell'articolo 14 della legge 07.08.1990 n. 241, come modificato dalla legge 340/2000, all'approvazione del progetto definitivo del parcheggio interrato in Spianata Acquasola e dell'atto integrativo alla convenzione regolatrice del rapporto di concessione con la Società Sistema Parcheggi s.r.l.;

- che la Conferenza dei Servizi in seduta deliberante in data 04/05/2007 approvava il progetto definitivo dell'intervento in oggetto;

- che con determinazione dirigenziale n. 2008/118.18.0/62 del giorno 8 agosto 2008 è stato adottato il provvedimento finale di assentimento dell'intervento in questione ai sensi del 9° comma dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i. relativo alla Conferenza di Servizi;

- che in data 14 luglio 2009 sono state consegnate al Concessionario le aree occorrenti all'esecuzione dei lavori di realizzazione del parcheggio in argomento;

- che il Concessionario ha avviato i lavori di realizzazione del parcheggio, poi più volte sospesi in ottemperanza a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Amministrativa (TAR Liguria e Consiglio di Stato) emessi nell'ambito del contenzioso promosso dapprima dalle Associazioni Ambientaliste Italia Nostra e Legambiente e poi da un gruppo di cittadini che abitano ed operano nei pressi del parco dell'Acquasola avverso gli atti di affidamento della concessione e di assentimento del progetto relativi al parcheggio in questione;

CONSIDERATO:

- che il Consiglio Comunale nella seduta del 1 giugno 2010 ha approvato un Ordine del Giorno, allegato alla presente deliberazione, con il quale, rilevando la propria contrarietà alla realizzazione del parcheggio, ha demandato alle competenti Commissioni Consiliari di avviare un'istruttoria di verifica del procedimento di revoca della concessione e degli indennizzi conseguenti all'eventuale revoca;

- che recenti studi hanno messo in luce che, nell'ambito del 150° anniversario dell'Unità, il parco storico dell'Acquasola è prezioso, contesto delle prime riunioni di mazziniani, punto di partenza del corteo che per la prima volta intonò l'inno di Mameli;

- che autorevoli studi internazionali hanno sottolineato come la costruzione di parcheggi a rotazione, specie nel centro città, costituiscono un aggravamento delle emissioni nocive alla salute umana;

- che anche in ragione delle istanze emerse nel corso del dibattito in sede di Commissione Consiliare, la Giunta Comunale ai fini di una più compiuta istruttoria con delibera n. 362 in data 8.10.2010 ha demandato agli uffici il compimento degli approfondimenti necessari, sia alla verifica della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti la revoca, sia ad una quantificazione di massima delle somme che il Comune potrebbe dover sborsare per l'ipotesi di una revoca;

- che in adempimento del mandato ricevuto gli uffici (Direzione Urban lab , Direzione Infrastrutture Mobilità e Traffico, Avvocatura) hanno provveduto ad effettuare i necessari approfondimenti istruttori riferendone l'esito alle Commissioni Consiliari e fornendo altresì documentazione a supporto (relazione n.425994 del 3.12.2010 dell'Avvocatura e relazione 17.12 2010 Direzione Urban Lab);

- che gli importi previsti nella documentazione a supporto (relazione n.425994 del 3.12.2010 dell'Avvocatura) non sono stati calcolati sulla base di documentazione oggettiva (per mancata fornitura, da parte della Sistema Parcheggi srl, della documentazione atta a comprovare i costi sostenuti e l'entità delle eventuali penali), ma sulla base di informali comunicazioni della Sistema Parcheggi srl;

- che gli importi comunicati, apparivano suddivisi in "costo sostenuto", verosimilmente sproporzionato rispetto all'ammontare complessivo dell'opera e della tabella del 2008 fornita dalla Stessa Sistema Parcheggi srl, e "penali verso terzi" senza alcuna fondatezza;

- Che nel contempo con nota in data 5 gennaio 2011 la concessionaria Sistema Parcheggi s.r.l. ha comunicato la ripresa dei lavori con il taglio delle alberature, in coerenza a quanto previsto dal progetto assentito;

- che, la Civica Amministrazione con deliberazione di G.C. n°1 dell'11 gennaio 2011, ha ritenuto necessario, nelle more di definizione dell'attività istruttoria sull'ipotesi di revoca della concessione, adottare le misure più idonee ad evitare comportamenti che potessero definitivamente ed irreversibilmente compromettere le alberature presenti sul sito interessato ai lavori, con particolare riferimento ai cedri e ai lecci situati all'intorno del perimetro di scavo e tenuto conto delle perplessità emerse in ordine alla revoca nel corso del dibattito delle Commissioni Consiliari ha dato mandato ai propri uffici di esplorare soluzioni tecniche eventualmente perseguibili attraverso varianti progettuali che consentissero di salvaguardare le alberature esistenti sul sito; conseguentemente è stata ordinata la sospensione delle lavorazioni che avrebbero potuto compromettere in via definitiva le due piante di cedro e sono state avviate le verifiche di fattibilità, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista economico, delle possibili soluzioni, in variante al progetto originario, miranti alla salvaguardia delle alberature descritte;

CONSIDERATO INOLTRE:

- che nel frattempo si è definitivamente concluso il contenzioso pendente davanti al Consiglio di Stato riguardante gli atti di concessione e di assentimento del parcheggio in questione con sentenza n.503 del 24 gennaio 2011 recante la reiezione per inammissibilità del ricorso per revocazione promosso da un gruppo di cittadini avverso la precedente decisione del medesimo Consiglio di Stato n. 4450 del 2010, sentenza con la quale sono stati respinti i ricorsi;

- che dopo ampio dibattito la Giunta Comunale si impegnava a presentare al Consiglio Comunale, entro il mese di febbraio, una definitiva proposta in merito alle determinazioni da assumere;

-che per fattispecie analoghe a quella in oggetto, il Consiglio di Stato ha affermato l'applicabilità della L. 241/90 con le decisioni 17/3/2010 n. 1554 della Sez. VI, 21/4/2010 N. 2244 della Sez. V e 6/10/2010 N. 7334 della Sez. V

- che con deliberazione n.30 del 10.02.2011 la Giunta Comunale dava mandato agli Uffici competenti di inviare formale comunicazione di avvio del procedimento finalizzato alla eventuale revoca, a' sensi dell'art. 7 della legge n. 241/1990 , di proseguire nel contempo nella ricerca di soluzioni di varianti progettuali alternative, finalizzate a salvaguardare le alberature esistenti sul sito (con riguardo ai cedri e ai lecci) e deliberava altresì di mantenere le misure atte a non compromettere le alberature almeno per il tempo occorrente alla conclusione del procedimento già individuata nella data di fine febbraio;

- che in esecuzione della richiamata deliberazione con nota n. 46573 del 11.2.2011 del RUP è stata data formale comunicazione di avvio del procedimento;

- che in data 22.2.2011 la società concessionaria con nota n. 59558 ha risposto alla comunicazione di avvio del procedimento limitandosi a dichiarare che "non sussiste alcuno dei presupposti di fatto e di diritto per procedere alla revoca della concessione e che essa ove denegatamente intervenisse, sarebbe illecita ed illegittima";

- che pertanto la stessa Sistema Parcheggi srl, non ha adempiuto alla richiesta di fornitura della documentazione relativa alla quantificazione dettagliata del danno emergente, come previsto dalla L. 241/90;

RILEVATO

che i rilievi mossi con particolare riferimento alla determinazione dell'indennizzo non si fondano su dati certi ed inconfutabili essendo comunque rimessi all'esito di un contenzioso che con un elevato grado di probabilità verrà instaurato dalla concessionaria nell'ipotesi di revoca e che pertanto non esimono la Civica Amministrazione dalla necessità di prevedere un congruo stanziamento a copertura di somme che il Comune potrebbe essere condannato a pagare alla concessionaria;

RICHIAMATE

le considerazioni della Direzione Urban lab e della Direzione Infrastrutture e Mobilità e tenuto in particolare conto:

Dei nuovi e diversi obiettivi dell'azione di governo rivolti al raggiungimento di importanti finalità di pubblico interesse tra i quali costituisce elemento cardine la scelta posta alla base del Piano Urbano della Mobilità approvato nel gennaio 2010 di privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato, mediante un potenziato e rinnovato sistema di trasporto pubblico limitando la costruzione di nuovi parcheggi attrattori di traffico in città e sviluppando l'intermodalità delle tipologie di trasporto pubblico;

Del conseguente perseguimento dell'obiettivo di una sostanziale riduzione dell'accesso dei veicoli privati nel centro città cui vanno ricondotte le iniziative di pedonalizzazione e di istituzione di ZTL di importanti vie e zone della città, il consolidamento del sistema della BLU Area volta a favorire la sosta dei residenti;

Dei nuovi indirizzi della pianificazione per la redazione del nuovo PUC di cui alla deliberazione di C.C. n.1 del 13.1.2009 con i quali la Civica Amministrazione si orienta verso una differente valutazione ai fini della verifica di fattibilità dei progetti per grandi parcheggi pubblici nelle aree centrali della città che non abbiano, quanto meno una accessibilità diretta dalle principali infrastrutture viarie esistenti e che, quindi determinino, come nel caso dell'Acquasola l'appesantimento del traffico sulla rete urbana ordinaria con i correlativi innalzamenti dei livelli di inquinamento acustico e dell'aria;

Della rafforzata tutela che i delineati indirizzi di formazione del nuovo PUC attribuiscono alle aree pubbliche connotate dal verde strutturato a parco e giardino con le previsioni di mantenimento o miglioramento delle alberature esistenti e tenuto altresì conto dei principi di tutela del verde affermati con il Regolamento del Verde e dalle Linee Guida del piano del verde, in corso di approvazione;

RITENUTO

che a fronte dei rilievi sopra esposti debba ritenersi di interesse primario la esigenza di salvaguardare nella sua interezza e godibilità un giardino pubblico quale quello dell'Acquasola sottoposto a vincolo storico-monumentale con le sue caratteristiche vegetazionali di effettiva fruibilità da parte della cittadinanza genovese, rendendolo immune dalle interferenze che verrebbe a determinare la realizzazione del parcheggio;

PRESO ATTO che a fronte della richiesta di intervento alla tutela e conservazione del Parco dell'Acquasola indirizzata al Ministro del Turismo, al Sottosegretario di Stato On Giovanni Letta, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali ,è pervenuto un riscontro solamente da parte di quest'ultimo che con nota in data 16.12.2009 ha sottolineato come il progetto fosse già stato sottoposto ai competenti Uffici della Soprintendenza che si sono espressi con le specifiche autorizzazioni;

VISTA la nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria del 25.1.2011 prot 2058 con la quale, a fronte della richiesta prot.9970 del 13/1/2011 dell'Assessore ai Parchi Storici, è stato precisato che il Giardino dell'Acquasola è sottoposto a tutela monumentale ai sensi della legge 384 del 1909 e che la medesima Soprintendenza aveva già rilasciato le autorizzazioni di competenza con nota 7659 del 25.7.2005;

RITENUTO quindi alla luce di quanto sopra esposto che non sia opportuno in quanto non più rispondente al primario interesse pubblico mantenere la scelta di realizzare un parcheggio pubblico interrato nella Spianata Acquasola, in quanto la variante sopra illustrata, apprezzabile nei contenuti salvaguarda parzialmente le esigenze di mantenimento dell'integrità del parco;

VISTO l'art.21 quinquies della legge 241 del 1990 che consente la revoca da parte della pubblica amministrazione di provvedimenti amministrativi per

ragioni tra l'altro di rivalutazione del pubblico interesse salva la corresponsione di un indennizzo;

IL CONSIGLIO COMUNALE

ritiene, in conseguenza di quanto sopra esposto, non più rispondente alle attuali esigenze di pubblico interesse il mantenimento della localizzazione dell'assentito parcheggio pubblico interrato in Spianata Acquasola

DA MANDATO ALLA SINDACO, ALLA GIUNTA
E ALLE DIREZIONI

per quanto di rispettiva competenza, di procedere all'adozione degli atti e provvedimenti necessari a dare attuazione all'indirizzo di cui sopra".

Proponenti: Bruno (PRC); Cappello (Gruppo Misto); Nacini, Delpino, Burlando (SEL); Dallorto (VERDI); Proto (IDV)".

NACINI (S.E.L.)

"Il gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, il gruppo Verdi, e il gruppo IDV ritirano la firma a questa mozione".

BRUNO (P.R.C.)

"Io penso non sia opportuno votare una mozione che, se bocciata, avrebbe gli effetti contrari a quelli che si era prefissi, cioè bloccare i lavori, per cui la ritirerei".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Sono d'accordo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La mozione n. 1245 non esiste più, si dovrebbe continuare la seduta con l'ordine del giorno ordinario, se qualcuno vuole fare una proposta di rinvio delle pratiche…."

CXXXI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA FEDERICO IN MERITO A RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01505/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTI PEDONALI.

MOZIONE 01512/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BURLANDO ANGELA FRANCESCA, NACINI ARCADIO, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, PIANA ALESSIO, IN MERITO ASSOCIAZIONE EX CARRETTIERI GENOVA E SOSTENITORI DELL'ATTACCO GENOVESE DA TIRO PESANTE.

INTERPELLANZA 01500/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO RIMOZIONE GRAFFITI FACCIATE PALAZZI DI CORSO GASTALDI.

INTERPELLANZA 01509/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO COMPLETAMENTO ALLARGAMENTO VIA DEL LAGACCIO.

INTERPELLANZA 01513/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO CERTIFICAZIONE ISEE PER ABBONAMENTI AGEVOLATI A.M.T.

FEDERICO (P.D.)

"Vista l'ora tarda propongo che le iniziative consiliari vengano rinviate ad altra seduta".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

8 MARZO 2011

CXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, COSTA, PASERO, LAURO E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUANTO RIPORTATO DALLA STAMPA CITTADINA SUGLI AFFITTI E LE ALIENAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ISTITUTO EMANUELE BRIGNOLE. 1

BERNABÒ BREA (G. MISTO) **1**
COSTA (P.D.L.) **2**
PASERO (P.D.) **2**
LAURO (P.D.L.) **3**
DE BENEDICTIS (I.D.V.) **4**
ASSESSORE PAPI **4**
BERNABÒ BREA (G. MISTO) **6**
COSTA (P.D.L.) **6**
GUERELLO - PRESIDENTE **6**
COSTA (P.D.L.) **6**
GUERELLO - PRESIDENTE **6**
COSTA (P.D.L.) **7**
PASERO (P.D.) **7**
LAURO (P.D.L.) **7**
DE BENEDICTIS (I.D.V.) **8**

CXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD EVENTUALE CHIUSURA DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA DI GENOVA PRÉ. 8

BURLANDO (S.E.L.) **8**
ASSESSORE SCIDONE **9**
BURLANDO (S.E.L.) **9**

CXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MANNU, LECCE E TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART. 54

DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBABILE LICENZIAMENTO DEI LAVORATORI DELLA HOUGHTON DI TEGLIA A CAUSA DELLE SCELTE DI CONFINDUSTRIA. 10

MANNU (P.D.).....**10**
LECCE (P.D.).....**11**
TASSISTRO (P.D.).....**11**
ASSESSORE MARGINI.....**11**
MANNU (P.D.).....**13**
LECCE (P.D.).....**14**
TASSISTRO (P.D.).....**14**

CXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2011 E ORDINE DEI LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA.....14

GUERELLO - PRESIDENTE.....**14**

CXXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA "FESTA DELLA DONNA" E MANIFESTAZIONE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO. 15

GUERELLO - PRESIDENTE.....**15**

CXXV COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO ALLA "GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA". 15

SINDACO.....**15**

CXXVI (6) PROPOSTA N. 00002/2011 DEL 10/02/2011 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA TUTELA E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CITTÀ.....17

CECCONI (P.D.L.).....**17**
FEDERICO (P.D.).....**18**
GAGLIARDI (P.D.L.).....**18**
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....**19**
CAMPORA (P.D.L.).....**20**
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....**20**
PIANA (L.N.L.).....**21**
FEDERICO (P.D.).....**28**
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....**31**
PROTO (I.D.V.).....**33**
MALATESTA (P.D.).....**36**
PIANA (L.N.L.).....**38**
ASSESSORE MONTANARI.....**38**
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....**41**
ASSESSORE MONTANARI.....**41**

DOTT.SSA RISSO....44
ASSESSORE MONTANARI....45
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)....46
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO....47
COSTA (P.D.L.)....47
DELPINO (S.E.L.)....48
FEDERICO (P.D.)....49
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)....49
DE BENEDICTIS (I.D.V.)....52
PROTO (I.D.V.)....52
CAMPORA (P.D.L.)....53
PIANA (L.N.L.)....53
LAURO (P.D.L.)....54
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)....55
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)....79
MALATESTA (P.D.)....79

CXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI HOUGHTON DI TEGLIA. 81

CXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A TRATTAZIONE ANTICIPATA DELLE MOZIONI 1524 E 1525 82

DANOVARO (P.D.)....82
GUERELLO – PRESIDENTE....82
DANOVARO (P.D.)....82
CAMPORA (P.D.L.)....83
BRUNO (P.R.C.)....83
DANOVARO (P.D.)....83

CXXIX MOZIONE 01524/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. DANOVARO MARCELLO, IN MERITO PARCHEGGIO ACQUASOLA ...83

DANOVARO (P.D.)....84
GUERELLO – PRESIDENTE....84
DANOVARO (P.D.)....84
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)....85
BRUNO (P.R.C.)....85
NACINI (S.E.L.)....87
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)....87
DANOVARO (P.D.)....88

CXXX MOZIONE PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO E ALTRI, IN MERITO INDIRIZZI, PARCHEGGIO ACQUASOLA. 89

NACINI (S.E.L.)....95

BRUNO (P.R.C.) **95**
CAPPELLO (GRUPPO MISTO) **95**
GUERELLO – PRESIDENTE **95**

CXXXI MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA FEDERICO IN MERITO A RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01505/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTI PEDONALI.

MOZIONE 01512/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BURLANDO ANGELA FRANCESCA, NACINI ARCADIO, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, PIANA ALESSIO, IN MERITO ASSOCIAZIONE EX CARRETTIERI GENOVA E SOSTENITORI DELL'ATTACCO GENOVESE DA TIRO PESANTE.

INTERPELLANZA 01500/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO RIMOZIONE GRAFFITI FACCIATE PALAZZI DI CORSO GASTALDI.

INTERPELLANZA 01509/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO COMPLETAMENTO ALLARGAMENTO VIA DEL LAGACCIO.

INTERPELLANZA 01513/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO CERTIFICAZIONE ISEE PER ABBONAMENTI AGEVOLATI A.M.T. 96

FEDERICO (P.D.) **96**